Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ACC 10000/143/2392 641/03 A SCIENTIFIC INVESTIGATION - ARDEATINE

JULY 1944 - OCT. 1944

SECURITY BRANCH

FILE

MINUTE SHEET

No. of Sheet	Date	File No. of Ans'd Ltr.	From / To / Whom	Subject
1.	—	—	—	List of Victems- identified.
2				Report on victims of the Ardeatine Caves
3	17.7.			DE SANTIS, Pio
4				BERNARDINI, VALENTINO
5				TOFINI, IGINIO
6				BRACCO, CARLO
7				MANCINI, RICCARDO
8				NARDI, GINA
9				FELICIOLI, MARIO
10				PIERUCCI, DUILIO
11				DE NICOLO' GIUSEPPE
12				MOSCA, FRANCO
13				LAVINI, MARIO
14				PATERNO'

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Sheet	Date	File No. of Ans'd Ltr.	From / To / Whom	Subject
1.	—	—	—	List of Victems identified.
2	14.7			Report on victims of the Ardeatine Cafés
3				DE SANTIS, Pio
4				BERNARDINI, VALENTINO
5				TOFINI, IGINIO
6				BRACCI, Cesare
7				MANCINI, Riccardo
8				NARDI, GINA
9				FELICIOLI, MARIO
10				PIERUCCI, DULIO
11				DE NICOLO' GIUSEPPE
12				MUSCIA, FRANCO
13				LAVINI, MARIO
14				PATERNO'

5393

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SB/3115/64-5

3

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SB/3115/644 SECURITY REPORTS

10000 / 1 43/2392

THIS FOLDER
CONTAINS PAPERS
FROM JULY 44
TO OCT 44
CATEGORY

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

FULL

PIE NO

Copy of the declaration made by marquis Ludovico Paternò

The undersigned, marquis Paternò, born in Castellamare di Stabia on the 8th September I908, living in Rome, Grand Hotel, declares that he was arrested on the 4th April in the house of the duchess Colonna di Cesarò, via Gregoriana,5, together with count Corti, Simonetta and Mita Cesarò and cout Galeazzo Visconti di Modrone. The arrest was made by Italian SS. comanded by the Commissary of Public Safety Perrone. They took us to the "Questura" via San Vitale where I was interrogated by Perrone, Piazza and Capolei who accused me of being the chief and the organiser of the patriots Command and also of sabotage. After I remained for 6 days in the "Questura", shut in a room where there was only a chair, they sent me to S.Gregorio and then to Regina Coeli. On the I9th of May I was consigned to the German SS and taken to via Tasso.

In via Tasso I was interrogated by two marshalls in the presence of an interpreter. They slaped me and stroke me with a gum tube injuring my face and my body. The accusation was the same and they told me that I was condemned to death.

In the night of the 3-4th July they woke me up informing me that I was to be sent away, and took me in a room on the ground floor. As there was something wrong with the camion we could not go away immediatly, and this saved me. In fact, at seven o'clock in the morning, feeling that the surveillance lessened because of the events, I escaped together with other prisoners.

I do not know the names of the German inquisitors.

I9th July I944 /S/ Ludovico Paternò

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

only a chair, they sent me to S.Gregorio and then to Regina Coeli. On the 19th of May I was consigned to the German SS and taken to via Tasso.

In via Tasso I was interrogated by two marshalls in the presence of an interpreter. They slaped me and stroke me with a gum tube injuring my face and my body. The accusation was the same and they told me that I was condemned to death.

In the night of the 3-4th july they woke me up informing me that I was to be sent away, and took me in a room on the ground floor. As there was something wrong with the camion we could not go away immediatly, and this saved me. In fact, at seven o'clock in the morning, feeling that the surveillance lessened because of the events, I escaped together with other prisoners.

I do not know the names of the German inquisitors.

19th July 1944

/S/ Ludovico Paternò

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

- Copia della DICHIARAZIONE resa dal marchese Ludovico Paternò -

Il sottoscritto marchese Ludovico Paternò di Giuseppe,nato a Castellammare di Stabia l'8 settembre 1908,residente a Roma-Grand Hotel- dichiara che il giorno 4 aprile u.s.in casa della duchessa Colonna Di Cesarò,in via Gregoriana 5,fu arrestato insieme al conte Corti, Simonetta e Mita Cesarò,e al conte Galeazzo Visconti di Modrone, dalle S.S.italiane comandate dal Commissario di P.S.Perrone,e condotto alla Questura di via S.Vitale.Quì fui interrogato dai Commissari Perrone,Piazza e Capolei,i quali mi contestarono la mia qualità di Comandante,finanziatore e organizzatore del Comando Partigiano e di atti di sabotaggio.Dopo sei giorni di permanenza in Questura, rinchiuso in una camera dove avevo a mia disposizione solo una sedia fui condotto a S.Gregorio e da quì a Regina Coeli.Il 19 maggio fui messo a disposizione delle S.S.tedesche e condotto a Via Tasso. Quì subìl'interrogatorio da due marescialli e da un interprete nel corso del quale fui ripetutamente percosso per buoni tre quarti di ora con calci,pugni e e colpi di un tubo di gomma piena,provocandomi lesioni sulla faccia e per il corpo.Mi si contestavano le stesse accuse e mi si disse che dovevo essere fucilato.La notte tra il 3 e il 4 giugno mi svegliarono comunicandomi che dovevo partire e mi portarono in una camera al piano terra.Per un guasto al camions la partenza non avvenne e ciò fu la mia salvezza,poichè,verso le ore 7,intuendo che la sorveglianza era stata molto ridotta a causa degli eventi,decisi insieme agli altri di fuggire e ciò mi riuscì. In cella fui trattato malissimo,sia come vitto che trattamento personale.Infatti alla minima cosa erano sempre calci,pugni e spintoni.Non mi è stato possibile conoscere i nomi degli inquisitori tedeschi.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

dichiara che il giorno 4 aprile u.s.in casa della duchessa Colonna Di Cesarò,in via Gregoriana 5,fu arrestato insieme al conte Corti, Simonetta e Mita Cesarò,e al conte Galeazzo Visconti di Modrone, dalle S.S.italiane comandate dal Commissario di P.S.Perrone,e con= dotto alla Questura di via S.Vitale.Quì fui interrogato dai Commis= sari Perrone,Piazza e Capolei,i quali mi contestarono la mia quali= tà di Comandante,finanziatore e organizzatore del Comando Partigiano e di atti di sabotaggio.Dopo sei giorni di permanenza in Questura, rinchiuso in una camera dove avevo a mia disposizione solo una sedia fui condotto a S.Gregorio e da quì a Regina Coeli.Il I9 maggio fui messo a disposizione delle S.S.tedesche e condotto a Via Tasso. Quì subì l'interrogatorio da due marescialli e da un interprete nel corso del quale fui ripetutamente percosso per buoni tre quarti di ora con calci,pugni e a colpi di un tubo di gomma piena,provocando= mi lesioni sulla faccia e per il corpo.Mi si contestavano le stesse accuse e mi si disse che dovevo essere fucilato.La notte tra il 3 e il 4 giugno mi svegliarono comunicandomi che dovevo partire e mi portarono in una camera al piano terra.Per un guasto al camions la partenza non avvenne e ciò fu la mia salvezza,poichè,verso le ore 7,intuendo che la sorveglianza era stata molto ridotta a causa de= gli eventi,decisi insieme agli altri di fuggire e ciò mi riuscì. In cella fui trattato malissimo,sia come vitto che trattamento per= sonale.Infatti alla minima cosa erano sempre calci,pugni e spinto= ni.Non mi è stato possibile conoscere i nomi degli inquisitori te= deschi.

Roma,I9 luglio I944

F.to Ludovico Paternò

V°Il Maresciallo di P.S.
F.to Angelo Pelizzon

5391

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dichiarazione

Il sottoscritto marchese Ludovico Paternò di Giuseppe, nato a Castellammare di Stabia il 1-9-1904 - residente a Roma - Grand Hotel, dichiara che il giorno 4 aprile u.s. in casa della duchessa Colonna di Cesarò, in via Gregoriana 5, fu arrestato insieme al Conte Conti, Simonetta e Mita Cesarò e il Conte Balbazzo Visconti di Modrone, dalla P.S. italiana comandata dal Commissario di P.S. Perrone, e condotto alla Questura di Via S. Vitale. Lì fui interrogato dai commissari Perrone, Tiapra e Capolei, i quali mi contestarono la mia qualità di Comandante, finanziatore e organizzatore del Comando Partigiano e di atti di sabotaggio - Dopo tre giorni di permanenza in Questura, fui chiuso in una camera dove avevo a

Ludovico Paternò - Angelo Pellegrini

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Trascrizione n. 4 - Angelo Polizzari - Mss. n. 0.5.

d'f - 9. 1908 - residente a Roma - Grand Hotel, dichiara che il giorno 4 aprile u.s. in casa della duchessa Colonna di Cesarò, in via Gregoriana 5, fu arrestato insieme al Conte Corti, Simonetta e Mpita Cesarò e il Conte Malvezzo Visconti di Modrone, dalla S.S. italiane comandate dal Commissario di P.S. Ferrone, e condotto alla Questura di Via S. Vitale. Lui fui interrogato dai commissari Ferrone, Tiagra e Capolei, i quali mi contestarono la sua qualità di comandante, finanziatore e organizzatore del Comando Partigiano e di atti di sabotaggio. Dopo tre giorni di permanenza in Questura, rinchiuso in una camera dove avevo a mia disposizione solo una sedia, fui condotto a S. Gregorio e da qui a Regina Coeli.

5384

Il 19 maggio fui mandato a disposizione delle S.S. Tedesche e condotto a Via Tasso -
Qui subii l'interrogatorio da due marescialli e da un interprete nel corso del quale fui forzato ripetutamente con calci, pugni e a colpi di una bacchetta di gomma flessa, procuratami lesioni sulla faccia e fui il capo - Mi fu contestato di aver aiutato e condotto a Roma Angelo Filippini (Mancini Antonio) - mi si disse che dovevo essere fucilato. La notte tra il 3 e il 4 giugno mi svegliarono comunicandomi che dovevo partire e mi portarono in una camera unita al piano terreno - Su un camion da carbone non avvenne e ciò fu la mia salvezza, poichè verso le ore 7, intuendo che la sorveglianza era stata molto ridotta a causa degli eventi, decisi insieme agli altri di fuggire e ciò mi riuscì -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 795016

maresciallo e da un interprete nel corso del quale fui percosso ripetutamente per circa tre quarti d'ora con calci, pugni e a colpi di un tubo di gomma fisica, procurandomi lesioni sulla faccia e sul corpo. Poi si conferirono il capo ascaro e mi disse che dovevo essere fucilato. La notte tra il 3 e il 4 giugno mi svegliarono comunicandomi che dovevo partire e mi fecero uscire all'aperto. Per un guasto al camions dobbiamo partire alle ore 7, indussero che la sorveglianza era stata molto ridotta a causa degli eventi, decisi insieme agli altri di fuggire e ciò mi riuscì - In cella fui trattato malissimo, sia come vitto che trattamento personale - Infatti alla mattina con grande stupore

Angelo Poligeno M. V. S.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

calci, pugni, schiaffi e spintoni -
Non mi è stato possibile conoscere
i nomi degli inquisitori tedeschi -

Roma, 19-7-1944

Ludovico Paternoster

1° Il Maresciallo di P.S.
Angelo Peluzzo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Roma, 19-7-1944

Ludovico Paternoster

V.° Il Maresciallo di P.S.
Angelo Pellizzon

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DECLARATION

13

I undersigned Lavini Fernando Mario, son of Serafino and of Olivia Ortenzia, born in Civitacastellana on the IIth December 1891, driver, living in via della Penna,59,Rome, declare that I was arrested in my own house on the 8th May 1944 at II o'clock in the morning by a group of German SS. accompanied by an Italian whose name I do not know, but who lives in the Testaccio quarter.

I was accused of having transported with my camion about four hundred machine guns with the relative munitions to the San Lorenzo quarter and especially to the cemetery.

Though knowing what the load contained, I denied having transported arms and, confronted with De Angelis Libero who was afterwards massacred in La Storta, I continued to affirm that I ignored that the load I brought to San Lorenzo contained arms. I did this in order not to compromise other friends who were involved in the same business. As I refused also to tell the family names of two men called Ferruccio and Paolo, they stroke me very hard. I remained for I3 days with my hands tied behind my back, and every time I was interrogated they slaped, kicked and stroke me without pity. They have injured my left leg and my right foot which are still hurting and they also broke me two ribs. Because of the blows they gave me blood came out of my mouth and the pains in my teeth passed only a few days ago.

Who tortured me more than the others was an SS very high and stout who looked a champion of pugilism.

Tortures and ill-treatments were a normal thing in via Tasso, for cries were heard night and day. Who was not there cannot understand what we suffered morally and physically. It is incredible how cruelly they treated the jews men,women and children.

In the night of the 3rd to the 4th June they took from my cell General Doti Pietro and a certain Pennacchi Alberto, those two were certainly deported to Germany. I remained in my cell and was liberated on the next morning by the Italian people.

I do no know who denouced me to the German SS.

I must say that besides the moral and physical suffering I suffered also pecuniary because, during the search in my house, the German SS took 38.000 lires and some golden things. During my imprisonment in via Tasso the Italian SS stole me two camions a "Citroen" and a "Fiat", five tires covering for a "ballila" car, 300 litres of benzine and some other objects of less value. I was only able to save a small camion, tupe 508, because it was under the protections of the priests in an extra-territorial zone.

I never received an indemnification for the damages I suffered.

21 July 1944

/S/Lavini Fernando Mario

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

of German SS. accompanied by an Italian whose name I do not know, but who lives in the Testaccio quarter.

I was accused of having transported with my camion about four hundred machine guns with the relative munitions to the San Lorenzo quarter and especially to the cemetery.

Though knowing what the load contained, I denied having transported arms and, confronted with De Angelis Libero who was afterwards massacred in La Storta, I continued to affirm that I ignored that the load I brought to San Lorenzo contained arms. I did this in order not to compromise other friends who were involved in the same business. As I refused also to tell the family names of two men called Ferruccio and Paolo, they stroke me very hard. I remained for 13 days with my hands tied behind my back, and every time I was interrogated they slaped, kicked and stroke me without pity. They have injured my left leg and my right foot which are still hurting and they also broke me two ribs. Because of the blows they gave me blood came out of my mouth and the pains in my teeth passed only a few days ago.

Who tortured me more than the others was an SS very nigh and stout who looked a champion of pugilism.

Tortures and ill-treatments were a normal thing in via Tasso, for cries were heard night and day. Who was not there cannot understand what we suffered morally and physically.-How It is incredible how cruelly they treated the jews men,women and children.

In the night of the 3rd to the 4th June they took from my cell General Doti Pietro and a certain Pennacchi Alberto, those two were certainly deported to Germany. I remained in my cell and was liberated on the next morning by the Italian people.

I do no know who denouced me to the German SS.

I must say that besides the moral and physical suffering I suffered also pecuniary because, during the search in my house, the German SS took 38.000 lires and some golden things. During my imprisonment in via Tasso the Italian SS stole me two camions a "Citroen" and a "Fiat", five tires covering for a "ballila" car, 300 litres of benzine and some other objects of less value. I was only able to save a small camion, tupe 508, because it was under the protections of the priests ~~in~~ in an extra-territorial zone.

I never received an indemnification for the damages I suffered.

21 July 1944 /S/Lavini Fernando Mario

5386

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Copia

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto L A V I N I Fernando Mario fu Serafino e fu Oliva Ortenzia, nato a Civitacastellana l'II dicembre 1891, autista, abitante in Via della Penna n.59, dichiaro di essere stato arrestato nella mia abitazione il giorno 8 maggio u/s° alle ore 23, da un gruppo di S.S. tedesche, accompagnate da un Italiano, del quale non conosco il nome, ma so che abita nel rione testaccio.

Venni imputato di aver trasportato col mio camion una quantità di circa quattrocento fucili mitragliatori con le relative munizioni nel rione San Lorenzo e precisamente dentro il cimitero.

Pur essendo a conoscenza del contenuto del carico, negai sempre alle S.S. tedesche, di aver trasportato armi e ad un confronto subito, col compagno De Angelis Libero, trucidato alla Storta, confermai di aver sempre ignorato che nel carico da me portato a San Lorenzo vi fossero stati delle armi. Ciò fu fatto da me per evitare di compromettere altri compagni che avevano preso parte della faccenda delle armi.

Per il mio rifiuto di fare i nomi di certi Ferruccio e Paolo, da essi indicati negli interrogatori erano botte da orbi. Per ben tredici giorni rimasi legato con le mani dietro alla schiena ed ogni qualvolta che mi interrogavano erano schiaffi, calci e scudisciate, senza alcuna pietà.

Mi hanno prodotto lesioni alla gamba sinistra e sotto il piede destro che tuttoro sono dolorenti. Ho riportato anche la rottura di due costole alla parte anteriore destra, dove si nota tuttora, a colpo d'occhio, l'ingrossamento dell'osso.

Spesso ho fatto sangue dalla bocca per i pugni ricevuti ed il dolore dei denti è scemato solo da qualche giorno.

338

[illegible] che mi torturò maggiormente, era un S.S. di statura

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Oliva Ortenzia,nato a Civitacastellana l'II dicembre I89I,autista, abitante in Via della Penna n.59,dichiaro di essere stato arrestato nella mia abitazione il giorno 8 maggio u/s° alle ore 23,da un gruppo di S.S.tedesche,accompagnate da un Italiano,del quale non conosco il nome,ma so che abita nel rione testaccio.

Venni imputato di aver trasportato col mio camion una quantità di circa quattrocento fucili mitragliatori con le relative munizioni nel rione San Lorenzo e precisamente dentro il cimitero.

Pur essendo a conoscenza del contenuto del carico,negai sempre alle S.S.tedesche,di aver trasportato armi e ad un confronto subito,col compagno De Angelis Libero,trucidato alla Storta,confermai di aver sempre ignorato che nel carico da me portato a San Lorenzo vi fossero stati delle armi. Ciò fu fatto da me per evitare di compromettere altri compagni che avevano preso parte nella faccenda delle armi.

Per il mio rifiuto di fare i nomi di certi Ferruccio e Paolo, da essi indicati negli interrogatori erano botte da orbi. Per ben tredici giorni rimasi legato con le mani dietro alla schiena ed ogni qualvolta che mi interrogavano erano schiaffi,calci e scudisciate,senza alcuna pietà.

Mi hanno prodotto lesioni alla gamba sinistra e sotto il piede destro che tuttoro sono doloranti. Ho riportato anche la rottura di due costole alla parte anteriore destra,dove si nota tuttora,a colpo d'occhio,l'ingrossamento dell'osso.

Spesso ho fatto sangue dalla bocca per i pugni ricevuti ed il dolore dei denti è scemato solo da qualche giorno.

Quello che mi torturava maggiormente,era un S.S.di statura molto alta e robusta,noto come un ex campione di pugilato.

Le torture erano all'ordine del giorno nei riguardi di tutti i detenuti di Via Tasso,inquanto i lamenti e gli strilli erano continui di notte e di giorno. Chi non è stato in quel triste luogo, non può essere a conoscenza delle sofferenze subite,sia dal punto

a/°

3589

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

di vista fisico,morale ed alimentare.

Quello che hanno fatto agli ebrei,uomini,donne e ragazzi è cosa veramente incredibile.

La notte dal 3 al 4 giugno u/s° rilevarono dalla mia cella il Generale Doti Pietro e certo Pennacchi Alberto,i quali sicuramente sono stati deportati in Germania,mentre io rimasi in cella e la mattina successiva venni liberato dal popolo Italiano.

Non ho dubbi su persone che abbiano fatto il mio nome alle S.S.tedesche che hanno proceduto al mio arresto.

Tengo a precisare che oltre alle sofferenze fisiche e morali si deve particolarmente aggiungere il mio disaggio finanziario,inquanto le S.S.tedesche nell'atto della perquisizione,asportarono L.38.000. (trentottomila) in contanti ed unpaio di gemelli d'oro da polso,mentre durante la mia detenzione in Via Tasso,le S.S.Italiane mi asportarono,due autocarri uno "Citroen" e l'altro "Fiat"cinque copertoni per auto balilla;litri 300 di benzina ed oggetti di minore valore.

Solo un furgoncino tipo 508 potei salvare perchè si trovava sotto la protezione dei preti in zona extraterritoriale.Nessun indennizzo ho avuto per il furto commesso ai miei danni.

In fede mi sottoscrivo.

f/to Lavini Fernando Mario

Roma,li 21 Luglio 1944.

V/to Il Maresciallo di P.S.
f/to Puccio Giuseppe

5384

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dichiarazione

Io sottoscritto Lorini Ferruccio Mario fu Serafino e fu Olivia Ortensia, nato a Pietrasantina l'11 dicembre 1891, artista, abitante in Via della Penna N 54 dichiaro di essere stato arrestato nella mia abitazione il giorno 8 maggio u. alle ore 23. da un piffo di S.S. Tedesco accompagnato da un S.S. Italiano, del quale non conosco il nome, ma lo che abita nel rione di Pietrasanta -

Venni imputato di aver trasportato col mio Camion una quantità di circa quattrocento fucili unitamente con le relative munizioni nel rione San Lorenzo e precisamente dietro il Cimitero -

Per essendo a conoscenza del contenuto del carico, negai ma [illegible] S.S. Tedesco di aver [illegible]

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785046

fu Serafino, e fu Olivo Ortensio, nato
a Civitacastellana il 11. dicembre 1891.
artista, abitante in Via della Penna
N 59 dichiara di essere stato arrestato
nella sua abitazione il giorno 8
maggio u. alle ore 23. da un gruppo
di S.S. Tedeschi accompagnati da un
S.S. Italiano, del quale non conosco
il nome, ma so che abita nel rione
di Testaccio -

Venni imputato di aver trasportato
col mio camion una quantità di
armi giustamente fucili mitragliatori
con le relative munizioni nel rione
San Lorenzo e precisamente dietro il
Cimitero - Per emendo a conoscenza
del contenuto del carico, negai sem-
pre, alle S.S. Tedesche, di aver traspor-
tato armi e ad un confronto su-
bito col conducente De Angelis Lo Cas-
truccio alla Storta, confermai

Lavini Fernando Mario

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

di avere sempre ignorato che nel Carico
da me portato a San Lorenzo di pomeriggio
vi fossero delle armi - Ciò fu fatto da me
per evitare di compromettere altri compa-
gni che avevano preso parte nella fase
finale delle azioni -

Per il mio rifiuto nel fare i nomi
di certi Ferruccio e Paolo, da essi in-
dicati negli interrogatori erano botte da
orbi - Per ben tredici giorni rimasi
legato con le mani dietro alla schiena
ed ogni qualvolta che mi interrogavano
erano schiaffi, calci e sevizie senza
alcuna pietà -

Mi hanno prodotto lesioni alla
gamba sinistra e sotto il piede destro
che tuttora mi dolorano - Ho riportato an-
che la rottura di due costole alla par-
te anteriore destra dove si nota tuttora
corpo d'occhio, l'ingrossamento dell'os-

5382

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

per evitare di compromettere altri compa-
gni che avevano preso parte nella fac-
cenda delle armi -

Per il suo rifiuto nel fare i nomi
di certi Ferruccio e Paolo, da cui in-
dicati, gli interrogatori erano botte da
orbi - Per ben tredici giorni rimasi
legato con le mani dietro alla schiena
ed ogni qualvolta che mi interrogavano
erano schiaffi, calci e scudisciate senza
alcuna pietà -

Mi hanno prodotto lesioni alla
gamba sinistra e sotto il piede destro
che tuttora mi dolorano - Ho riportato an-
che la rottura di due costole alla par-
te anteriore destra dove si nota tutta la
corpo d'occhio, l'ingrossamento dell'or-
no -

Spesso ho fatto sangue dalla bocca
per i pugni ricevuti ed il dolore
dei denti è cessato solo da qualche
giorno -

Savini Fernando, marin

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3/

Quello che mi torturava maggiormente, era un S.S. di statura molto alta e robusta, noto come un esecutore di fucilate -

Le torture erano all'ordine del giorno nei riguardi di tutti i detenuti di Via Tasso, uomini, donne e bambini e gli stessi erano continui di notte e di giorno - Chi non è stato in quel tristo luogo, non può avere a conoscenza delle sofferenze subite, sia dal punto di vista fisico, morale ed alimentare -

Quello che hanno fatto agli ebrei uomini, donne e ragazzi è cosa veramente incredibile -

La notte dal 3 al 4 gennaio vennero levarono dalla mia cella il povero Dott Piero, e certo Pennacchia Alberto, i quali sicuramente sono stati deportati in Germania, mentre io fui

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

d' fucilato -

Le torture erano all'ordine del gior-
no nei riguardi di tutti i detenuti di
Via Tasso, inquenti, laventi, e gli
stessi erano continui di notte e di
giorno - Chi non è stato in quel tri-
ste luogo, non può avere a conoscenza
delle sofferenze subite, sia dal punto di
vista fisico, morale ed alimentare -

Quello che hanno fatto agli ebrei
uomini, donne e ragazzi è cosa vera-
mente incredibile -

Le notte dal 3 al 4 furono tolti
levarono dalla mia cella il Fenzi
le Dott Piero, e certo Pennacchia Al-
berto, i quali miracolosamente sono stati
deportati in Germania, mentre, invece, per
fortunatamente rimasi in cella e la
mattina successiva venni liberato
dal popolo Italiano -

Silvio Fernando Mario

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

4

Non ho dei dubbi a pensare che abbiano fatto il mio nome alle S.S. Tedesche che hanno proceduto al mio arresto.

Tengo a precisare che oltre alle sof. ferenze fisiche e morali° m' deve pur troppo aggiungere il mio disappunto, nell'atto della perquisizione asportarono £ 38.000 (trentottomila) in contanti, ed un paio di pendenti d'oro da polso, mentre durante la mia detenzione in Via Tasso, le S.S. Italiane mi asportarono, due astuccini uno "Lätrom" e l'altro "Fiat", cinque coperte di pure lana, effetti di minore valore -

Solo un portamonete Lire 500 fu- rei salvare perche si trovava sotto la protezione dei preti in terra straniera -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

[illegible] persone fisiche e morali si deve far
presente che ad aggiungere il mio disagio
finanziario, in quanto le S.S. Tedesche
all'atto della perquisizione asportarono
£ 35.000 (trentacinque) in contanti, ed
un paio di pendenti d'oro da polso,
mentre durante la mia detenzione
in Via Tasso, le S.S. Italiane mi
asportarono, due autocarri uno "Citroen"
e l'altro "Fiat", cinque coperture per
auto bolillo, litri 300 di benzina ed
oggetti di minore valore.

Solo un purgamino Tipo 508 po-
tei salvare perchè si trovava sotto la
protezione dei preti in Casa estrater-
ritoriale. Nessun risarcimento ho avuto
per il furto commesso ai miei danni.

Roma, 21 luglio 944. In fede mi sottoscrivo.

P.te Fl Maresciallo d.P.P.
Pucci Primo.

Salvini Fernando Mario

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DECLARATION

I undersigned Mosca Franco son of Alfredo and of Pallicia Anita, born in Rome on the I'th September I931 , lving via Emilio Faa di Bruno I5, son of Alfredo Mosca shot by the Germans on the 24th March I944 in the Ardeatine cave, explain the following.

My father, one of the owner of the firm Felicioli & Co via delle Colonette 26, was arrested in his office by German SS. being accused of belonging to the comunist party and of having fabricated in the manufactory electrical time bombs designated to terrorise the Germans.

I must specify that my poor father, though belonging to the communist party, never fabricated bombs in our manufactory.

He was sent directly to Regina Coeli, and it seems that he never was interrogated by the police before he was shot on the 24th of March together with the 320 Martyrs in the Ardeatine cave.

When they arrested my father the SS were accompanied by a certain Peppino Ferrari, marble worker by the firm Viola via del Vantaggio, who, entring in our manufactory indicated to the Germans my father and the other owner Felicioli Mario, also shot on the 24th of March.

For what I know Viola and Ferrari belonged to the communist party, were arrested by the SS., sent to via Tasso and accused of keeping arms. It is now certain that Viola and especially Ferrari have denounced several persons many of which have been shot. For this reason Viola and Ferrari were not judged and probably received also a good compense.

On the 27th of April, that is to say I6 days after the German Police Command comunicated us officially my father's death, a German officer rang us up informing us that if we did not bring them immediatly the key of the manufactory they would force the door. My mother went to via delle Colonette and opened the door. The German police, after a short inventory made us signe a declaration which fortold shooting for ten members of our family if something was carried away from the manufactory. Such prescription was fixed on the walls of the manufactory. Going away the Germans told us that they would come back in order to take in our presence the sequestred material which, according to them, was regularly inventoried for the eventual reimbursement. All this did not happen because on the next morning, when we came, they sent us away.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SS. being accused of belonging to the comunist party and of having fabricated in the manufactory electrical time bombs designated to terrorise the Germans.

I must specify that my poor father, though belonging to the communist party, never fabricated bombs in our manufactory.

He was sent directly to Regina Coeli, and it seems that he never was interrogated by the police before he was shot on the 24th of March together with the 320 Martyrs in the Ardeatine cave.

When they arrested my father the SS were accompanied by a certain Peppino Ferrari, marble worker by the firm Viola via del Vantaggio, who, entring in our manufactory indicated to the Germans my father and the other owner Felicioli Mario, also shot on the 24th of March.

For what I know Viola and Ferrari belonged to the communist party, were arrested by the SS., sent to via Tasso and accused of keeping arms. It is now certain that Viola and especially Ferrari have denounced several persons many of which have been shot. For this reason Viola and Ferrari were not judged and probably received also a good compense.

On the 27th of April, that is to say 16 days after the German Police Command comunicated us officially my father's death, a German officer rang us up informing us that if we did not bring them immediatly the key of the manufactory they would force the door. My mother went to via delle Colonette and opened the door. The German police, after a short inventory made us signe a declaration which fortold shooting for ten members of our family if something was carried away from the manufactory. Such prescription was fixed on the walls of the manufactory. Going away the Germans told us that they would come back in order to take in our presence the sequestred material which, according to them, was regularly inventoried for the eventual reimbursement. All this did not happen because on the next morning, when we come, they sent us away.

5379

Marina Del Sugato

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Amongst the numerous material carried away by the Germans were a (tornio parallelo?), an automatic telephone switchboard with ten lines, I6 electrical motors of different power and about I0.000 copper lines. We tried to know if such a sequester was really ordered by the German Authorities and in fact we learned that it was ordered by Major Schultz, office in Hotel Excelsior, room II2, as we kept material interessing the war production. They told us they would reimburse us paying the price the material cost before the war, but we never got anything because Major Schultz disappeared, and according to what is said he took the initiative of the sequester he ordered.

/S/ Mosca Franco

I8th July I944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Copia

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto Mosca Franco fu Alfredo e di Pelliccia Anita nato a Roma il I4 settembre I92I,abitante in Via Emilio Faà di Bruno I5,figlio di Alfredo Mosca,fucilato dai tedeschi il 24 marzo u/s° nelle fosse Ardeatine,espongo quanto appresso:

Mio padre,comproprietario della Ditta Felicioli Mario e C.,sita in Via delle Colonnette 26,fu arrestato il I6 marzo mentre si trovava nella predetta officina,dalle S.S.tedesche,sotto la imputazione di appartenere al partito comunista e di avere fabbricato nell'officina dispositivi elettrici ad orologeria,destinati ad atti terroristici contro i tedeschi.

Tengo a precisare che il mio povero padre pur appartenendo al partito comunista non si interessò mai della fabbricazione di bombe,che non vennero mai costruite nella nostra officina.

Tradotto direttamente a Regina Coeli,per quanto ci consta non venne mai interrogato dalla polizia tedesca e come sopra detto,fucilato il 24 marzo successivo unitamente ai 320 nelle grotte Ardeatine.

Nel momento dell'arresto le S.S.tedesche erano accompagnate da certo Peppino Ferrari,operaio marmista della Ditta Viola sita in Via del Vantaggio,il quale nell'entrare nella nostra officina,indicò ai tedeschi il mio povero padre e l'altro comproprietario Signor Felicioli Mario,anch'egli arrestato nello stesso giorno e fucilato il 24 marzo nella stessa località.

Per quanto mi risulta sia il Viola che il Ferrari appartenevano al movimento comunista di bandiera rossa,precedentemente arrestati dalle S.S.tedesche e tradotti in Via Tasso per accer-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Io sottoscritto Nosca Franco fu Alfredo e di Felicioli Anna nato a Roma il I4 settembre I92I,abitante in Via Emilio Faà di Bruno I5,figlio di Alfredo Nosca,fucilato dai tedeschi il 24 marzo u/s° nelle fosse Ardeatine,espongo quanto appresso:

Mio padre,comproprietario della Ditta Felicioli Mario e C.,sita in Via delle Colonnette 26,fu arrestato il I6 marzo mentre si trovava nella predetta officina,dalle S.S.tedesche,sotto la imputazione di appartenere al partito comunista e di avere fabbricato nell'officina dispositivi elettrici ad orologeria,destinati ad atti terroristici contro i tedeschi.

Tengo a precisare che il mio povero padre pur appartenendo al partito comunista non si interessò mai della fabbricazione di bombe,che non vennero mai costruite nella nostra officina.

Tradotto direttamente a Regina Coeli,per quanto ci consta non venne mai interrogato dalla polizia tedesca e come sopra detto,fucilato il 24 marzo successivo unitamente ai 320 nelle grotte Ardeatine.

Nel momento dell'arresto le S.S.tedesche erano accompagnate da certo Peppino Ferrari,operaio marmista della Ditta Viola sita in Via del Vantaggio,il quale nell'entrare nella nostra officina,indicò ai tedeschi il mio povero padre e l'altro comproprietario Signor Felicioli Mario,anch'egli arrestato nello stesso giorno e fucilato il 24 marzo nella stessa località.

Per quanto mi risulta sia il Viola che il Ferrari appartenevano al movimento comunista di bandiera rossa,precedentemente arrestati dalle S.S.tedesche e tradotti in Via Tasso per accertata detenzione di armi.

Si è ora accertato che il Viola e maggiormente il Ferrari siano stati i delatori di altri numerosi nostri connazionali, parte dei quali sono stati anche fucilati. Essi pertanto,essen-

c/c

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

dosi resi benemeriti dei tedeschi,non subirono processi e non è da escludersi che sieno stati anche largamente compensati.

Il 27 aprile e cioè 16 giorni dopo la comunicazione ufficiale di morte di mio padre fatta dal comando polizia tedesca di Roma,un ufficiale tedesco telefonò a casa avvertendo che se non ci fossimo recati subito a portare le chiavi dell'officina e del magazzino avrebbero forzato le porte.

Difatti,mia madre recatasi in Via delle Colonnette aprì le porte alla polizia tedesca,la quale,dopo un breve sommario inventario fece firmare una dichiarazione che prevedeva la fucilazione di dieci membri della nostrav famiglia,qualora fosse stato asportato del materiale esistente nei predetti locali.

Alcune di queste prescrizioni furono anche affisse nei locali dell'officina e nell'andarsene riferirono che sarebbero ritornati la mattina successiva per caricare alla nostra presenza,il materiale sottoposto a sequestro,materiale che a loro dire sarebbe stato regolarmente inventariato per l'eventuale rimborso.

Tutto ciò non avvenne perchè la mattina seguente,quando ci presentammo per assistere all'operazione,già accennata ci scacciarono via.

Tra il numeroso materiale asportato dalla polizia tedesca vi era un tornio parallelo,un centralino telefonico automatico a dodici linee,dieci motori elettrici di diversa potenza,circa 10.000 metri di cave in rame ed altro materiale vario,ammontante complessivamente a circa quattro milioni di lire.

Ci siamo interessati di sapere se il sequestro del suddetto materiale era stato o meno ordinato dalle autorità germaniche ed infatti abbiamo saputo dal maggiore Schultz con ufficio all'albergo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

di morte di mio padre fatta dal comando polizia tedesca di Roma,un ufficiale tedesco telefonò a casa avvertendo che se non ci fossimo recati subito a portare le chiavi dell'officina e del magazzino avrebbero forzato le porte.

Difatti,mia madre recatasi in Via delle Colonnette aprì le porte alla polizia tedesca,la quale,dopo un breve sommario inventario fece firmare una dichiarazione che prevedeva la fucilazione di dieci membri della nostrav famiglia,qualora fosse stato asportato del materiale esistente nei predetti locali.

Alcune di queste prescrizioni furono anche affissi nei locali dell'officina e nell'andarsene riferirono che sarebbero ritornati la mattina successiva per caricare alla nostra presenza,il materiale sottoposto a sequestro,materiale che a loro dire sarebbe stato regolarmente inventariato per l'eventuale rimborso.

Tutto ciò non avvenne perchè la mattina seguente,quando ci presentammo per assistere all'operazione,già accennata ci scacciarono via.

Tra il numeroso materiale asportato dalla polizia tedesca vi era un tornio parallelo,un centralino telefonico automatico a dodici linee,dieci motori elettrici di diversa potenza,circa IO.000 metri di cave in rame ed altro materiale vario,ammontante complessivamente a circa quattro milioni di lire.

Ci siamo interessati di sapere se il sequestro del suddetto materiale era stato o meno ordinato dalle autorità germaniche ed infatti abbiamo saputo dal maggiore Schultz con ufficio all'albergo Exelsior-stanza II2-che era stato ordinato da lui,inquanto era materiale interessante la produzione bellica.

Ci disse che saremmo stati rimborsati pagando il tutto a prezzo anteguerra,ma in realtà nulla abbiamo visto,tanto più che il predetto maggiore Schltz,sparì dalla circolazione e secondo quanto si seppe la maggiore parte dei sequestri erano stati effettuati di sua

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

iniziativa.

In fede mi sottoscrivo.

Roma,li I9 luglio I944

f/to Mosca Franco.

V/to Il Maresciallo di P.S.

f/to Puccio Giuseppe

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dichiarazione

Io sottoscritto Mosca Franco fu Alfredo e di Pellicia Anita, nato a Roma il 14 settembre 1921, abitante in via Emilio Faà di Bruno #15, figlio di Alfredo Mosca, fucilato dai Tedeschi il 24 marzo u.s. nelle Fosse Ardeatine, espongo quanto appresso:

Mio padre comproprietario della S.A.Mo Relojería Suizo e C. sita in Via delle Colonnette 26, fu arrestato il 16 marzo mentre si trovava nel lo predetto officina, dalle S.S. Tedesche, sotto l'imputazione di appartenere al partito comunista e d'aver fabbricato nell'officina dispositivi elettrici ad orologeria, destinati ad atti terroristici.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Di e di Pellicia Aldo, nato a Roma il 14 settembre 1921, abitante in Via Emilio Faà di Bruno #15, figlio di Alfredo Mosca, fucilato dai Tedeschi il 24 marzo u.s. nelle Fosse Ardeatine, espongo quanto appresso:

Mio padre comproprietario della Ditta Pellicia Mario e C. sita in Via delle Colonnette 26, fu arrestato il 16 marzo mentre si trovava nel lo predetto officina, dalle S.S. Tedesche, sotto l'imputazione di appartenere al partito comunista e d'aver fabbrica to nell'officina dispositivi elettrici ad orologeria destinati ad atti terroristici contro i Tedeschi - 5375 -

Tengo a precisare che il mio defunto padre pur appartenendo al

Mosca Pace

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

partito comunista non si interessò mai della fabbricazione di bombe, che non vennero mai costruite nella nostra officina.

Tradotto direttamente a Regina Coeli, per quanto ci consta, non venne mai interrogato dalla polizia tedesca e come sopra detto, fucilato il 24 marzo successivamente ai 320 nelle Grotte Ardeatine.

Tutto.

Nel momento dell'arresto il S.S. tedesco era accompagnato da certo Peppino Ferrari, operaio marmista della ditta Viola sita in Via del Vantaggio, il quale si nell'entrare nella nostra officina, insieme ai tedeschi il suo lavoro padre e l'altro compagnino S.S. Felicioli Mario, anch'egli arrestato nello stesso giorno e fucilato il 24 marzo nelle

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

mero mai costituito [illegible]

Tradotto direttamente a Regina Coeli, per quanto ci consta, non venne mai sottoposto dalla polizia fascista e come sopra detto, fucilato il 24 marzo successivamente ai 320 alle Fosse Ardeatine.

Tutto -

Nel momento dell'arresto il V.S. vede che erano accompagnati da certo Peppino Ferrari, operaio marmista della ditta Viola sita in Via del Vantaggio, il suo [illegible] nell'entrare nella nostra officina, indicò ai tedeschi il mio povero padre e l'altro comproprietario Sig. Felicioli Mario, anch'egli arrestato nello stesso giorno e fucilato il 24 marzo nella stessa località -

5374

Per quanto mi risulta sia il Vice

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

la che il Ferrari apparteneva al mo
vimento Comunista di bandiera rossa.
precedentemente arrestato dalle V.V.P. Fede
rale e Rodotti in Via Lasso per accerta
ta detenzione di armi -

Si è ora accertato che il Viola e
maggiormente il Ferrari siano stati
i delatori di altri numerosi mortii con
nazionali; parte dei quali sono stati an
che fucilati. - ~~Infatti~~ Essi infatti,
essendosi resi benemeriti dei Tedeschi, non
subirono, ~~non solo disturbo~~ processi e non
è da escludersi che siano stati anche larga
mente compensati. -

Il 27 aprile e cioè 16 giorni dopo
la comunicazione ufficiale di morte di mio
padre fatta dal Comando Polizia Tede
sca di Roma un ufficiale Tedesco ti

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

precedentemente arrestati dalla P.S. Federale e Rodotti in Via Lasso per accertamento dell'uccisione di Zenni -

Si è ora accertato che il Viola e maggiormente il Ferrari siano stati i delatori di altri numerosi martiri con maggioranza parte dei quali sono stati anche fucilati. - ~~Costoro~~ Essi costoro, essendosi resi benemeriti dei Tedeschi, non subirono, ~~con solo disdoro~~ processi e non è da escludersi che siano stati anche larga mente compensati. -

Il 27 aprile e cioè 16 giorni dopo la comunicazione ufficiale di morte di mio padre fatta dal Comando Polizia Tedesca di Roma, un ufficiale Tedesco telefonò a casa avvertendo che se non si fossero presentati subito a portare [illegible] Chia-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

s' dell' officina e del magazzino aveb-
bero forzato le porte -

Difatti mia madre recatasi in Via
delle Colonnette aprì le porte alla polizia
tedesca, la quale, dopo un breve sommario
inventario fece firmare mio dichiarazione
che prevedeva la fucilazione di dieci
membri della nostra famiglia, qualora
fosse stato asportato del materiale esistente
nei predetti locali -

Alcune di queste prescrizioni furono
anche affisse nei locali dell'officina e
nell'andarsene riferirono che sarebbero ri-
tornati la mattina successiva per ca-
ricare, ~~con~~ alla nostra presenza, il mate-
riale sottoposto a sequestro + materiale che
a loro dire sarebbe stato regolarmente in-
ventariato per l'eventuale rimborso -

Ma ciò non avvenne perchè la

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785076

Difatti mia madre recatasi in Via delle Colonnette aprì la porta alla polizia tedesca, la quale, dopo un breve sommario inventario fece firmare una dichiarazione che prevedeva la fucilazione di dieci membri della nostra famiglia, qualora fosse stato asportato del materiale esistente nei predetti locali -

Alcune di queste prescrizioni furono anche affisse nei locali dell'officina e sull'andamento riferirono che sarebbero ritornati la mattina successiva per caricare, con alla nostra presenza, il materiale sottoposto a sequestro, materiale che a loro dire sarebbe stato regolarmente inventariato per l'eventuale rimborso.

Tutto ciò non avvenne perchè la mattina seguente, quando ci presentammo per assistere all'operazione, già accennata

Mazzola

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785046

ci scacciarono via -

Fra il numeroso materiale asportato dalla polizia tedesca vi era un torpedo parabolico - un centralino telefonico automatico a sedici linee - dieci motori elettrici di diversa potenza, circa 10.000 metri di cavo in rame ed altro materiale vario, assommante complessivamente a circa ~~cinquecento di~~ quattro milioni di lire -

Ci siamo interessati di sapere se il sequestro del suddetto materiale era stato o meno ordinato dalla autorità germaniche ed infatti abbiamo saputo dal maggiore Schultz con ufficio all'albergo Excelsior - stanza 112 - che era stato ordinato da lui ignorando che materiale interessante la produzione bellica -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Fra il numeroso materiale asportato dalla polizia tedesca v'era un torcio parallelo - un cubalenio Klufomiz automatico a sedici linee - dei motori elettrici di diversa potenza, circa 10.000 metri di cavo in rame ed altro materiale vario, ammontante complessivamente a circa ~~cinquecento~~ di quattro milioni di lire -

Ci siamo interessati di sapere se il sequestro del suddetto materiale era stato o meno ordinato dalle autorità germaniche ed infatti abbiamo saputo dal Maggiore Schultz con ufficio all'albergo Excelsior - stanza 112 - che era stato ordinato da lui ma quanto era materiale interessante la produzione bellica -

Ci disse che saremmo stati rimborsati pagando il tutto a prezzo stimato

Marcello

guerra - ma in realtà nulla abbiamo
visto fuori che il predetto maggiore
Schultz, sfarà dalla circolazione e
secondo quanto si seppe la maggiore
parte dei sequestri erano stati effettua-
ti di sua iniziativa -

Roma 19.7.44. In fede mi sottoscrivo -

V.to Il Maresciallo R.P.S.
Puccio Luigi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

e Schultz, sparì dalla circolazione e
secondo quanto si seppe la maggior
parte dei seguaci erano stati effettiva
ti d' sua iniziativa -

In fede mi sottoscrivo -

Roma 19.7.44.

V.to Il Maresciallo d'P.S.
Puccio Luigi

5370

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 795046

I, undersigned De Nicolò Giuseppe father of De Nicolò Castone, born in Rome on the 23 September 1925, shot by the Germans on the 24th March 1944 in the Ardeatine cave, declare the following.

My son member of the socialist party was the courrier of the above named party and the depositary of its arms which consisted of a certain amount of mashine-guns, hand grenades and explosive. The arms were hidden at first in the bar "Guidonia" via Giovanni Lanza,100 that belongs to my wife Porcarelli Milena. As in the bar were also sold cigaretles, it was frequented by a lot of people and controlled by the "Guardia delle Finanza". For this reason my son and I decided to remove the arms. We brought them in via delle Vestali,6 in the house of Domenico Polli who was already the depositary of such material.

On the 12th of March towards 10 o'clock while he was in Polli's house trying to hid the arms, my son was arrested by German SS and by some Italians amongst whom were Captain Ariello, and Lieutenant Carbonello. Domenico Polli was arrested together with other friends in a coffee house via Appia Nuova.

During the interrogation in the prison of via Tasso my son denied the accusation though he was one of the most important organiser of the group. His cell mates, D'Agostino, living via Magna Grecia near the cinema hall, and a certain Franco about we whom I will speak another time, told me that, because of his denial, my son was whiped by the SS. After 6 days of imprisonment in via Tasso he was transfered to Regina Coeli, cell 356. On the 24th of March he was killed in the Ardeatine cave.

Several persons are suspected of denouncing him. they are : a certain Alvise not better identified, the door keeper of via delle Vestali,6 who left the house for unknown destination (perhaps for Milan) after my son was arrested, and a third person about whom I cannot give precise informations just now.

After the arrest of my son's group, the German Police found out the name of the bar "Guidonia". Therefore I was arrested on the 12th April 1944. As the SS had a plan of the premises they made a careful search and afterwards brought me to via Tasso. In the cellar the Germans found the empty boxes which contained the hand grenades and the munitions.

I was interrogated twice by the SS who tried to know with ill-treatments and threats where were the arms that were previously hidden in the boxes found in my cellar. I was sure that my son was dead though I did not yet receive the official communication because the letter of the German Command dated 10th April, arrived only on the 14th, that is to say two days after my arrestTherefore, for my justification, I did not deny my son's culpability byt said that I did not know anything about it. I even said that I wished to be confronted with him, knowing very well that such confronting was impossible because poor Gastone was already dead. The German Police believed me when my friends Carlo Bracco and Alberto Pennacchi, members of our organisation, after confronted with me, told that they did not know me but they knew that I was a member of their group and knew their activity.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

The SS.ill-treated me with blows and kicks but did not really torture me like my son and many others. However, I know that the prisoners in via Tasso were terribly ill-treated especially the Jews who were tortured night and day.

After 39 days of imprisonment they sent me to the Cecchignola for work. But as I was recognised unfit for work, they sent me to the barrack of the 81st Infantry in order to be set free. In the barrack they did not want to release me because I had to remain at the disposition of the SS. I would certainly have been deported if my wife did not give 10.000 lires to an Italian lady, interpreter, and to a German officer who was in the Commission of the 81st of infantry.

After I was released on the 27th of May, I got into touch with the group commanded by General Vannetti and General Sabatini together with Lieutenant Noacco, Lieutenant De Martino, Captain Gallo, Colonel Salvarezza, Prof. Landini, Mr. Bianch, Lawyer, and worked with them preparing the imminent entrance of the Allied troops.

On the evening of the 4th June we captured a German tank and killed four Germans. In the same night I arrested several persons and to via Tasso in order to release the prisoners. But I came too late, they were already free.

/S/Giuseppe De Nicolò, born in
Rome on the 10th March 1902,
living Via Giovanni Lanza, 164

Massimo Del Duposto

5368

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Febr

Copia

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto De Nicolò Giuseppe,padre di De Nicolò Gastone,nato a Roma il 23 settembre 1925,fucilato il 24 marzo 1944 dai tedeschi,nelle fosse Ardeatine,dichiaro quanto appresso;

"Mio figlio,già militante nel partito socialista era la staffetta del predetto partito ed il depositario delle armi consistenti in una certa quantità di fucili mitragliatori,bombe a mano,rivoltelle ed altro esplosivo di molta importanza,inquanto vi era anche del tritolo per circa 70 chilogrammi,il tutto nascosto, in un primo tempo nel bar "Guidonia"sito in Via Giovanni Lanza n.100,di proprietà di mia moglie,Porcarelli Milena.

Dato che nell'esercizio,vi è anche la rivendita dei tabacchi e di conseguenza soggetto a movimento di molte persone ed anche a veriche da parte della Finanza,decisi,unitamente a mio figlio di trasportare altrove le armi. Questi infatti vennero portate in Via delle Vestali n.6 in casa di Polli Domenico,il quale era già depositario di altro materiale del genere.

Il 12 marzo,verso le ore 10,mio figlio Gastone,venne arrestato dalle S.S.tedesche,con la cooperazione di alcuni Italiani, fra iquali il Capitano Ariello,Tenente Carbonello ed altri,mentre si era recato in casa del Polli Domenico per cercare di nascon

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Io sottoscritto De Nicolò Giuseppe,padre di De Nicolò Gastone,nato a Roma il 23 settembre I925,fucilato il 24 marzo I944 dai tedeschi,nelle fosse Ardeatine,dichiaro quanto appresso;

"Mio figlio,già militante nel partito socialista era la staffetta del predetto partito ed il depositario delle armi consistenti in una certa quantità di fucili mitragliatori,bombe a mano,rivoltelle ed altro esplosivo di molta importanza,inquanto vi era anche del tritolo per circa 70 chilogrammi,il tutto nascosto, in un primo tempo nel bar "Guidonia"sito in Via Giovanni Lanza n.I00,di proprietà di mia moglie,Porcarelli Milena.

Dato che nell'esercizio,vi è anche la rivendita dei tabacchi e di conseguenza soggetto a movimento di molte persone ed anche a veriche da parte della Finanza,decisi,unitamente a mio figlio di trasportare altrove le armi. Questi infatti vennero portate in Via delle Vestali n.6 in casa di Polli Domenico,il quale era già depositario di altro materiale del genere.

Il I2 marzo,verso le ore I0,mio figlio Gastone,venne arrestato dalle S.S.tedesche,con la cooperazione di alcuni Italiani, fra iquali il Capitano Ariello,Tenente Carbonello ed altri,mentre si era recato in casa del Polli Domenico per cercare di nascondere le armi,inquanto il Polli predetto,insieme ad altri organizzati,era stato arrestato in un caffè di Via Appia Nuova.

3507

Mio figlio negli interrogatori subiti dalle S.S.tedesche nei

c/o

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

noti locali di Via Tasso, si mantenne sempre nella negativa, sebbene fosse uno dei maggiori organizzatori della banda.

Per il diniego venne continuamente torturato dalle S.S. tedesche, col solito mezzo dello scudiscio e ciò mi è stato riferito dai suoi compagni di cella e precisamente, certi D'Agostino, abitante in Via Magna Grecia accanto al Cinematografo e certo Franco, del quale mi riservo di dare altre indicazioni.

Dopo sei giorni di Via Tasso, mio figlio venne trasferito a Regina Coeli-cella 358, da dove venne prelevato il 24 marzo e fucilato lo stesso giorno nelle fosse Ardeatine.

Sul delatore si fanno parecchi nomi e precisamente su certi Alvise di nome, non meglio conosciuto, sul portiere dello stabile di Via delle Vestali, il quale si trasferì immediatamente per ignota direzione (forse a Milano) non appena avvenne l'arresto di mio figlio, e di altro che per ora non so precisare ma che posso dare in seguito con nota a parte.

In seguito all'arresto di tutti i componenti della banda nella quale faceva parte mio figlio, uscì il nome del bar "Guidonia" e di conseguenza, dato che era gestito da me, il 12 aprile u/s venni arrestato anch'io dalle S.S. tedesche nell'esercizio e dopo avermi eseguito una minuziosa perquisizione, anche nello scantinato, di cui erano già in possesso della pianta, mi hanno condotto

3366

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Per il diniego venne continuamente torturato dalle S.S.tedesche,col solito mezzo dello scudiscio e ciò mi è stato riferito dai suoi compagni di cella e precisamente,certi D'Agostino,abitante in Via Magna Grecia accanto al Cinematografo e certo Franco,del quale mi riservo di dare altre indicazioni.

Dopo sei giorni di Via Tasso,mio figlio venne trasferito a Regina Coeli-cella 358,da dove venne prelevato il 24 marzo e fucilato lo stesso giorno nelle fosse Ardeatine.

Sul delatore si fanno parecchi nomi e precisamente su certi Alvise di nome,non meglio conosciuto,sul portiere dello stabile di Via delle Vestali,il quale si trasferì immediatamente per ignota direzione (forse a Milano) non appena avvenne l'arresto di mio figlio,e di altro che per ora non so precisare ma che posso dare in seguito con nota a parte.

In seguito all'arresto di tutti i componenti della banda nella quale faceva parte mio figlio,uscì il nome del bar "Guidonia"e di conseguenza,dato che era gestito da me,il 12 aprile u/s venni arrestato anch'io dalle S.S.tedesche nell'esercizio e dopo avermi eseguito una minuziosa perquisizione,anche nello scantinato,di cui erano già in possesso della pianta,mi hanno condotto nei noti locali di Via Tasso.

3366

Preciso che nello scantinato i tedeschi rinvennero le cassette vuote,che avevano contenuto le munizioni e le bombe a mano.

Subii due interrogatori dalle S.S.le quali insistevano,con

o/o

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

violenza e minaccia di fucilazione,di conoscere dove erano andate a finire le armi,già contenute nelle cassette.

Poichè io ancora nessuna notizia ufficiale avevo ricevuto della fucilazione di mio figlio,dato che la lettera del comando tedesco in data IO aprile,pervenne a casa il I4 successivo e cioè due giorni dopo il mio arresto,ma della quale però ne ero perfettamente convinto,a mia difesa insistetti,non negando la colpabilità di mio figlio,ma escludendo ogni mia consapevolezza in proposito.

Feci anche presente-sempre per avvalorare la mia difesa-che desideravo essere messo a confronto di mio figlio da loro precedentemente arrestato,confronto che sapevo benissimo,che purtroppo non poteva avvenire,dato che il povero Gastone era già morto.

La predetta polizia germanica si convinse maggiormente della mia innocenza,quando i compagni,Bracco Carlo e Pennacchi Alberto che facevano parte della nostra organizzazione,messi a confronto con me,dichiararono di non avermi mai conosciuto,per quanto mi conoscessero molto bene e sapessero non solo che io ero un esponente della banda,ma conoscevo perfettamente la consistenza delle armi e tutta l'attività che loro svolgevano.

Venni malmenato con calci e pugni,ma non subii maltrattamenti gravi,come tanti altri e come il mio figlio.

Ero però a conoscenza dei maltrattamenti che subivano i pri-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Poichè io ancora nessuna notizia ufficiale avevo ricevuto della fucilazione di mio figlio,dato che la lettera del comando tedesco in data IO aprile,pervenne a casa il I4 successivo e cioè due giorni dopo il mio arresto,ma dèlla quale però ne ero perfettamente convinto,a mia difesa insistetti,non negando la colpabilità di mio figlio,ma escludendo ogni mia consapevolezza in proposito.

Feci anche presente-sempre per avvalorare la mia difesa-che desideravo essere messo a confronto di mio figlio da loro precedentemente arrestato,confronto che sapevo benissimo,che purtroppo non poteva avvenire,dato che il povero Gastone era già morto.

La predetta polizia germanica si convinse maggiormente della mia innocenza,quando i compagni,Bracco Carlo e Pennacchi Alberto che facevano parte della nostra organizzazione,messi a confronto con me,dichiararono di non avermi mai conosciuto,per quanto mi conoscessero molto bene e sapessero non solo che io ero un esponente delle bande,ma conoscevo perfettamente la consistenza delle armi e tutta l'attività che loro svolgevano.

Venni malmenato con calci e pugni,ma non subii maltrattamenti gravi,come tanti altri e come il mio figlio.

Ero però a conoscenza dei maltrattamenti che subivano i prigionieri di Via Tasso,specie gli ebrei i quali venivano torturati sia di notte che di giorno.

Dopo 39 giorni di Via Tasso fui inviato al servizio del lavoro alla Cecchignola,ma essendo stato riconosciuto inabile venni

o/o

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

condotto nella caserme dell'8I° fanteria per essere mandato a casa. Poichè non venivo messo in libertà,perchè proveniente dalle S.S.e quindi dovevo rimanere a disposizione e siduramente deportato,mia moglie,dovette regalare L.IO.000.che ritengo siano andate in mano della signora interprete Italiana,ed un ufficiale tedesco della commissione dell'8I°.

Solo così venni rilasciato il 27 maggio,data in cui mi misi in contatto con la banda comandata dai Generali Vannetti e Sabatini insieme col Tenente Noacco,Tenente De Martino,Capitano Gallo,Colonnello Salvarezza,Prof.Landini,Avvocato Bianchi ed altri coi quali lavorai alacremente per preparare l'imminente ingresso delle truppe Alleate.

L'ultima notte e cioè domenica sera 4 giugno prendemmo parte ad una azione contro un carro armato tedesco,catturandolo e uccidendo quattro uomini dell'equipaggio. La notte stessa presi parte all'arresto di alcune persone e mi recai in Via Tasso per la liberazione dei prigionieri rimasti. Arrivai però un pò tardi quando cioè i prigionieri erano stati liberati.

In fede mi sottoscrivo.

Roma,li 3 agosto I944.

f/to Giuseppe De Nicolòfu Lapo,nato a a Roma il IO marzo I902,domiciliato in Via Giovanni Lanza I64.

5504

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

to,mia moglie,dovette regalare L.IO.000.che ritengo siano andate in mano della signora interprete Italiena,ed un ufficiale tedesco della commissione dell'8I°.

Solo così venni rilasciato il 27 maggio,data in cui mi misi in contatto con la banda comandata dai Generali Vannetti e Sabatini insieme col Tenente Noacco,Tenente De Martino,Capitano Gallo,Colonnello Salvarezza,Prof.Landini,Avvocato Bianchi ed altri coi quali lavorai alacremente per preparare l'imminente ingresso delle truppe Alleate.

L'ultima notte e cioè domenica sera 4 giugno prendemmo parte ad una azione contro un carro armato tedesco,catturandolo e uccidendo quattro uomini dell'equipaggio. La notte stessa presi parte all'arresto di alcune persone e mi recai in Via Tasso per la liberazione dei prigionieri rimasti. Arrivai però un pò tardi quando cioè i prigionieri erano stati liberati.

In fede mi sottoscrivo.

Roma,li 3 agosto I944.

f/to Giuseppe De Nicolòfu Lapo,nato a a Roma il IO marzo I902,domiciliato in Via Giovanni Lanza I64.

5564

V.to-Il Maresciallo di P.S.

f/to Puccio Giuseppe

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dichiarazione

Io sottoscritto De Nicolò Luigi fu Gio. padre di De Nicolò Gaetano, nato a Roma il 25 settembre 1925, fucilato il 24 marzo 1944. dai Tedeschi nella Fosse Ardeatine, dichiaro quanto appresso:

"Mio figlio, già militante nel partito Socialista era la staffetta del predetto partito ed il depositario delle armi consistenti in una certa quantità di fucili mitragliatori, bombe a mano, rivoltelle ed altro esplosivo di molto ingombro, ingombro che vi era anche del Pritolo per circa 70 Kg. - il tutto nascosto in un primo tempo nel bar "Guidonia" sito in Via Tiburtina Largo N 100, di ~~mia~~ proprietà di mia moglie, Boccardi Iolanda -

5363.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

padre di Di Nicola Fortuna, nato a Roma il 25 settembre 1925, fucilato il 24 marzo 1944. dai Tedeschi nelle Fosse Ardeatine, dichiaro quanto appresso:

"Mio figlio, più militante nel partito Socialista era la staffetta del predetto partito ed il depositario delle armi consistenti in una certa quantità di fucili mitragliatori, bombe a mano, rivoltelle ed altro esplosivo di molto ingombro, ingombro di cui era anche del Pistolo per circa 70 Kg. - il tutto nascosto in un primo tempo nel bar "Guidonia" sito in Via Giovanni Lanza N.100, di ~~mia~~ proprietà di mia moglie, Boccardi Ida Milena -

5563.

Dato che nell'esercizio, vi è anche la rivendita dei Tabacchi e che conseguentemente soggetto a movimento di molte persone ed anche a verificarsi che parte

Giuseppe Di Nicola

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

dello stesso, decisi, unitamente a mio figlio di trasportare altrove le armi - Quest'ultimi vennero portate in Via delle Vestali N 6 in casa di Polli Domenico, il quale era già informato di altre materie del genere -

Il 12 marzo verso le ore 10, mio figlio fortuna, venne arrestato dalla P.P. Tedesche, con la cooperazione di alcuni Italiani, fra i quali il Capitano Ariello, Renato Carbonelli ed altri, ma Io mi ero recato in casa del Polli Domenico per cercare di nascondere le armi, siccome il Polli predetto, unitamente ad altri organizzatori era stato arrestato in un caffè di Via Appia Nuova -

Mio figlio negli interrogatori subiti dalle P.P. Tedesche nei vari locali di Via Tasso in cui venne sempre nella

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

casa di Polli Domenico, il quale era più depositario di altro materiale del genere -

Il 12 marzo verso le ore 10, mio figlio fastus, venne arrestato dalle P.P. tedesche, con la cooperazione di alcuni Italiani fra i quali il Capitano Ariello, Demetio Carbonello ed altri, mentre si era recato in casa del Polli Domenico per cercare di nascondere le armi, insieme al Polli predetto, mio cognato ed altri organizzatori. Era stato arrestato in un caffè di Via Appia Nuova -

Mio figlio negli interrogatori subiti dalle P.P. Tedesche nei mesi Carcere di Via Tasso, si mantenne sempre nella negativa, sebbene fosse uno dei maggiori organizzatori della banda -

Giuseppe Ferdinandi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785046

Per il suo diniego venne continuamente torturato dalle S.S. Tedesche, come è solito mezzo dello scudiscio e ciò mi è stato riferito dai suoi compagni di cella e precisamente, certo D'Ippolito, abitante in Via Lungara Lorenzo accanto al cinematografo e certo Francesco del Grande mi riservo di dare altre indicazioni —

Dopo sei giorni di Via Tasso, venne trasferito a Regina Coeli - Il 4° braccio tedesco - cella 358, da dove venne prelevato il 24 marzo e quivi lato lo stesso giorno nelle fosse Ardeatine -

Sul delatore si fanno parecchi nomi e precisamente su certo Alvise, di cui nome, non meglio conosciuto sul posto ne dello stabile di Via delle Botteghe Oscure 4 è il quale si trasferì immediatamente

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

mi è stato referito dal
pagni di ella e precisamente, certo
D'Ogostino, abitante in Via Lungara Seria
accanto al cinematografo e certo Fran-
e del quale mi riservo di dare altre
indicazioni.

Dopo sei giorni di Via Bava, mio
figlio venne trasferito a Regina Coeli -
Terzo braccio Tedesco - cella 358, da do
ve venne prelevato il 24 marzo e fuci-
lato lo stesso giorno nelle fosse Ardea
tine.

Sul delatore si fanno parecchi no-
mi e precisamente su certi Alvise, Lo-
renzo, non meglio conosciuto nel forte
re dello stabile di Via delle Botteghe
N 6, il quale si trasferì immediata-
mente per ignote ragioni (forse a lui
bano) non appena avvenne l'arresto
di mio figlio, e di altro che per ora
non si precisare ma che dopo si saprà
To ~~fare~~ con nota a parte -

Gianfederici

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

In seguito all'arresto di Tutti, i campo-
nenti della banda nella Chiesa face-
va parte anche mio figlio, uscì il nome
del bar "Guidonia", e di conseguenza
detto che era partito da me, il 12
aprile u.s. venne arrestato anch'io dalle P.S.
Tedesche nell'esercizio e dopo essermi
seguito una minuziosa perquisizio-
ne anche nello scantinato, fui mi
erano più in possesso delle pistole
mi hanno condotto nei vari locali
di Via Tasso -

Preciso che nello scantinato
Tedeschi rinvennero le casette vuo-
te, che avevano contenuto le muni-
zioni e le bombe a mano -

Subito due interrogatori dalla P.P.
le quali mi istruirono con minac-
cia di fucilazione, botte e

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 795016

da parte mio figlio, uscì il nome del bar "Guidoni", e di conseguenza dato che era partito da me, il 12 aprile mi venne arrestato dalla P.S. tedesca nell'esercizio e dopo avermi inferto una minuziosa perquisizione mi portò nello scantinato, ove mi erano già in fermo delle persone mi hanno condotto nei soliti locali di Via Rasella -

Presso che nello scantinato i tedeschi rinvennero le cassette vuote, che avevano contenuto le mine, e le bombe a mano -

Subito due interrogatori dalla P.S. le quali mi interrogarono con violenza e minaccia di fucilazione, di conoscere dove erano andate a finire le armi, già contenute nelle cassette -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Poiché io avevo nessuna notizia ufficiale circa l'esito della fucilazione di mio figlio, data che la lettera del Comando l'aveva già data 10 aprile, pervenne a casa solo il 14 successivo e cioè due giorni dopo il mio arresto, nella quale però mi era perfettamente convinto a mia difesa, inventata, ad un supposto lo col fabbricato di mio figlio, ma escludendo ogni mia corresponsabilità in proposito.

Feci anche presente - sempre per avvalorare la mia difesa - che desiderava essere messo a confronto di mio figlio da loro precedentemente arrestato, confronto che 5339 per loro benissimo, che fortuito, non poteva che il loro

Declassified E.O. 12356 Sec 3.3/NND No. 785016

cifazione di mio figlio,
la lettera del Comando redatta in
data 10 aprile, pervenne a casa
solo il 14 successivo e cioè due
giorni dopo il mio arresto, mo-
dello quale però ne ero perfetta-
mente convinto, a mio discar-
ico, ~~ma~~ non sapendo la col
labilità di mio figlio, ma
escludendo ogni mio consapevolezza
in proposito.
Fui anche presente - senza per
avvalorare la mia difesa - che
desiderava essere messo a confronto
di mio figlio da loro freedute-
mente arrestato, confronto che fu-
5559
fece benissimo, che fortunatamente non de-
bba avvenire, dato che il fore-
se Pastore era già morto -
La predetta polizia. Germanica
Giuseppe Ghirardini

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

si conviene maggiormente della mia missione, quando, infatti, Bracco Carlo e Pennacchi Alberto, ~~non~~ che facevano parte della nostra organizzazione, mossi a confronto con me, dichiararono di non avermi mai conosciuto, per quanto mi conoscessero molto bene e soffersero che io ~~non~~ non solo ero un esponente della banda, ma conoscevo perfettamente la consistenza delle armi e tutta l'attività che loro svolgevano.

Venni malmenato con calci e pugni, ma non subii maltrattamenti gravi, come tanti altri e come il mio figlio.

Lo stesso a conoscenza sulle mal-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 795016

mio mio cugino, quando i compagni Bracco Carlo e Pennacchi Alberto, ~~non~~ che facevano parte della nostra organizzazione, mossi a conoscenza con me, dichiararono di non averni mai conosciuto, per quanto mi conoscessero molto bene e sapessero che io ~~non~~ non solo ero un esponente della banda, ma conoscevo perfettamente la consistenza delle armi e tutta l'attività che loro svolgevano.

Venni malmenato con calci e pugni, ma non subii maltrattamenti gravi, come tanti altri e come il mio figlio.

Ero ero a conoscenza dei maltrattamenti ~~subiti~~ che subivano i prigionieri di Via Tasso, specialmente gli ebrei i quali venivano ~~bar~~

Giuseppe Ducci

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

turato via di notte alle di furio.

Dopo 39 giorni di Via Tasso fui inviato al servizio del Lavoro alla Cecchignola, ma essendo stato riconosciuto inabile venni condotto nella caserma dell'81° fanteria per esser mandato a casa - Perché non venivo messo in libertà, perché prima ricevute dalle P.S. e quindi dovevo rimanere a disposizione e [illegible] ufficialmente deferito, mia moglie, dovette regalare £10.000 che ritengo siano state in mano della Signora interprete Italiana, ed ex ufficiale Tedesco della Commissione dell'81°.

Solo così venni rilasciato il 27 maggio, data in cui mi misi in contatto con la banda [illegible] mandata dai Generali Bassetti.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785046

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

venuto al servizio del Governo alla Cadipuglia. ma essendo stato riconosciuto inabile venni condotto nella caserma dell'81° fanteria per essere mandato a casa - Poiché non venivo messo in libertà, perché perseguitato dalla P.S. e quindi dovevo rimanere a disposizione e ~~fare~~ siccome mentre deportato, mia moglie, dovette regalare £10.000 che ritengo siano andate in mano della Signora interprete Italiana, ed ad un ufficiale Tedesco della Commissione dell'81°.

Solo così venni rilasciato il 27 maggio, data in cui mi misi in contatto con la banda ~~dal~~ mandata dai Generali Vannetti e Palatini miscuo col Tenente Morocco, Tenente De Martino, Ca.

Giuseppe De Nicola

6

fitano Fallo, Colonnello Labruzza,
Prof. Landini, Avvocato Bianchi ed
altri coi quali lavorai alacremente
per preparare l'imminente ri-
presa delle Truppe Alleate.

L'ultima notte ~~finestra~~ e cioè
domenica ero a pranzo presentemente
fatto ad una azione contro un
carro armato Tedesco, catturandolo
e uccidendo quattro uomini dell'e-
quipaggio. La notte stessa presi par-
te all'arresto di alcune persone
i cui nomi mi Vanno per
la Memoria dei prigionieri
rimasti. Arrivai per un
~~pol~~ po' tardi, quando ciot
i prigionieri erano stati liberati

per preparare l'immediato ri-
preso delle Truppe Alleate -

L'ultima notte ~~fascista~~ e cioè
domenica ora 4 pingue prendemmo
parte ad una azione contro un
carro armato Tedesco, catturandolo
e uccidendo quattro uomini dell'e-
quipaggio - La notte stessa presi par-
te all'arresto di alcune persone
i cui nomi mi Vi Darò per
la Istruzione dei procedimenti
giunti. - Arrivai fino a
~~fosse~~ fa' tardi, quando cioè
i prigionieri erano stati liberati

In fede mi sottoscrivo

Roma - 5. 8. 1944. XXII.

Giuseppe De Nicola - fu Capo - nato a Roma
il 10. 3. 1902 - domiciliato in via Giovanni
Lanza 164.

P. M. Il Maresciallo S. I. C.
Paccio Luigi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 795016

COMMAND OF POLICE
ROME

10

I,Pierucci Duilio,son of Angelo,doctor of Phisics and Mathematics,(teacher) who never was inscribed to the P.N.F., communicate to this Command of Police,the following fact:

On the I2 may I944,about at 3 o' clock in the afternoon,my apartment (Viale Carlo Felice IOI,Door9/th)was searched by two plaiclothes fellows,unknown and armed.They found nothing of interesting for them (really,under several old reviews they were many propagand manifests and clandestine newspapers,which I should have distributed afterwards.)

After an hour of researches in every corner of my house,I was impolitely brought to the prison of Via Tasso.

About at 7 o'clock of the same day,I was questioned for the first time by three fellows;one of them,of low stature and stout,had a black little mask.They showed me a list of names,as Della Seta,Di Veroli,Fubini,Terracina,Tagliacozzo and several others.I said that I did not know these persons and I came back to my cell.

In the following day,about at IO o' clock (I was still fasting)I was questioned for the second time;now the persons were two (I was told they were a Dalmatic and a Florentin.) They,after having threatened to revenge against my family if I had not told the truth,asked me to speak in detail about my anti-fascist and anti-nazist activity.

I assured I had had only a scientific activity and I had never taken an interest in Politics,having,for several years,studied scientific questions (published by the "Consiglio Nazionale delle Ricerche")

I presented a certificate where one showed that I was a teacher of Phisics,in the "Istituto Pontificio De Merode".

They resolved to get me free.It was the evening of the I3 May I944.

Dr.Prof.Pierucci Duilio
Viale Carlo Felice No IOI.
ROME.

Isabella Formigari

8333

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Spett.le Comando

Polizia - Roma -

Io sottoscritto Sciascia Emilio di Angelo, dottore in Fisica e Matematica (insegnante), mai iscritto al P.N.F., facente a codesto Spett.le Comando di Polizia, giunto scrive.

Il giorno 12 maggio scorso alle ore 15 circa, venivo effettuata una perquisizione a mano armata nella mia abitazione (viale Carlo Felice 101 - int. 9) da due sconosciuti in borghese - Nulla fu trovato che potesse interessare gli inquirenti, fui in realtà erano rapaci sotto a fogli vecchi riviste, dei manifestini di propaganda ed alcuni giornali clandestini che si dovevano diffondere in occasioni).

Dopo circa un'ora di affannose ricerche in cui fui tenuto sorvegliato dall'uno assente mentre l'altro conduceva con ripetuti insulti nel carcere di via Tasso.

Alle ore 19 circa dello stesso giorno, fui interrogato per la prima volta da tre individui, uno dei quali, basso di statura, indossava una maglietta nera. Mi fu presentata una lista di nomi tra i quali figuravano: Della Seta, Di Veroli, Fochini, Terracina, Todrigo220 e diversi altri -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Io sottoscritto fece loro capire che si trattava di persone a me sconosciute - Ritornai in cella -

La mattina seguente alle ore 10 circa, (~~ancora~~ di prima) fui sottoposto ad un nuovo interrogatorio - questa volta gli interlocutori erano due (si parlava di un dalmata e di un fiorentino) - Questi, minacciando una rappresaglia alla mia famiglia qualora io non avessi esposta tutta la verità, mi chiesero di esporre in forma dettagliata la mia attività antifascista e antinazista -

Io sottoscritto avendo trattato per un lungo periodo, soltanto di carattere scientifico, (pubblicati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche) affermava di avere svolto attività esclusivamente scientifiche e di non essermi mai interessato di questioni politiche - Inoltre presentai un documento ove dimostrava di essere impiegato presso l'Istituto Pontificio Vaticano di Fisica, presso l'Istituto Pontificio Vaticano -

I giudici decisero di lasciarmi libero - Era la sera del 13 Maggio 1944 -

Udii

Con osservanza.
Obbligo

Dott. Prof. Pierucci Emilio
Viale Carlo Felice 101 - Roma -

On the 28th October 1925 my father Mario Felicioli, born in Rome on the 20th October 1901, was dismissed from his post by the S.A.E. (ex Anglo-Romana) where he worked already 12 years. Because of the fascists my father remained without his post and therefore with very little money to maintain his family. He tried to look for another job, but it was useless, all the doors were shut for those who did not wish to collaborate with the fascists. At last my father Mario Felicioli and his school friend Alfredo Mosca, putting together their money opened an electrotecnical laboratory. After 19 years of intense work my father and his friend won the sympathy and the respect of those who at first persecuted them. However they never changed their mind and never approved of the Fascist Government. After war was declared little by little all the industries ceased their work.

On the 25th of July 1943 hope revived in my father's soul. But the 25th of July was followed by the 8th of September 1943 when the nazi-fascist domination became even more stronger.

During the following 9 months my father tried to do something in order to collaborate for the liberation of his country. Everything was going on well enough when an unexpected fact happened. On the 30th of October 1943 my father was arrested by German SS. while he was working in his laboratory, via delle Colcnette 26. The interpreter ordered him to take them to his house, my father agreed praying them not to frighten his wife who was ill. As soon as they entered in the house they shut the doors and the windows and made a careful search of the house. They could not find anything because the compromising papers were put in a sure place. My father was taken to via Tasso and we saw him again after 16 days. When he came back he told us that he was interrogated only once. An officer pointed a revolver against his breast and two SS. stood near him ready to stroke him with a stick. However they did not touch him even when he said "I don't know anything do with me what you like". After that they brought him back to his cell and did not call him anymore. But he saw how cruel they could be when one of his cell mates came back from the interregatory covered with blood because of the ill-treatments he endured. One by one all his cell mates were taken away. On the evening of the 16th November they called him and ordered him not to say a word about what he heard or saw in via Tasso, after that they set him free.

After such experience my father's state of health was bad and the doctor said that he got a nervous shock.

In the meantime, those who wronged my father once writing an anonymous letter which was the cause of his arrest, wrote another letter that was stopped by the patriots at the Central Post office and sent to my father.

On the 16th of March, while he was working with his companion Alfredo Mosca and with the worker Igino Tofini, he was again arrested by the SS. But this time my father was not arrested after an anonymous letter, the denunciator himself was present at the arrest. He was Ferrari Giuseppe, worker in the Viola Firm, via del Vantaggio, who, arrested together with his master, gave the names of those who frequented the shop where he worked, probably because the SS. promised him money for that.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

My father, his companion and the worker were arrested. Some agents remained for the search of the locals. For 8 days we did not hear anything about my father. On the 23rd of March we learned that he was in the Regina Coeli gaol by a letter he sent us secretly in which he said he was all right. On the 24th of March he was shot with the 320 victims in the Ardeatine cave.

The Germans did not inform us of his death continuing to give us hope. On the 4th of May I received a letter form the German Embassy which announced me my father's death.

Towards the end of April, our magazine which was full of electrotecnical material of great value (about 6 millions) was ~~com~~ completely emptied by the nazi-fascists.

And so after having killed two men the Germans have destroyed the result of 20 years of work, living their family not only in a great sorrow but also in serious financial difficulties.

This is the story of my father's life from the 28th October 1925 till the 24th March 1944.

/S/ the daughter
Felicioli Rossana
Via Nizza,92- Rome

Rome 2nd August 1944

5351

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

"20 ottobre 1925 : questo è il giorno in cui viene compiuto il primo atto "fascista"contro mio padre: MARIO PELICIOLI in carlo, nato a Roma il 20 ottobre 1901; egli viene licenziato to dalla S. A. E. (ex Anglo - Romana), dopo aver prestato per circa dodici anni la sua opera.

I fascisti hanno raggiunto il loro scopo: egli si trova solo, sperduto, con quel poco denari che sono il frutto del suo passato lavoro, ed è con questi che deve mantenere la sua famiglia che ora per diventare più numerose. No, non si può, bisogna cercare lavoro ad ogni costo..... Ma tutto è inutile, le porte sono chiuse per coloro che no vogliono collaborare con i prepotenti iscritti, che, dopo essersi appropriati violentemente del potere vogliono appropriarsi anche della mente e del cuore degli

Italiani.

" Se tutte le porte sono chiuse, perchè non aprirne una per proprio conto?" questa è l'idea che sorge contemporaneamente nel due unici compagni: Mario Pelicioli e Nobbe Alfredo.

Dopo un'ascolto le loro rimorse ed aprono un'officina elettrotecnica creandosi così un'avvenire proprio.

I primi anni sono duri, molto duri; ma poi, come per una sfida contro tutto e tutti, l'azienda cammina a rilento e si fanno i primi lavori.

Trascorrono così diciannove anni di intenso lavoro, diciannove anni in cui i due soci hanno acquistato tutta la stima e tutta la simpatia anche di coloro che prima li avevano perseguitati; mantenendo però intatte le loro idee e non piegandosi mai alle imposizioni dell'autocrate governo.

Poi scoppia la guerra, a poco a poco le industrie arrestano i loro macchinari..... ma si resiste.

25 luglio 1944 - è un giorno che nell'animo di molti [illegible] la speranza rese vivo e quel movimento vano.

5350

sperduto, con quei pochi denari che sono il frutto del suo passato lavoro, ed è con questi che deve mantenere la sua famiglia che sta per divenire più numerosa. No, non si può, bisogna cercare lavoro ad ogni costo..... Ma tutto è inutile, le porte sono chiuse per coloro che no vogliono collaborare con i prepotenti fascisti, che, dopo essersi appropiati violentemente del potere vogliono appropiarsi anche della mente e del cuore degli Italiani.

" Se tutte le porte sono chiuse, perchè non aprirne una per proprio conto?" questa è l'idea che sorge contemporaneamente nei due antichi compagni: Mario Felicioli e Mosca Alfredo.

Essi uniscono le loro risorse ed aprono un'officina elettrotecnica creandosi così un'avvenire proprio.

I primi anni sono duri, molto duri; ma poi, come per una sfida contro tutto e tutti, l'azienda comincia a fiorire e si fanno i primi lavori.

Trascorrono così diciannove anni di intenso lavoro, diciannove anni in cui i due soci hanno acquistato tutta la stima e tutta la simpatia anche di coloro che prima li avevano perseguitati; mantenendo però intatte le loro idee e non piegandosi mai alle imposizioni dell'autocrata governo.

Poi scoppia la guerra, a poco a poco le industrie arrestano i loro macchinari..... ma si resiste. 5350

25 luglio 1944 - è in questo giorno che nell'animo di mio padre risplendono le speranze rese fino a quel momento vane.

Vengono poi le tristi giornate dell'8 settembre in cui il dominio nazista si fa più palese e serra tutta l'Italia non ancora liberata dagli Alleati sotto una vera "cappa di piombo".

Nei nove mesi seguenti il babbo cerca di collaborare per quello che può alla liberazione della Patria.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Tutto andrebbe bene se non avvenisse un fatto inaspettato: il 30 ottobre 1943 mentre egli si trovava nella propia officina sita in via delle Colonnette 26, ed attendeva al suo quotidiano lavoro, venne arrestato dalla polizia germanica degli S. S. L'interprete gli ordinò di accompagnarli nella sua abitazione, ed egli acconsentì, pregando però che non incutessero spavento alla moglie che da molti giorni era a letto malata e che una violenta emozione le sarebbe stata fatale.

Noi ignari di tutto udimmo una violenta bussata alla porta e vedemmo il babbo accompagnato dagli scherri di Hitler; tranquillo, e che per non farci impressionare disse:"E' cosa da nulla, una semplice perquisizione". La Gestapo bloccò le finestre e l'ingresso, mentre gli altri incominciarono una minutissima perquisizione; nemmeno il letto in cui giaceva mia madre fu risparmiato.

Nulla fu trovato, perchè le carte compromettenti erano al sicuro. Mio padre fu portato via, rinchiuso nella triste casa di via Tasso e non lo rivedemmo che dopo 18 giorni.

Il 16 novembre 1943 tornò a casa smunto e macilento, con gli occhi ancora colmi del terrore di ciò che aveva visto ed udito; ci abbracciò, poi, assillato dalle nostre domande cominciò il suo racconto: era stato interrogato una sola volta ma poteva ben descrivere il miglior metodo che avevano i tedeschi: un ufficiale gli teneva la rivoltella puntata contro il petto, mentre due colossi gli stavano ai lati pronti a far calare sulle sue spalle due grossi bastoni chiodati. Ma non lo toccarono, non lo toccarono nemmeno quando disse:"Non so nulla, fate di me ciò che volete." Lo riportarono in "cella" e non lo chiamarono più. Ma egli potè vedere egualmente la loro malvagità, quando, aprendo la porta della sua stanza mandarono a cadere sul pavimento con uno spintone un suo compagno a cui grondava il sangue da ogni

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

violenta emozione le sarebbe stata fatale.
Noi ignari di tutto udimmo una violenta bussata alla porta e vedemmo il babbo accompagnato dagli sgherri di Hitler; tranquillo, e che per non farci impressionare disse:"E' cosa da nulla, una semplice perquisizione". La Gestapo bloccò le finestre e l'ingresso, mentre gli altri incominciarono una minutissima perquisizione; nemmeno il letto in cui giaceva mia madre fu risparmiato.
Nulla fu trovato, perchè le carte compromettenti erano al sicuro. Mio padre fu portato via, rinchiuso nella triste casa di via Tasso e non lo rivedemmo che dopo 18 giorni.
Il 16 novembre 1943 tornò a casa smunto e macilento, con gli occhi ancora colmi dal terrore di ciò che aveva visto ed udito; ci abbracciò, poi, assillato dalle nostre domande cominciò il suo racconto: era stato interrogato una sola volta ma poteva ben descrivere il miglior metodo che avevano i tedeschi: un ufficiale gli teneva la rivoltella puntata contro il petto, mentre due colossi gli stavano ai lati pronti a far calare sulle sue spalle due grossi bastoni chiodati. Ma non lo toccarono, non lo toccarono nemmeno quando disse:"Non so nulla, fate di me ciò che volete." Lo riportarono in "cella" e non lo chiamarono più. Ma egli potè vedere egualmente la loro malvagità, quando, aprendo la porta della sua stanza mandarono a cadere sul pavimento con uno spintone un suo compagno a cui grondava il sangue da ogni parte per i supplizi subiti. E non fu questo il solo caso. Poi gli tolsero i compagni ad uno ad uno; finchè la sera del 16 novembre lo chiamarono e gli ordinarono di non dire nulla di ciò che aveva visto ed udito; dopo di che lo lasciarono libero.
"Non so come sono riuscito a tornare a casa - ci disse egli stesso- quanta era la gioia mista al terrore che provavo in quel momento."

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Ma da allora non si sentì più bene, non valsero le nostre cure; bisognò consultarlo da un medico; il quale giudicò il suo caso come una forte scossa nervosa. Poi pian piano si calmò, ritrovò una piccola parte della sua primitiva allegria, mentre non riuscì a dimenticare i passi cadenzati dei tedeschi, che credeva di udire sempre dietro di lui ed in ogni luogo.

Intanto coloro che gli avevano fatto del male una volta scrivendo la lettera anonima che fu il movente del suo primo arresto, non si accontentarono e ne scrissero un'altra che fu però intercettata dai patrioti alla Posta Centrale e che gli fu fatta pervenire personalmente.

Ricominciò la vita normale, mentre si attendeva con ansia l'ora della liberazione da quel terribile dominio.

Ma mio padre non riuscì ad avevere questa soddisfazione: irrestato il 16 marzo u. s. mentre insieme al suo socio Mosca Alfredo ed all'operaio Gofini Igino erano intenti al proprio lavoro fu di nuovo arrestato dagli S. S., ma questa volta non per una denunzia anonima; il denunziante stesso era presente: egli non è altri che l'operaio Ferrari Giuseppe della ditta Viola sita in via del Vantaggio; che essendo stato arrestato insieme al proprio padrone, forse previo promessa di denaro aveva detto i nomi di coloro che frequentavano il negozio ove egli lavorava, ed era andato personalmente ad arrestare coloro che aveva denunziati.

Mio padre, il socio, l'operaio furono portati via; alcuni agenti della S. S. rimasero nell'officina a perquisire.

Da quella triste mattina noi non abbiamo più visto il babbo.

Per 8 giorni rimanemmo completamente prive di notizie; poi, dopo assidue ricerche il 23 marzo sapemmo che si trovava nel Carcere Giudiziario di Regina Coeli e quel giorno ricevemmo da lui un biglietto (fatto recapitare clandestinamente) nel quale diceva di essere completamente tranquillo e di stare abbastanza bene.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

do la lettera anonima che fu il movente del suo primo arresto, non si accontentarono e ne scrissero un'altra che fu però intercettata dai patrioti alla Posta Centrale e che gli fu fatta pervenire personalmente.

Ricominciò la vita normale, mentre si attendeva con ansia l'ora della liberazione da quel terribile dominio.

Ma mio padre non riuscì ad avevere questa soddisfazione: inisatti il 16 marzo u. s. mentre insieme al suo socio Mosca Alfredo ed all'operaio Tofini Igino erano intenti al proprio lavoro fu di nuovo arrestato dagli S. S., ma questa volta non per una denuncia anonima; il denunziante stesso era presente: egli non è altri che l'operaio Ferrari Giuseppe della ditta Viola sita in via del Vantaggio; che essendo stato arrestato insieme al proprio padrone, forse previo promessa di denaro aveva detto i nomi di coloro che frequentavano il negozio ove egli lavorava, ed era andato personalmente ad arrestare coloro che aveva denunziati. Mio padre, il socio, l'operaio furono portati via; alcuni agenti della S. S. rimasero nell'officina a perquisire.

Da quella triste mattina noi non abbiamo più visto il babbo.

Per 8 giorni rimanemmo completamente prive di notizie; poi, dopo assidue ricerche il 23 marzo sapemmo che si trovava nel Carcere Giudiziario di Regina Coeli e quel giorno ricevemmo da lui un bigliettoino (fatto recapitare clandestinamente) nel quale diceva di essere completamente tranquillo e di stare abbastanza bene.

Il 24 marzo 1944 veniva fucilato con i 320 alle Fosse Ardeatine.

Ma noi non fummo avvisati di ciò, anzi ci lusingarono con malvagia crudeltà, fino a quando io di nascosto della mamma feci la richiesta di notizie all'Ambasciata Germanica che mi inviò il 4 maggio u. s. una lettera di poche righe scritte in tedesco, che annunziava la morte del babbo avvenuta il 24 marzo.

Poco convinte di ciò, non abbandonammo le ricerche per sapere

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

il vero; e tutti continuarono a lusingarci bersagliosi delle nostre accorate ed insistenti preghiere.
Verso la fine di Aprile avvenne poi un'altro atto prettamente "nazi -fascista": il nostro magazzino colmo di materiale elettrotecnico per un valore ingente(circa 6 milioni) fu completamente vuotato; né i tedeschi vollero che a ciò fosse presente alcuno di noi."

Così dopo aver barbaramente uccisi due uomini, gli sgherri hanno voluto distruggere il frutto del loro lavoro di circa venti anni ; lasciando le loro famiglie non solo nella desolazione per il grande dolore, ma anche finanziariamente fortemente colpite.

Questo è lo svolgimento della vita di mio padre dal 28 ottobre 1925 al 24 marzo 1944; vita stroncata così tragicamente da una morte immatura, vita priva di tutte quelle soddisfazioni che egli aveva tanto bramate.

la figlia
Felicioli Romana
via Nizza 92
Roma

Roma, 2-8-1944.
V.to Il Maresciallo I.P.P.
Pucci Luigi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DECLARATION

I, undersigned Nardi Gina daughter of Achille, born in Rome on the 27th June 1910, house wife, wife of Pennacchi Alberto son of Filippo and of Leonetti Maria, born in Rome on the 17th July 1907, printer, residing in Rome piazza Vittorio Emanuele, 136, shot by the Germans in the locality "La Storta" on the 4th June 1944, declare the following.

My husband who was a member of the Socialist Party was first nominated chief of sector and then chief of zone for the Appio, Esquilino, Monti, Tiburtino and Prenestino quarters. In these quarters of Rome his secret activity was well known.

On the 12th March 1944 came to my house two Italian SS with a friend of my husband whom I knew only by sight because I saw him ~~only~~ when he came to receive orders from my husband. As my husband was out they went away. On the next day the two agents come back and as my husband was out again, they pointed a revolver against me, commanding me to follow them to via Tasso.

I was interrogated three or four times. The German SS wanted to know where was my husband, the names of the socialist chiefs, where they held their meetings and where the arms were hidden. I denied everything, and when they confronted me with persons I knew, I continued to affirm that I never saw them before.

Among the persons I was confronted with, was Lo Presti Giuseppe, lawyer, son of a Colonel, Medical corps, a great friend of my husband, who was in a pitiful state because of the ill-treatments he endured. Lo Presti was one of the victims killed in the Ardeatine caves.

On the 23rd March I was set free.

During my imprisonment in via Tasso I did not suffer excessive ill-treatments, but I suffered a lot from the alimentary point of view. The food was insufficient and very bad. They also obliged me to clean the stairs of the prison from morning till night.

My husband wishing to get me out of prison resolved to present himself, but his friends dissuaded him saying I had only to remain a few time in prison, but that for him death was certain. After that he got false documents and began to work in the socialist organisation of the Trastevere quarter.

On the 7th April, while he was at Ponte Garibaldi, awaiting a friend with whom he made an appointment, he was arrested and taken to via Tasso.

The friend my husband awaited was a certain Paolo from the "Guardia Palatina", whose name I do not know but who was known in the Socialist Party. He has certainly denounced my husband.

I was told that the SS offered to my husband an important amount of money for the names of the chiefs and for the place where the arms were hidden. My husband refused and was therefore terribly ill-treated.

On the 3rd of June my husband was put on a camion together with 13 other prisoners and brought to "La Storta" where they were massacred on the 4th of June 1944.

3319

/S/Nardi Gina widow Pennacchi

Rome, 2nd August 1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785046

nominated chief of sector and then chief of zone for the Appio, Esquilino, Monti, Tiburtino and Prenestino quarters. In these quarters of Rome his secret activity was well known.

On the 12th March 1944 came to my house two Italian SS with a friend of my husband whom I knew only by sight because I saw him only when he came to receive orders from my husband. As my husband was out they went away. On the next day the two agents came back and as my husband was out again, they pointed a revolver against me, commanding me to follow them to via Tasso.

I was interrogated three or four times. The German SS wanted to know where was my husband, the names of the socialist chiefs, where they held their meetings and where the arms were hidden. I denied everything, and when they confronted me with persons I knew, I continued to affirm that I never saw them before.

Among the persons I was confronted with, was Lo Presti Giuseppe, lawyer, son of a Colonel, Medical corps, a great friend of my husband, who was in a pitiful state because of the ill-treatments he endured. Lo Presti was one of the victims killed in the Ardeatine caves.

On the 23rd March I was set free.

During my imprisonment in via Tasso I did not suffer excessive ill-treatments, but I suffered a lot from the alimentary point of view. The food was insufficient and very bad. They also obliged me to clean the stairs of the prison from morning till night.

My husband wishing to get me out of prison resolved to present himself, but his friends dissuaded him saying I had only to remain a few time in prison, but that for him death was certain. After that he got false documents and began to work in the socialist organisation of the Trastevere quarter.

On the 7th April, while he was at Ponte Garibaldi, awaiting a friend with whom he made an appointment, he was arrested and taken to via Tasso.

The friend my husband awaited was a certain Paolo from the "Guardia Palatina", whose name I do not know but who was known in the Socialist Party. He has certainly denounced my husband.

I was told that the SS offered to my husband an important amount of money for the names of the chiefs and for the place where the arms were hidden. My husband refused and was therefore terribly ill-treated.

On the 3rd of June my husband was put on a camion together with 13 other prisoners and brought to "La Storta" where they were massacred on the 4th of June 1944.

5349

/S/Nardi Gina widow Pennacchi

Rome, 2nd August 1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dichiarazione

N. Fede
Lauria

Lignomina Luciano Irma - Via Labaro 58

Mio fratello, Alfiere del Genio Lucano Luciano, fu arrestato dalle S.S. germaniche il 3 gennaio c.a. per istanza, e condotto al loro Comando di via Tasso - Lui stesso vari giorni di torture e sofferenze il povero mio fratello successe -
Sulla causa di questo fermo nulla di positivo di è potuto raccogliere, dato il sistema omertoso che adottarono i tedeschi - Una cosa è certa che mio fratello è stato ucciso mediante maltrattamenti e fame di essere ormai stato e respinto -
L'arresto è avvenuto in seguito di delazione di certo, Pistolini, abitante in via Flaminia 213 - int. 15, il quale fece fare arrestare il Generale Ferrucci e il Dr. Gelsomini Manlio, amici di mio fratello, i quali

5348

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Luciano, fu arrestato dalle S.S. germaniche
il 3 gennaio c.a. per istrada, e condotto
al loro Comando di via Tasso - Lui solo
pochi giorni di carcere e sofferenze il
povero mio fratello Benedetto -
Sulla causa di questo fermo nulla di positivo
si è potuto raccogliere, dato il sistema
omertoso che avvolgeva i tedeschi -
Una cosa è certa che mio fratello è
stato ucciso mediante maltrattamenti
e prima di esser condotto nel luogo di
fucilazione -
L'arresto è avvenuto in seguito di
delazione di certo Pistolini, abitante in via Flaminia
213 - int. 15; il quale fece fare arrestare
il generale Ferretti e il Dr. Gelsomini
Mario, amici di mio fratello, i quali
sono stati fucilati il 24 marzo u.s.
Roma, 30-6-1944

V.: Il Maresciallo di P.S.
Angelo Pellizzari

Luciano Fiorentini

5348

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dichiarazione

Io sottoscritto Mancini Pietro di Giovanni nato il 22/12/1917/ abbitante in via Ferdinando Galliani N9 dichiaro di essere stato arrestato dalle S.S. tedesche il giorno 9/2/44/ nella mia propria abitazione dopo avermi eseguito una minuziosa perquisizione , e sequestrato oggetti preziosi di un valore circa 40 mila lire mi hanno condotto nei noti locali di Via Tasso Preciso, che S.S.tedesche erano accompagnati da tre S.S. ~~tedesche~~ italiane dalle quali sono stato portato in via Tasso unitamente ai miei fratelli Romolo e Riccardo . Venni accusato di appartenere ad una banda di partigiani del Partito Socialista Italiano e di possedere una radio trasmittente che serviva per dare comunicazione agli alleati. Facevo parte effettivamente parte della succitata banda che aggiva per ordine del Partito Socialista Italiano contro i nazzifascisti ma in realtà non ho mai posseduto apparecchio trasmittente.

Dopo circha 14 giorni di detenzione in Via Tasso subii il primo interrogatorio durante il quale mi distribuirono una quantita di botte usando bastoni scudisci ecc. Negai sempre tutte le accuse di appartenere a bande armate e non feci mai che loro insistevano di sapere ne dove si trovavano nascoste le armi, che in effetti erano state nascoste in alquni locali del vicinato.Sempre per il mio diniego venni legato con le mani dietro la schiena dove continuarono a bastonarmi ed interrogarmi. massacrato dalle botte e in uno stato d'incoscienza mi portarono nella cella a me assegnata N32.

A distanza di 14 giorni subii il secondo interrogatorio e poichè io mi mantenni sempre nella negativa mi hanno nuovamente bastonato non però così forte come la prima volta. Il maresciallo S.S. tedesca del quale non conosco il nome, insisteva di sapere dove si trovava mio fratello Nello e quale attività egli svolgeva per il Partito, che effettivamente faceva parte ed era uno dei capi ma io come sempre negai di sapere.

il 27 aprile subii il terzo interrogatorio dove non venni bastonato.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Preciso, che S.S.tedeshe erano accompagnati da tre S.S.tedesche italiane dalle quali sono stato portato in via Tasso unitamente ai miei fratelli Romolo e Riccardo . Venni accusato di appartenere ad una banda di partigiani del Partito Socialista Italiano e di possedere una radio trasmittente che serviva per dare comunicazione agli alleati. Facevo parte effettivamente parte della succitata banda che aggiva per ordine del Partito Socialista Italiano contro i nazzifascisti ma in realtà non ho mai posseduto apparecchi radio trasmittenti.

Dopo circha 14 giorni di detenzione in Via Tasso subii il primo interrogatorio durante il quale mi diedero una quantita di botte usando bastoni scudisci ecc. Negai sempre tutte le accuse di appartenere a bande armate e non feci mai che loro insistevanodi sapere ne dove si trovavano nascoste le armi, che in effetti erano state nascoste in alquni locali del vicinato.Sempre per il mio diniego venni legato con le mani dietro la schiena dove continuarono a bastonarmi ed interrogarmi. massacrato dalle botte e in uno stato d'incoscienza mi portarono nella cella a me assegnata N32 .

A distanza di 14 giorni subii il secondo interrogatorio e poichè io mi mantenni sempre nella negativa mi hanno nuovamente bastonato non però cosi' forte come la prima volta. Il maresciallo S.S. tedesca del quale non conosco il nome, insisteva di sapere dove si trovava mio fratello Nello e quale attività egli svolgeva per il Partito, che effettivamente faceva parte ed era uno dei capi ma io come sempre negai di sapere.

il 27 aprile subii il terzo interrogatorio dove non venni bastonato.

Nel pomeriggio del 28 aprile mi rilevarono dalla cella assieme ad altri dopo avermi fatto firmare una dichiarazione di tecere su quanto avevo visto e sentito nel periodo di detenzione in via Tasso mi rilasciarono.

In fede di quanto sopra mi sottoscrivo.

V° Il Maresc. I. P.C.
Pucci Ferruccio

Roma, 8.8.1944.

Marini Pietro

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dichiarazione

Io sottoscritto Mancini Romolo di Giovanni nato il 26/10/1909.
abitante in Via Ferdinando Calliani N9 dichiaro di essere stato arrestato dalle S.S. tedesche il giorno 9/2/44 nella mia propria abitazione dopo avermi eseguito una minuziosa perquisizione, mi hanno condotto nei noti locali di VIA tasso.

Preciso che S.S.tedesche erano accompagnati da tre S.S. Italiane dalle quali sono stato portato in via Tasso unitamente ai miei fratelli Riccardo e Pietro;
Venni accusato di appartenere ad una banda di partigiani del Partito Socialista Italiano e di possedere una radio trasmittente che serviva per dare comunicazioni agli alleati; Facevo effettivamente parte della succitata banda che agiva per ordine del Partito Socialista Italiano contro i nazifascisti ma in realtà non ho mai possetuto apparecchi radio trasmittenti.
Dopo circa 14 giorni di detenzione in via tasso subii il primo interrogatorio durante il quale mi distribuirono, una quantita di botte usando bastoni scudisci ecc. Negai sempre tutte le accuse di appartenere a bande armate e non feci mai i nomi che loro insistevano di sapere ne dove si trovavano nascoste la armi, che in effetti erano state nascoste in alcuni localidel vicinato. Sempre per il mio diniego venni legato con le mani dietro la schiena dove continuava la mia tortura dove subivo il l'interrogatorio, somministrandomi botte da orbi. Massacrato dalle botte . e in uno stato d'incoscienza mi portarono nella cella a me assegnata cioè cella N 23. Adistanza di 14 giorni subii il secondo interrogatorio e poichè io mi mantenni sempre nella negativa mi hanno nuovamente bastonato non però così forte come la prima volta.
Il maresciallo della S.S. tedesca del quale non conosco il nome, insisteva di sapere dove si trovava il mio fratello Nello e quale attivita egi svolgeva per il Partito effettivamente faceva parte del Partito ed era uno dei capi ma io come sempre negai di sapere.
Il 27 aprile subii il terzo interrogatorio dove non venni bastonato.
Nel pomeriggiodel 28 aprile mi rilevarono dalla cella e dopo avermi fatto firmare una dichiarazione di tacere su quanto io avevo passato e s

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

sono stato portato in via Tasso unitamente ai miei fratelli Riccardo e Pietro:
Venni accusato di appartenere ad una banda di partigieni del Partito Socialista Italiano e di possedere una radio trasmittente che serviva per dare comunicazioni agli alleati; Facevo effettivamente parte della succitata banda che agiva per ordine del Partito Socialista Italiano contro i nazifascisti ma in realtà non ho mai possetuto apparecchi radio trasmittenti.
Dopo circa 14 giorni di detenzione in via tasso subii il primo interrogatorio durante il quale mi distribuirono, una quantita di botte usando bastoni scudisci ecc. Negai sempre tutte le accuse di appartenere a bande armate e non feci mai i nomi che loro insistevano di sapere ne dove si trovavano nascoste le armi, che in effetti erano state nascoste in alcuni localidel vicinato. Sempre per il mio diniego venni legato con le mani dietro la schiena dove continuava la mia tortura dove subivo il l'interrogatorio, somministrandomi botte da orbi. Massacrato dalle botte. e in uno stato d'incoscienza mi portarono nella cella a me assegnata cioè cella N 23. A distanza di 14 giorni subii il secondo interrogatorio e poichè io mi mantenni sempre nella negativa mi hanno nuovamente bastonato non però così forte come la prima volta.
Il maresciallo della S.S. tedesca del quale non conosco il nome, insisteva di sapere dove si trovava il mio fratello Nello e quale attivita egi svolgeva per il Partito effettivamente faceva parte del Partito ed era uno dei capi ma io come sempre negai di sapere.
Il 27 aprile subii il terzo interrogatorio dove non venni bastonato.
Nel pomeriggiodel 28 aprile mi rilevarono dalla cella e dopo avermi fatto firmare una dichiarazione di tacere su quanto io avevo passato e sentito in via tasso mi rilasciarono.

V.to Il Maresciallo di P.I.
Pietro Priebke

In fede di quanto sopra mi sottoscrivo.
Mancini Romolo

Roma. 8.8.1944.

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Fehl

Copia

DICHIARAZIONE

Io sottoscritta Nardi Gina fu Achille,nata a Roma il 27 giugno I9IO,casalinga,moglie di Pennacchi Alberto fu Filippone di Leonetti Maria,nato a Roma il I7 luglio I907,tipografo,già abitante in Piazza Vittorio Emanuele n.I38,fucilato dai tedeschi in località "La Storta",il 4 giugno I944,dichiaro quanto appresso:

" Mio marito,già iscritto al partito socialista,prima come capo settore e poi come capo zona per i rioni di Appio,Esquilino, Monti,Tiburtino e Prenestino,era ben noto per la sua attività svolta segretamente in favore del suo partito.

Il I2 marzo u/s° si presentarono nella mia abitazione due agenti della SS.Italiane,accompagnati da un compagno di mio marito ,da me conosciuto,solo di vista,per averlo notato in casa dove si recava saltuariamente per prendere ordini che lo stesso mio marito,quale capo zona,gli affidava. Non avendo trovato mio marito, si allontanarono,ma il giorno successivo ritornarono gli stessi due agenti,senza però la compagnia del terzo individuo,e non trovando mio marito mi intimarono di seguirli,con la rivoltella in mano,,nei noti locali di Via Tasso,dove mi condussero a piedi. 5345

Ebbi tre o quattro interrogatori,durante i quali le S.S.tedesche insistevano di sapere dove stava mio marito,chi erano i

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

gno I9IO,casalinga,moglie di Pennacchi Alberto fu Filippone di Leonetti Maria,nato a Roma il I7 luglio I907,tipografo,già abitante in Piazza Vittorio Emanuele n.I38,fuvilato dai tedeschi in località "La Storta",il 4 giugno I944,dichiaro quanto appresso:

" Mio marito,già iscritto al partito socialista,prima come capo settore e poi come capo zona per i rioni di Appio,Esquilino, Monti,Tiburtino e Prenestino,era ben noto per la sua attività svolta segretamente in favore del suo partito.

Il I2 marzo u/s° si presentarono nella mia abitazione due agenti della SS.Italiane,accompagnati da un compagno di mio marito ,da me conosciuto,solo di vista,per averlo notato in casa dove si recava saltuariamente per prendere ordini che lo stesso mio marito,quale capo zona,gli affidava. Non avendo trovato mio marito, si allontanarono,ma il giorno successivo ritornarono gli stessi due agenti,senza però la compagnia del terzo individuo,e non trovando mio marito mi intimarono di seguirli,con la rivoltella in mano,,nei noti locali di Via Tasso,dove mi condussero a piedi.

Ebbi tre o quattro interrogatori,durante i quali le S.S.tedesche insistevano di sapere dove stava mio marito,chi erano i dirigenti,dove si tenevano le riunioni e dove stavano nascoste le armi. Mi mantenni sempre nella negativa ed anche quando subii de confronti,dichiarai sempre di non conoscerli,non ostante mol-

o/o

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785046

ti di essi fossero da me conosciuti. Uno,e precisamente certo Lo Presti Giuseppe,Avvocato,figlio di un Colonnello Medico,da me perfettamente conosciuto,perchè amico personale del mio povero marito,me lo presentarono un giorno ,e S.S.tedesche,per un confronto,in condizioni veramente pietose perchè per le botte ricevute in Via Tasso,era gonfio e quasi irriconoscibile.

Il Lo Presti,venne fucilato nelle fosse Ardeatine,mentre io ero stata messa in libertà il 23 marzo,senza per altro avere subito eccessive violenze.

Ho molto sofferto dal punto di vista alimentare inquanto la razione era assolutamente insufficiente e mal confezionata e poi costretta anche a lavorare,pulendo da mattina a sera le scale delle prigioni.

Intanto mio marito voleva presentarsi per evitare il prolungarsi del mio ostaggio,ma i suoi amici più fedeli lo consigliarono di non farlo,inquanto per lui vi era la fucilazione sicura,mentre io me la sarei cavata con pochi giorni di prigione.

Egli pertanto si munì di documenti falsi e passò a lavorare nella organizzazione socialista del rione trastevere.

Un giorno,però,e precisamente il 7 aprile,mentre mio marito aveva un appuntamento sul ponte Garibaldi,con un suo compagno,certo Paolo guardia Paladina,non meglio conosciuto,ma che è noto

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

me perfettamente conosciuto,perchè amico personale del mio povero marito,me lo presentarono un giorno ,e S.S.tedesche,per un confronto,in condizioni veramente pietose perchè per le botte ricevute in Via Tasso,era gonfio e quasi irriconoscibile.

Il Lo Presti,venne fucilato nelle fosse Ardeatine,mentre io ero stata messa in libertà il 23 marzo,senza per altro avere subito eccessive violenze.

Ho molto sofferto dal punto di vista alimentare inquanto la razione era assolutamente insufficiente e mal confezionata e poi costretta anche a lavorare,pulendo da mattina a sera le scale delle prigioni.

Intanto mio marito voleva presentarsi per evitare il prolungarsi del mio ostaggio,ma i suoi amici più fedeli lo consigliarono di non farlo,inquanto per lui vi era la fucilazione sicura,mentre io me la sarei cavata con pochi giorni di prigione.

Egli pertanto si munì di documenti falsi e passò a lavorare nella organizzazione socialista del rione trastevere.

Un giorno,però,e precisamente il 7 aprile,mentre mio marito aveva un appuntamento sul ponte Garibaldi,con un suo compagno,certo Paolo guardia Paladina,non meglio conosciuto,ma che è noto nel partito socialista,venne arrestato dalle S.S.tedesche e condotto subito in Via Tasso.

Il Paolo è certamente il delatore di mio marito..

o/

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Seppi che la S.S.offrì una rilevante somma a mio marito,purchè egli avesse fatto i nomi di altri dirigenti l'organizzazione e sulla consistenza e località dove erano nascoste le armi,ma mio marito negò sempre e per il suo compertamento è stato fortemente torturato.

Il 3 giugno u/s°,mio marito,venne fatto salire su di un camioncino,unitamente ad altri I3 detenuti,che come è noto,in numero di I4,vennero trucidati,dai tedeschi,nella località "La Storta" il 4 successivo.

In fede mi sottoscrivo.

f/ta Nardi Gina-ved.pennacchi.

Roma,li 2 agosto I944.

V/to Il Maresc.di P.S.

Puccio Giuseppe

3342

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Feb+

Dichiarazione

Io sottoscritta Mardi Luisa fu Achille, nata a Roma il 27 giugno 1910 casalinga moglie di Pennacchi Alberto fu Filippo e di Moretti Maria, nata a Roma il 17 luglio 1907, tipografo, già abitante in Piazza Vittorio N 158, fui fatta dai tedeschi in località La Storta il 4 giugno u.s., dichiaro quanto appresso:

Mio marito già iscritto nel partito Socialista, fuino come capo settore e poi come Capo Zona per i rioni di Ripetta, Regola, Monti, Sibertino e Prenestino era ben noto per la sua attività svolta segretamente in favore del suo partito -

0543

Il 12 marzo u.s., si presentarono nel la mia abitazione due agenti della

Luisa Mardi ved. Pennacchi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Roma, 4 giugno 1944

Ecc. Questore
Pannocchi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Io sottoscritta Nardi Anna fu Achille, nata a Roma il 27 giugno 1910, casalinga, moglie di Pennacchi Alberto fu Filippo e di Moretti Maria, nato a Roma il 17 luglio 1907, tipografo, già abitante in Piazza Vittorio N. 158, fucilato dai tedeschi in località La Storta il 4 giugno u.s., dichiaro quanto appresso:

Mio marito già iscritto nel partito Socialista, fuori come capo settore e poi come capo zona per i rioni di Ostiense, Ippodromo, Mont. Testaccio e Prenestino era ben noto per la sua attività svolta segretamente in favore del suo partito.

5543

Il 12 marzo u.s., si presentarono nella mia abitazione due agenti della P.S. italiana, accompagnati da un loro confidente di mio marito, da me conosciuto, solo di vista, per averlo notato in

dove si recava saltuariamente
caro V/per prendere ordini che lo stesso
mio marito, quale Capo Zona, gli dava. Non avendo trovato mio
marito si allontanarono, ma il giorno successivo ritornarono gli stessi due
agenti, senza però la consegna del terzo
individuo, e non trovando mio marito
mi intimarono di seguirli, con la
rivoltella in mano, nei noti locali
di Via Basso, dove mi condussero a piedi.

Ebbi lì a quattro interrogatori, durante i quali le S.S. tedesche, insistevano di sapere dove stava mio marito, chi erano i suoi dirigenti, dove si trovano le riunioni e dove stavano nascoste le armi. Risposi sempre nella negativa ed anche quando subii dei confronti, dichiarai anche di non conoscere il contenuto del

Mons. Ilario Pennacchi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Nonni. Quivi nos Pennacchi.

d'Isava - Non avendo trovato mio marito si allontanarono, ma il giorno successivo ritornarono gli stessi due agenti, senza però la compagnia del terzo individuo, e non trovando mio marito mi intimarono di seguirli, con la rivoltella in mano, nei noti locali di Via Bixio, dove mi condussero a piedi.

Ebbi fra i quattro interrogatori, durante i quali, le S.S. Tedesche, miravano di sapere dove stava mio marito, chi erano i suoi dirigenti, dove si trovano le riunioni e dove stavano nascoste le armi - Ebbi duranti sempre nella negativa ed anche quando subii dei confronti, dichiarai sempre di non conoscerli, non ostante molti di essi fossero da me conosciuti.

Uno è precisamente certo Lo Presti Giuseppe avvocato, figlio di un Colonnello Medico

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

da me perfettamente conosciuto, perchè amico personale del mio fratello marito, me lo presentarono un giorno le S.S. Tedesche, per un confronto, in condizioni veramente pietose perchè per le botte ricevute in Via Tasso, era gonfio e quasi irriconoscibile -

Il Lo Prete, venne guardato nelle fasce Orbetine - mentre io ero stata messa in libertà il 23 marzo, senza per altro avere saputo ancora niente.

Ho molto sofferto dal punto di vista alimentare imperocchè la razione era assolutamente insufficiente e mal cucinata e poi costretta anche a lavorare, facendo da mattina a sera le scale delle prigioni -

5340

Futuro mio marito voleva prendersi per evitare il prolungarsi del

Dott. Prof. M. Pennacchi.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Roma, via [illegible] Pinciano n°. Pennacchi.

[illegible] le S.S. Tedesche, per un confronto, in condizioni veramente pietose perchè per le botte ricevute in Via Tasso, era gonfio e quasi irriconoscibile -

Il Lo Presti, venne fucilato nelle fosse Ardeatine - mentre io ero stata messa in libertà il 23 marzo, senza per altro avere potuto ottenere il rilascio.

Ho molto sofferto dal punto di vista alimentare inquanto la razione era assolutamente insufficiente e mal cucinata e poi costretta anche a lavorare, facendo da mattina a sera le scale delle prigioni -

5340

Intanto mio marito voleva prendersi per evitare il prolungarsi del mio arresto, ma i suoi amici più fidati lo consigliarono di non farlo, inquanto per lui ma la fucilazione

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

se recino, mentre io me la sarei cava
to con pochi giorni di prigione.

Egli pertanto si mise a do
cumenti falsi e poso a lavorare
nella organizzazione socialista del
rione Rastiveri.

Un giorno però, e precisamente il 7
aprile, mentre mio marito aveva un
appuntamento nel fonte Sant'Angelo, con
un suo compagno, certo Paolo, [illegible] fuor
dia Palestina, non meglio conosciuto
ma che è noto al partito socialista,
venne arrestato dalle P.S. tedesche e con
dotto subito in Via Rasella.

Il Paolo è certamente il delato
re di mio marito.

Seppi che la P.S. offrì una rilevan
te somma a mio marito V, perchè egli avesse fatto i
nomi di altri dirigenti l'organizza
zione e sulla consistenza e località

Mons. Pietro Pennacchi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 795046

cumento falsi e fano a lavorare nella organizzazione socialista del rione Rattazzi -

Un giorno però, e precisamente il 7 aprile, mentre mio marito aveva un affittamento sul fonte Santoloh, con un suo Compagno, certo Paolo, ~~cost~~ fuori dia Palestrina, non meglio conosciuto ma che è noto al partito socialista venne arrestato dalle P.S. Tedesche e condotto subito in Via Rasso -

Il Paolo è certamente il delatore di mio marito -

Seppi che la S.V. offrì una rilevante somma V, perchè egli avesse fatto i nomi di altri dirigenti, l'organizzazione e nella consistenza e località dove erano nascoste le armi, ma mio marito nego sempre e per il suo comportamento è stato fortemente torturato -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

5

Il 3 giugno u.s., mio marito, venne fatto salire su di un camion, unitamente ad altri 13 detenuti, che come è noto, in numero di 16, venne fucilato, dai Tedeschi, nella località "La Storta", il 4 successivo.

In fede mi sottoscrivo -
Nob. Gina ved. Pennacchi

Roma 2.8.944.

V.° Il Maresciallo d.P.
Puccio Junelli

5338

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 795016

DECLARATION

I, undersigned Mancini Riccardo son of Giovanni, born on the 28th April 1923, living in Rome via Ferdinando Galliani 29, declare that I was arrested by the German SS on the 9th February 1944. After a careful search of my house they took me to the well known prison of via Tasso.

I specify that the German SS were accompanied by three Italian SS who brought ~~them~~ me to via Tasso together with my brothers Romolo and Pietro.

I was accused of belonging to a group of Patriots of the Italian Socialist Party and of possessing a radio transmitter which allowed me to communicate with the Allies. I was in fact a member of the above mentioned group which acted after the orders of the Socialist Party against the nazi-fascists, but I never possessed a radio transmitter.

I was interrogated for the first time after about 15 days of imprisonment. During the interrogation I received a lot of slapes and of blows. I denied everything, never said the names they wanted to know or the place where the arms were hidden. The arms were effectively hidden in the neighbourhood. Because of my denial they tied my hands behind my back , attaching them also to the door handle and stroke me very hard. When I was in a state of unconsciousness they brought me back to cell 14.

After 10 days I was again interrogated and continued to deny everything. They stroke me again but not so hard as the first time. A marshall of the German SS whose name I do not know, wanted me to say where was my brother Nello and what kind of activity he had in the party. But I did not answer.

On the 27th of April they interrogated me for the third time. During this interrogation I was confronted with Franco Mazzola, a member of our organisation whom I know very well also because he is the brother in law of one of my brother's. I said I did not know him and this time they were not so brutal because they gave me only two slapes.

In the afternoon of the 28th of April they took me out of my cell, made me sign a declaration that I would not say a word about what I heard or saw in via Tasso, and set me free.

/S/ Mancini Riccardo

Rome 4/8/944

5337

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Fede

Dichiarazione

Io sottoscritto Mancini Riccardo di Giovanni nato il 28/4/923 abitante in Via Ferdinando Galliani 29 dichiaro di essere stato arrestato dalle S.S. tedesche il giorno 9/2/944 nella mia propria abitazione dopo avermi eseguito una minuziosa perquisizione, mi hanno condotto nei noti locali di Via Tasso.

Preciso che le S.S. tedesche erano accompagnati da tre S.S. italiane dalle quali sono stato portato in Via Tasso unitamente ai miei fratelli Romolo e Pietro.

Venni accusato di appartenere ad una banda di partigiani del Partito Socialista Italiano e di possedere una radio trasmittente che serviva per dare comunicazioni agli alleati. Facevo effettivamente parte della succitata banda che agiva per ordine del Partito Socialista contro i nazifascisti ma in realtà non ho mai posseduto apparecchi radio trasmittenti.

Dopo circa I5 giorni di detenzione in Via Tasso subii il primo interrogatorio durante il quale mi distribuirono,una quantità di pugni calci e;scudisciate. Negai sempre tutte le accuse di appartenere a bande armate e non feci mai i nomi che loro insistevano di sapere ne dove si trovavano nascoste le armi, che in effetti erano stati nascosti in alcuni locali del vicinato. Sempre per il mio diniego venni legato con le mani dietro la schiena alla maniglia della porta dove subivo l'interrogatorio, somministrandomi nel contempo botte da orbi. XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX Massacrato dalle botte :e in uno stato d'incoscienza mi portarono nella cella n.I4. A distanza di dieci giorni subii il secondo interrogatorio e poichè io mi mantenni sempre nella negativa mi hanno nuovamente bastonato non però cosi forte come la prima volta. Il maresciallo della S.S. tedesca del quale non conosco il nome insistevano di

Mancini Riccardo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

arrestato dalle S.S. tedesche il giorno 9/2/944 nella mia propria abitazione dopo avermi eseguito una minuziosa perquisizione, mi hanno condotto nei noti locali di Via Tasso.

Preciso che le S.S. tedesche erano accompagnati da tre S.S. italiane dalle quali sono stato portato in Via Tasso unitamente ai miei fratelli Romolo e Pietro.

Venni accusato di appartenere ad una banda di partigiani del Partito Socialista Italiano e di possedere una radio trasmittente che serviva per dare comunicazioni agli alleati. Facevo effettivamente parte della succitata banda che agiva per ordine del Partito Socialista contro i nazifascisti ma in realtà non ho mai posseduto apparecchi radio trasmittenti.

Dopo circa I5 giorni di detenzione in Via Tasso subii il primo interrogatorio durante il quale mi distribuirono,una quantità di pugni calci e;scudisciate. Negai sempre tutte le accuse di appartenere a bande armate e non feci mai i nomi che loro insistevano di sapere ne dove si trovavano nascoste le armi, che in effetti erano stati nascosti in alcuni locali del vicinato. Sempre per il mio diniego venni legato con le mani dietro la schiena alla maniglia della porta dove subivo l'interrogatorio, somministrandomi nel contempo botte da orbi. XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX Massacrato dalle botte :e in uno stato d'incoscienza mi portarono nella cella n.I4. A distanza di dieci giorni subii il secondo interrogatorio e poichè io mi mantenni sempre nella negativa mi hanno nuovamente bastonato non però cosi forte come la prima volta. Il maresciallo della S.S. tedesca del quale non conosco il nome insistevano di sapere dove si trovava il mio fratello Nello e quale attività egli svolgeva per il Partito ma io come sempre negai di sapere.

Il 27 aprile subii un terzo interrogatorio durante il quale mi misero a confronto con un certo Franco Mazzola che io conoscevo benissimo sia perchè faceva parte della nostra organizzazione ed anche perchè cognato di uno dei miei fratelli .

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Negai di conoscerlo ma questa volta non furono così brutali perchè si limitarono a darmi solamente un paio di schiaffi.

Nel pomeriggio del 28 mi rilevarono dalla cella e dopo avermi fatto firmare una dichiarazione di tacere su quanto io avevo passato e sentito in Via Tasso mi rilasciarono.

[redacted]

In fede di quanto sopra mi sottoscrivo

Mancini Riccardo

Roma 4/8/944

V.to Il Maresciallo S.P.S.
Puccio Luigi

5335

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Copy

Declaration.

I, Bracco Carlo son of Antonio and Bellucci Carolina, born in Rome on the 6 May 1910, building contractor, resident Via Francesco di Sales No 10, declare I was arrested on the 7th April by the German SS, which were attended by Ing. Veronese Alfonso, an Italian citizen, resident at Piazza Rosolino Pilo; I was at that moment at the corner of Via Cavour with Via dei Serpenti, waiting for an appointment with persons of the clandesine front of P.S.I. (Socialist Italian Party).

They ordered me to follow them to the known premises of Via Tasso, but I refused, a violent wrestling happened and I was wounded to my head by the rifle-stock of the revolver of Mr. Veronese.

Having fainted away they brought me to Via Tasso, where I came to myself again for the strokes of the lash, which the Germans used as persuasive means.

They accused me I was the right hand of the Military Head of the Socialist Italian Party and depositary of the arms of the Party.

I specify that I really was the Head of the 2 zone (Trastevere) and I was one of the assistants of the Military Commandant, but I knew nothing about arms, because I had delivered them to the P.A.I. Command, before that the Germans could find them.

At Via Tasso I was, a first time, interrogated by the SS., before Mr. Veronese; they asked where were the arms and what were the names of

5534

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

on the 6th May 1910, building contractor, resident Via Francesco di Sales No 10, declare I was arrested on the 7th April by the German SS, which were attended by Ing. Veronese Alfonso, an Italian citizen, resident at Piazza Roscolino Pilo; I was at that moment at the corner of Via Cavour with Via dei Serpenti, waiting for an appointment with persons of the clandesine front of P.S.I. (Socialist Italian Party).

They ordered me to follow them to the known premises of Via Tasso, but I refused, a violent wrestling happened and I was wounded to my head by the rifle-stock of the revolver of Mr. Veronese.

Having fainted away they brought me to Via Tasso, where I came to myself again for the strokes of the lash, which the Germans used as persuasive means.

They accused me I was the right hand of the Military Head of the Socialist Italian Party and depositary of the arms of the Party.

I specify that I really was the Head of the 2 zone (Trastevere) and I was one of the assistants of the Military Commandant, but I knew nothing about arms, because I had delivered them to the P.A.I. Command, before that the Germans could find them.

At Via Tasso I was, a first time, interrogated by the SS., before Mr. Veronese; they asked where were the arms and what were the names of the Heads of the Party. I knew those names, but I denied and so my misfortunes began. I was bound, my hands behind my back and they maltreated me with kicks, fisticuffs and lashes three or four times every day: during eleven days I remained always bound, so that for my necessities I was helped by my comrades, Bernardini Valentino, Via Vittorio No 15, Cernuto Salvatore, Piazza del Risorgimento.

Isabella Torriglia

3334

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

For the strong strokes, also now I have the seams wherever upon my body, specially upon my forehead and legs. My heart too is displaced, my eye-sight gets lower and some ribs are cracked.

For my bad health after these ill-treatments, the Germans left me in my cell without interrogating me, but thinking to shoot me after the process against my organization.

When the Allied troops were near Rome, the Germans began to order the departure of the men for the Work's service and of those who were to shoot; I was with about 40 persons who were to shoot; a part of them, I4 persons, went away at 3 o'clock of the 4 June; my group, which was to start at 5 o' clock, did not start, because the camion was damaged and the departure was protracted. In the meantime a group of patriots attached the guard of Via Tasso and so we were luckily liberated.

In faith

Bracco Carlo.

The Maresciallo of P.S.
Puccio Giuseppe.

Rome, 5 August I944.

5333

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Copia

Febr

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto Bracco Carlo fu Antonio e di Bellucci Carolina, nato a Roma il 6 maggio 1910, impresario edile, abitante in Via San Francesco di Sales n.10, dichiaro di essere stato arrestato il 7 aprile u/s dalle S.S. tedesche accompagnate dall'Ingegnere Veronese Alfonso, cittadino Italiano, abitante in Piazza Rosolino Pilo, mentre mi trovavo in Via Cavour-angolo Via dei Serpenti, per un appuntamento concernente il movimento clandestino del P.S.I. (partito socialista Italiano).

Mi intimarono di seguirli nei noti locali di via Tasso, ma io mi rifiutai ed avvenne una violenta colluttazione, tanto che io riportai numerose contusioni alla testa prodotte dal calcio della rivoltella del Veronese.

Avendo perduto completamente i sensi mi trassero nei noti locali di Via Tasso, dove rinvenni sotto i colpi dello scudiscio, che le S.S. tedesche adoperavano come mezzo persuasivo.

Mi accusarono di essere il braccio destro del Capo militare del partito socialista Italiano e consegnatario delle armi del partito.

Preciso che io ero effettivamente il capo della 2^ Zona (Trastevere) ed ero uno degli aiutanti del capo militare, ma nulla

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

rolina,nato a Roma il 6 maggio I9IO,impresario edile,abitante in Via San Francesco di Sales n.IO,dichiaro di essere stato arrestato il 7 aprile u/s dalle S.S.tedesche accompagnate dall'Ingegnere Veronese Alfonso,cittadino Italiano,abitante in Piazza Rosolino Pilo,mentre mi trovavo in Via Cavour-angolo Via dei Serpenti,per un appuntamento concernente il movimento clandestino del P.S.I. (partito socialista Italiano).

Mi intimarono di seguirli nei noti locali di via Tasso,ma io mi rifiutai ed avvenne una violenta colluttazione,tanto che io riportai numerose contusioni alla testa prodotte dal calcio della rivoltella del Veronese.

Avendo perduto completamente i sensi mi tradussero nei noti locali di Via Tasso,dove rinvenni sotto i colpi dello scudiscio, che le S.S.tedesche adoperavano come mezzo persuasivo.

Mi accusarono di essere il braccio destro del Capo militare del partito socialista Italiano e consegnatario delle armi del partito.

Preciso che io ero effettivamente il capo della 2^ Zona (Trastevere) ed ero uno degli aiutanti del capo militare,ma nulla sapevo delle armi,inquanto,quelle a me in consegna,avendo saputo che erano in pericolo,prima di farle trovare ai tedeschi le consegnai al nucleo della P.A.I. (Polizia Africa Italiana).

Non appena giunto in via Tasso venni sottoposto,dalle S.S. tedesche al primo interrogatorio,presente anche il Veronese,i

°/°

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

quali insistevano di sapere dove era il deposito delle armi ed i nomi dei capi del partito.

Pur conoscendo chi erano i capi,negai di saperlo ed incominciò così la mia Via-Crucis. Venni legato con le mani dietro la schiena e mi somministrarono calci,pugni e scudisciate per tre o quattro volte al giorno,e per la durata di undici giorni rimasi sempre legato,tanto che per i miei bisogni urgenti venivo aiutato dei miei compagni di cella,come ad esempio,certi Bernardini Valentino,abitante in Via Vittorio n.I5 e Cernuto Salvatore abitante in Piazza del Risorgimento.

Dalle gra botte ricevuto,porto ancora i segni delle lesioni e contusioni in tutte le parti del Corpo e precisamente sulla fronte e sulle gambe. Anche il cuore è spostato e la viste mi si è abbassata. Alcune costole sono incrinate. Date le mie precarie condizioni di salute,dovute ai maltrattamenti,i tedeschi mi lasciarono in cella senza più interrogarmi,riservandosi però, di fucilarmi,non appena ultimato il processo della mia organizzazione.

3331

Con l'avvicinarsi delle Truppe Alleate incominciarono le operazioni dei convogli per la deportazione di quelli per il servizio del lavoro e degli altri che dovevamo essere fucilati.

Io appartenevo ad un gruppo di circa 40 persone che doveva-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

per conoscendo chi erano i capi,negai di saperlo ed incominciò così la mia Via-Crucis. Venni legato con le mani dietro la schiena e mi somministrarono calci,pugni e scudisciate per tre o quattro volte al giorno,e per la durata di undici giorni rimasi sempre legato,tanto che per i miei bisogni urgenti venivo aiutato dai miei compagni di cella,come ad esempio,certi Bernardini Valentino,abitante in Via Vittorio n.I5 e Cernuto Salvatore abitante in Piazza del Risorgimento.

Dalle gra botte ricevuto,porto ancora i segni delle lesioni e contusioni in tutte le parti del Corpo e precisamente sulla fronte e sulle gambe. Anche il cuore è spostato e la vista mi si è abbassata. Alcune costole sono incrinate. Date le mie precarie condizioni di salute,dovute ai maltrattamenti,i tedeschi mi lasciarono in cella senza più interrogarmi,riservandosi però, di fucilarmi,non appena ultimato il processo della mia organizzazione.

Con l'avvicinarsi delle Truppe Alleate incominciarono le operazioni dei convogli per la deportazione di quelli per il servizio del lavoro e degli altri che dovevamo essere fucilati.

Io appartenevo ad un gruppo di circa 40 persone che dovevano essere fucilati,parte dei quali e cioè I4 partirono alle ore 3 del 4 giugno,mentre il mio gruppo che doveva partire alle ore 5 non è più partito perchè essendosi guastato il camipn di testa occorrevano delle riparazioni,che hanno protratto la parten-

o/o

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

za. In questo frattempo un gruppo di patrioti assaltò il presidio di Via Tasso e così avvenne la nostra fortunata liberazione.

In fede mi sottoscrivo.

f/to Bracco Carlo. Roma,li 5 agosto 1944.

V/to Il Maresciallo di P.S.

Puccio Giuseppe

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dichiarazione

Io sottoscritto Bracco Carlo fu Antonio e Bellucci Carolina, nato a Roma il 5 maggio 1910, impresario edile, abitante in Via S. Francesco d. Sales 7/10, dichiaro di essere stato arrestato il 7 aprile u.s. dalle S.S. tedesche accompagnate dall'Ingegnere Veronese Alfonso, cittadino Italiano, abitante in Piazza Rosolino Pilo, mentre mi trovavo in Via Cavour - Angolo Via Serpenti per un appuntamento con certo il movimento clandestino del P.C.I. -

Mi intimarono di seguirli nei locali di Via Tasso, ma io mi rifiutai ed avvenne una violenta colluttazione, tanto che io riportai numerose contusioni alla Testa provocate dal calcio della rivoltella del Veronese.

Avendo perduto completamente i

Bracco Carlo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Bellucci Carolina, nata a Roma il maggio 1910, impresario edile, abitante in Via S. Francesco d. Sales #10, dichiaro di essere stato arrestato il 7 aprile u/s dalle S.S. Tedesche accompagnate dall'Interprete Veronese Alfonso, cittadino Italiano, abitante in Piazza Rosolino Pilo, mentre mi trovavo in Via Cavour - Angolo Via Serpieri per un appuntamento concernente il movimento clandestino del P.C.I. -

Mi intimarono di seguirli, mi condussero in locali di Via Rasella, ma io mi rifiutai ed avvenne una violenta colluttazione, tanto che io riportai numerose contusioni alla Testa prodotte dal calcio della rivoltella del Veronese.

Avendo perduto completamente i sensi mi trasportarono nei sotterranei di Via Rasella, dove rinvenni, sotto i colpi dello scudiscio, che le S.S. Tedesche adoperavano come mezzo.

Bruno Carlo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2/

- pervenire -

Lui accusarono d' essere il Brac
cio destro del Capo militare del P.P.I.
e conseguentemente delle armi del par-
tito -

Preciso che io ero effettivamente il
Capo della 2ª Zona (Trastevere)
ed ero uno degli Aiutanti del Ca
po militare, ma nulla sapevo del
le armi, ingenuto, quelle a me
in consegna. avendo saputo che era
no in pericolo, prima di farle
trovare ai Tedeschi le consegnai al
nucleo della P.A.I. -

Non appena giunto in Via Tor...
venni sottoposto dalla P.S. Tedesca al primo interroga-
torio, presente anche il Veronese, i
quali insistevano di sapere dove era
il deposito delle armi ed i nomi
dei Capi del partito.

Pur conoscendo chi erano i Capi

Perrone Carlo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

e conseguitorio delle armi
tito -

Preso che io ero effettivamente il
capo della 2ª Zona (Trastevere)
ed ero uno degli Aiutanti del Ca-
po militare, ma nulla sapevo del-
le armi, inquanto, quelle a me
in consegna, avendo saputo che era-
no in pericolo, prima di farle
trovare ai tedeschi le consegnai al
nucleo della P.A.I. -

Non appena giunto in Via Tor-
vergata sottoposto dalla P.S. tedesca al fuoco incrocia-
torio, presente anche il Veronese, i
quali insistevano di sapere dove era
il deposito delle armi ed i nascondi-
gli dei capi del partito.

Pur conoscendo che erano i capi,
negai di saperlo ed incominciò
lo mio Vis-a-vis - Tenni lepido
con le mani dietro la schiena e

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

mi somministrarono calci, pugni e sen-
dicate per tre o quattro volte al
giorno e per la durata di undici gior-
ni rimasi sempre legato, tanto che
per i miei bisogni urgenti venivo
aiutato dai miei compagni di
cella, come ad esempio, cit. Berna
dino Valentini, abitante in Via Vittoria
#15. e Cirillo Salvatore, abitante in
Piazza del Risorgimento -

Dalle gran botte ricevute, porto
ancora i segni delle lesioni e contu-
sioni in tutte le parti del corpo
e precisamente sulla fronte e sulle gam-
be - Anche il cuore e sportato e la
vista mi si è abbassata - Alcune costo-
le sono incrinate - Date le mie pre-
carie condizioni di salute, dovute ai
maltrattamenti, i tedeschi mi lasciaro-
no in cella senza più interrogarmi,
riservandosi, però di fucilarmi, non

Rocco Carlo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

per i miei bisogni corporali. Venni assistito dai miei compagni di cella, come ad esempio, ecc. Bernardini Valentino, abitante in Via Vittoria N 15. e Cerullo Salvatore, abitante in Piazza del Risorgimento -

Dalle gravi botte ricevute, portano ancora i segni delle lesioni e contusioni in tutte le parti del corpo e precisamente sulla fronte e sulle gambe - Anche il cuore e sfortato e la vista mi si è abbassata - Alcune costole sono incrinate - Date le mie precarie condizioni di salute, dovute ai maltrattamenti, i Tedeschi mi lasciarono in cella senza più interrogarmi, riservandosi, però, di quando sarò, non appena ultimato il processo della mia organizzazione -

Con l'assistenza della Croce

Rosso

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 795046

4/

Alleate incominciarono le operazioni dei convogli per le deportazioni di Ebrei per il servizio del lavoro e degli altri per che dovevano essere guardati -

Io appartenevo ad un gruppo di circa 40 persone che dovevano essere guardate, fatte dei conti e cioè 14 partirono alle ore 3 del 4 giugno, mentre il mio gruppo che doveva partire alle ore 5 non è più partito perchè essendosi guastato il camion di testa, occorrevano delle riparazioni, che hanno protratto la partenza -

In questo frattempo un gruppo di patrioti ~~ab~~ assalto' il presidio di Via Tasso e con avvenne la mostra fortunata liberazione - 5326

In fede mi sottoscrivo -

Roma, 5.6.944.

Bracco Carlo

V.to Il Maresciallo d'P.S.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

altri fo che dovevano esser fucilato -

Io appartenevo ad un gruppo di circa 40 persone che dovevano esser fucilate, fatte dei conti e cioè 14 fummo alle ore 3 del 4 corrente, mentre il mio gruppo ~~che~~ doveva partire alle ore 5 non è più partito perchè essendosi guastato il camion di testa, occorrevano delle riparazioni, che hanno protratto la partenza -

In questo frattempo un gruppo di patrioti ~~ad~~ assalto il presidio di Vobarno e con armi la nostra fortunata liberazione -

5320

In fede mi sottoscrivo -

Roma, 5.6.944.

Bracco Carlo

V.to Il Maresciallo d'P.S.

Pucci Quintiliano

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DECLARATION

I undersigned Tofini Igino, son of Romeo and of Di. Pasqua Elettra; born in Rome on the 22 October I912, electrician, living via degli Scipioni I5I, Rome, declare that I was arrested on the I6th March I944 by the German SS., at I0 0'clock in the morning while I was working in the electrotecnical manufactory Felicioli and Mosca, via delle Colonette, and taken immediatly to via Tasso, third German section.

They accused me of having participated with the owners of the firm to the fabrication of time bombs designed to terrorise the nazi-fascists. Those bombs have never been made in the above mentioned manufactory.

I have never been interrogated and did not endure therefore ill-treatments.

I must also say that afterwards the Germans took from the manufactory electrical material amongst which were a (tornio parallelo?) and other machines for measures for the price of 6 millions. This material belonged to Felicioli Mario and to Mosca Alfredo owner of the firm, who where arrested and killed in the Ardeatine cave.

When the Germans came in the manufactory they were accompanied by a certain Peppino, marble worker by the firm Viola, via del Vantaggio, who, as soon as he entered, indicated to the Germans Mr. Mosca and Mr. Felicioli. I therefore think that Peppino, incited by Viola, was our denouncer.

On the morning of the 4th June, as the Allies were advancing towards Rome, we forced the gates of Regina Coeli thanks to the organisation predisposed by Major Arcuri and Captain Solinas.

Rome I9th July I944 /S/ Tofini Igino

5329

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 795016

the electrotecnical manufactory Felicioli and Mosca, via delle Colonette, and taken immediatly to via Tasso, third German section.

They accused me of having participated with the owners of the firm to the fabrication of time bombs designed to terrorise the nazi-fascists. Those bombs have never been made in the above mentioned manufactory.

I have never been interrogated and did not endure therefore ill-treatments.

I must also say that afterwards the Germans took from the manufactory electrical material amongst which were a (tornio parallelo?) and other machines for measures for the price of 6 millions. This material belonged to Felicioli Mario and to Mosca Alfredo owner of the firm, who where arrested and killed in the Ardeatine cave.

When the Germans came in the manufactory they were accompanied by a certain Peppino, marble worker by the firm Viola, via del Vantaggio, who, as soon as he entered, indicated to the Germans Mr. Mosca and Mr. Felicioli. I therefore think that Peppino, incited by Viola, was our denouncer.

On the morning of the 4th June, as the Allies were advancing towards Rome, we forced the gates of Regina Coeli thanks to the organisation predisposed by Major Arcuri and Captain Solinas.

Rome 19th July 1944

/S/ Tofini Igino

5325

Marina Del Rupoto

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 795016

Copia

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto Tofini Igino fu Romeo e di Di Pasqua Elettra nato a Roma il 22 ottobre 1912,elettricista,abitante in Via degli Scipioni 151,dichiaro di essere stato arrestato il 16 marzo u/s° dalle S.S.tedesche,alle ore 10 circa,mentre lavoravo nell'officina elettrotecnica-Felicioli e Mosca-sita in Via delle Colonnette n.26 e condotto subito nelle carceri giudiziarie di Regina Coeli-terzo braccio tedesco-.

Venni accusato di avere partecipato,unitamente ai titolari della Ditta,alla fabbricazione di bombe ad orologeria destinate ad atti terroristici contro i nazi-fascisti,bombe che in realtà non sono state mai costruite nella predetta officina.

Non fui mai interrogato e di conseguenza non subii maltrattamenti di sorta.

Tengo però a dichiarare che i tedeschi,in un secondo tempo,asportarono dall'officina e dall'annesso magazzino,materiale elettrico ed apparecchi elettrici,compreso un tornio parallelo ed altri apparecchi di misura per un valore di circa L.6.000.000.sei milioni) appartenenti ai Signori Felicioli Mario e Mosca Alfredo,proprietari della Ditta,i quali vennero anch'essi arrestati e successivamente fucilati nelle grotte Ardeatine.

Faccio presente che i tedeschi il giorno in cui si presentarono nella officina erano accompagnati da certo Peppino,marmista,presso la Ditta Viola sita in Via del Ventaggio,il quale non appena entrato indicò alle S.S.tedesche il Signor Mosca ed il Signor Felicioli. Ritengo pertanto che il Peppino,istigato dal Viola,sia stato il nostro delatore.

5324

La mattina del 4 giugno,con l'avvicinarsi delle truppe Alleate, [illegible] ed organizzazione predisposte dal Maggiore Arcuri e Ca-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

nato a Roma il 22 ottobre I9I2,elettricista,abitante in Via degli Scipioni I9I,dichiaro di essere stato arrestato il I6 marzo u/s° dalle S.S.tedesche,alle ore I0 circa,mentre lavoravo nell'officina elettrotecnica-Felicioli e Mosca-sita in Via delle Colonnette n.26 e condotto subito nelle carceri giudiziarie di Regina Coeli-terzo braccio tedesco-.

Venni accusato di avere partecipato,unitamente ai titolari della Ditta,alla fabbricazione di bombe ad orologeria destinate ad atti terroristici contro i nazi-fascisti,bombe che in realtà non sono state mai costruite nella predetta officina.

Non fui mai interrogato e di conseguenza non subii maltrattamenti di sorta.

Tengo però a dichiarare che i tedeschi,in un secondo tempo,asportarono dall'officina e dall'annesso magazzino,materiale elettrico ed apparecchi elettrici,compreso un tornio parallelo ed altri apparecchi di misura per un valore di circa L.6.000.000.sei milioni) appartenenti ai Signori Felicioli Mario e Mosca Alfredo,proprietari della Ditta,i quali vennero anch'essi arrestati e successivamente fucilati nelle grotte Ardeatine.

Faccio presente che i tedeschi il giorno in cui si presentarono nella officina erano accompagnati da certo Peppino,marmista,presso la Ditta Viola sita in Via del Vantaggio,il quale non appena entratoto indicò alle S.S.tedesche il Signor Mosca ed il Signor Felicioli. Ritengo pertanto che il Peppino,istigato dal Viola,sia stato il nostro delatore.

La mattina del 4 giugno,con l'avvicinarsi delle truppe Alleate, in seguito ad organizzazione predisposta dal Maggiore Arcuri e Capitano Solinas,forzati i cancelli di Regina Coeli,siamo riusciti a fuggire. 5324

In fede mi sottoscrivo.
f/to Tofini Igino

Roma,li I9 luglio I944-

V/to Il Maresciallo di P.S.
f/to Puccio Giuseppe

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dichiarazione -

Io sottoscritto Tosini Ilario fu Romeo e fu Di Pasqua Elettra, nato a Roma il 22 ottobre 1922, elettricista, abitante in Via degli Scipioni 151, dichiaro di essere stato arrestato il 16 marzo u/s dalle S.S. tedesche, alle ore 10 circa, mentre lavoravo nell'officina elettrotecnica - Jelicioli e Marco, sita in Via delle Colonnette 26 e condotto subito nelle Carceri Giudiziarie di Regina Coeli - terzo braccio tedesco -

Venni accusato di aver partecipato, unitamente ai Titolari della Ditta, alla fabbricazione di bombe ad orologeria destinate ad atti terroristici contro i magistrati - bombe che in realtà non sono state mai costruite nella predetta officina. 3521

Sono stato mai interrogato e di con-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Io sottoscritto Bolgini Luigi fu Romeo e I. Di Pasqua Elettra, nato a Roma il 22 ottobre 1922, elettricista, abitante in Via Scipioni 151, dichiaro di essere stato arrestato il 16 marzo u.s. dalle S.S. Tedesche, alle ore 10 circa, mentre lavoravo nell'officina elettrotecnica - Jelicioli e Marco, sita in Via delle Colonnette 26 e condotto subito nelle Carceri Giudiziarie di Regina Coeli - terzo braccio tedesco -

Venni accusato di aver partecipato, unitamente ai Titolari della Ditta, alla fabbricazione di bombe ad orologeria destinate ad atti Terroristici contro i magistrati - bombe che in realtà non sono state mai costruite nello predetto officina.

Non fui mai interrogato e di conseguenza non subii maltrattamenti di sorta -

Tengo però a dichiarare che i Tede-

Bolgini Luigi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

vi un secondo Tempo
dei ~~suoi secondi dell'arresto~~, asportarono
dall'officina e dall'annesso magazzino, ma-
teriale elettrico ed apparecchi elettrici, compre-
so un Trasformatore in parallelo ed altri apparec-
chi di misura per un valore di
circa £ 6.000.000 (seimilioni) appartenenti
ai Sigg. Feliciali Mario e Mosca Alfredo,
proprietari della Ditta, i quali vennero
subito arrestati e successivamente fatti
salire nelle grotte Ardeatine -

Faceva presente che i tedeschi, il gior-
no in cui si presentarono nella officina
erano accompagnati da certo Peppino,
commesso presso la Ditta Viola sito in
Via del Pantaggio, il quale non
appena entrato indicò alle V.S. tedesche
il Signor Mosca - ed il Signor Feliciali
Ettore facendo presente che il Peppino, isti-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...o un Torchio in parallelo ed altri effetti
che di misura per un valore di
circa £ 6.000.000 (seimilioni) appartenenti
ai Sigg. Felicioli Mario e Marca Alfredo,
proprietari della Ditta, i quali vennero
subito arrestati e successivamente fatti
tutti nelle grotte Adriatiche -

Faccio presente che i fratelli, il figlio
no ed un cugino si presentarono nella officina
erano accompagnati da certo Peppino,
mercanista presso la Ditta Viola sito in
Via del Vantaggio, il quale non
appena entrato indicò alla V.S. Tenente
il Signor Marca - ed il Signor Felicioli
Rilevo pertanto che il Peppino, istigato dal Viola, ne stato il nostro delatore - ~~Le foto mi dissero~~ -

Cagliari 7 gennaio 1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3/

La mattina del 4 giugno con l'avvicinarsi delle Truppe Alleate, in seguito ad Organizzazione predisposta dal Magg. Arcuri e Capitano Solinas, fortunatamente i cancelli di Regina Coeli vennero rimossi a fuggire -

Roma. 19-7-44. In fede mi sottoscrivo.

Efisio Ignazio

V.to Il Maresciallo d'P.S.
Puccio Luigi

5321

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declaration

I under signed Bernardini Valentino fu Giovanni and fu Bassetta Argentina, born at Vicovaro on the 24-4-1896, mechanic, residing in Rome V.Vittoria I5, declare to have been arrested by the German and Italian S.S on the morning of the I February I944 at 5,45 hours in my own home. After having made a search of the house, the Germans took me to the well-known premises of V. Tasso.

I was accused of being a chief of the anti-german organisers and therefore I was closely and steadly watched. As soon as I wasarrived in V.Tasso, after having examined my documents, as a welcome they began to slap my face and give me some blows, threatning that afterwards tortures would make me speak and confess. In fact next day Iwas brought from the cella n.I8 to the office of the Junior officer Wesseman for the interrogation inthe presence of other people. I always denied the accusations because really I never commanded a sabotage group, but I only performed a strictly anti-nazifascist political propaganda; therefore I was awfully tortured by the German S.S who insisted in wanting the names of tha persons who belonged to my group. I was given so many kicks, slaps, cuffs and hard strokes with a switch, that I fainted and they had to put some wet rags on my face to recover my senses. The tortures made in the above mentioned manner werw repeated many times during the interrogation and continued for about an hour and half. 5I days after being arrested, I was interrogated another time and tortured in the same ~~time~~ manner

1304

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

of the first time and even worse perhaps,because they took off my shoes and having tied my legs,they give me a drubbing on my feet with the well-known switch.Iwas confronted with people I always knoledge of them and therefore the inquisitors became enraged with me.I make it known also that my brother Tito,arrested on the II March 1944 by the German S.S,being accused to be a saboteur and a maker of handgranades,and was shot then on the 24 March at the ''Fosse Ardeatine,,.The most terrible I suffered during my long stay in V.Tasso(II4 days)happened on the II March when,trough a ~~litt~~ little hole of my cell,I saw my brother carried by 3 Germans,hands and feet tied,and completely unrecognizable because of the beating he received.Having seen my brother in such a condition,in order to alleviate our position,when I was called and interrogated by the GermanS.S I said I had a brother named Tito,but I told them I did not know where he was at that moment.The inquisitors did not mind my assurances and included me in the same organisation of my brother but I was not shot with him because I had to be interrogated and confronted with people another time.The man who denounced me has surely been certain Amadei Giovanni who resided V.S.Andrea delle Fratte and presently resides in Fiorence.The 3 June on the night I was conveyed to be deported to the North with many other people,but at Verona Isucceeded in escaping,eluding the Germans'attention,when by chance they opened the wagoon in which I was detained.After many

3319

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

stations , I reached Rome on the 28 of June.

Bernardini Valentino

Rome 20 July 1944

Maresciallo P.S
Puccio Giuseppe

Copia

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto Bernardini Valentino fu Giovanni e fu Bassetta Argentina, nato a Viareggio il 24 aprile 1896, meccanico, abitante in Via Vittoria n.15, dichiaro di essere stato arrestato dalle S.S. tedesche in cooperazione con quelle italiane, la mattina del 1° febbraio alle ore 5.45 nella mia propria abitazione e dopo avermi eseguito una minuta perquisizione mi hanno subito condotto nei noti locali di Via Tasso.

Venni accusato di essere a capo degli organizzatori di attentati contro elementi tedeschi e pertanto sottoposto ad una vigilanza stretta e costante.

Arrivato in Via Tasso, dopo l'esame dei miei documenti, come benvenuto, mi incominciarono a dare qualche schiaffo e dei pugni, facendomi nel contempo minacce che in seguito avrei dovuto parlare e confessare ogni cosa mediante sevizie.

Difatti il giorno 12 successivo, rilevato dalla cella n.18, fui condotto nell'ufficio del maresciallo Wesseman, presenti altri per essere interrogato. Negai sempre le accuse, giacchè io effettivamente non ho mai capeggiato una organizzazione di attentatori, ma ho svolto solo propaganda prettamente politica-antinazista e pertanto venni sottoposto alle più dure torture da parte delle S.S. tedesche, le quali insistevano di conoscere i nomi delle persone che facevano capo alla mia organizzazione.

Mi distribuirono, durante l'interrogatorio, una quantità di schiaffi, calci, pugni e scudisciate, tanto che svenni e per farmi risvenire, mi hanno collocato sul viso degli stracci bagnati.

Le torture, praticate nella suddetta maniera si ripeterono per più volte nel periodo dell'interrogatorio e durarono per cir-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Io sottoscritto Bernardini Valentino fu Giovanni e fu Bassetta Argentina,nato a Viadvaro il 24 aprile I896,meccanico,abitante in Via Vittoria n.I5,dichiaro di essere stato arrestato dalle S.S.tedesche in cooperazione con quelle italiane,la mattina del I° febbraio alle ore 5.45 nella mia propria abitazione e dopo avermi eseguito una minuta perquisizione mi hanno subito condotto nei noti locali di Via Tasso.

Venni accusato di essere a capo degli organizzatori di attentati contro elementi tedeschi e pertanto sottoposto ad una vigilanza stretta e costante.

Arrivato in Via Tasso,dopo l'esame dei miei documenti,come benvenuto,mi incominciarono a dare qualche schiaffo e dei pugni, facendomi nel comtempo minacce che in seguito avrei dovuto parlare e confessare ogni cosa mediante sevizie.

Difatti il giorno I2 successivo,rilevato dalla cella n.I8, fui condotto nell'ufficio del maresciallo Wesseman,presenti altri per essere interrogato. Negai sempre le accuse,giacchè io effettivamente non ho mai capeggiato una organizzazione di attentatori,ma ho svolto solo propaganda prettamente politica antinazista e pertanto venni sottoposto alle più dure torture da parte delle S.S.tedesche,le quali insistevano di conoscere i nomi delle persone che facevano capo alla mia organizzazione.

Mi distribuirono,durante l'interrogatorio,una quantità di schiaffi,calci,pugni e scudisciate,tanto che svenni e per farmi riavere,mi hanno collocato sul viso degli stracci bagnati.

Le torture,praticate nella suddetta maniera si ripeterono per più volte nel periodo dell'interrogatorio e durarono per circa una ora e mezza.

Dopo 5I giorni dall'arresto subii un secondo interrogatorio,

o/o

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

torturato nella maniera del primo e forse anche peggio,giacchè questa volta mi tolsero anche le scarpe e legate le gambe mi battevano continuamente sulle estremità col noto scudiscio. Subii in quell'occasione dei confronti con persone che io negai sempre di conoscere e pertanto gli inquisitori si accanivano maggiormente contro di me.

Tengo anche a far presente che mio fratello Tito,arrestato l'II marzo dalle S.S. tedesche con l'accusa di essere anch'egli un attentatore e fabbricatore di bombe,venne fucilato il 24 marzo nelle fosse Ardeatine.

Il maggior dolore che subii durante la mia permanenza in Via Tasso,che fu di II4 giorni,fu proprio l'II marzo cioè quando, da un piccolo foro che era stato praticato nella porta della mia cella,vidi mio fratello,portato di peso da tre S.S.per le scale di Via Tasso,legato mani e piedi e completamente irriconoscibile per le gran botto ricevute.

Io,pur avendo visto mio fratello in quelle condizioni, chiamato dalle S.S.ed interrogato se avessi un fratello a nome Tito,dissi di si,ma quando mi domandarono se sapessi dove si trovava in quel momento dissi di non saper nulla,per evitare di aggravare la mia e la sua situazione.

Gli inquisitori non curandosi delle mie affermazioni mi inclusero nella stessa organizzazione di mio fratello,ma non venni fucilato con lui perchè io dovevo essere ancora interrogato e subire dei confronti.

Il mio delatore è stato sicuramente certo Amadei Giovanni,che per ultimo aveva recapito in Via Santo Andrea delle Fratte e si troverebbe attualmente a Firenze.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

questa volta mi tolsero anche le scarpe e legate le gambe mi battevano continuamente sulle estremità col noto scudiscio. Subii in quell'occasione dei confronti con persone che io negai sempre di conoscere e pertanto gli inquisitori si accanivano maggiormente contro di me.

Tengo anche a far presente che mio fratello Tito,arrestato l'II marzo dalle S.S. tedesche con l'accusa di essere anch'egli un attentatore e fabbricatore di bombe,venne fucilato il 24 marzo nelle fosse Ardeatine.

Il maggior dolore che subii durante la mia permanenza in Via Tasso,che fu di 44 giorni,fu proprio l'II marzo cioè quando, da un piccolo foro che era stato praticato nella porta della mia cella,vidi mio fratello,portato di peso da tre S.S.per le scale di Via Tasso,legato mani e piedi e completamente irriconoscibile per le gran botto ricevute.

Io,pur avendo visto mio fratello in quelle condizioni, chiamato dalle S.S.ed interrogato se avessi un fratello a nome Tito,dissi di si,ma quando mi domandarono se sapessi dove si trovava in quel momento dissi di non saper nulla,per evitare di aggravare la mia e la sua situazione.

Gli inquisitori non curandosi delle mie affermazioni mi inclusero nella stessa organizzazione di mio fratello,ma non venni fucilato con lui perchè io dovevo essere ancora interrogato e subire dei confronti.

Il mio delatore è stato sicuramente certo Amadei Giovanni,che per ultimo aveva recapito in Via Santo Andrea delle Fratte e si troverebbe attualmente a Firenze.

La sera del 3 giugno,venni convogliato per essere deportato a nord,unitamente a tanti altri,ma a Verona riuscii a fuggire eludendo la vigilanza dei tedeschi,mentre per un puro caso ave-

o/o

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

vano aperto il vagone ferroviario dove ero rinchiuso.Dopo numerore tappe,giunsi a Roma il 28 giugno u/s°.

In fede mi sottoscrivo.

Roma,li 20 luglio I944-

f/to Bernardini Valentino.

V/to Il Maresciallo di P.S.

f/to Puccio Giuseppe

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 795016

Dichiarazione

Io sottoscritto Bernardini Valentino fu Giovanni e fu Banetti Argentina, nato a Vicovaro il 24 aprile 1896. meccanico, abitante in Via Vittoria N. 15, dichiaro di essere stato arrestato dalle S.S. Tedesche in collaborazione con quelle Italiane, la mattina del 1° febbraio alle ore 5.45 nella mia propria abitazione e dopo aver mi esposto una minuta perquisizione mi hanno subito condotto nei loro locali di Via Tasso.

Venni accusato di essere a capo degli organizzatori di attentati contro alcuni Tedeschi e pertanto sottoposto ad una rigorosa diretta e costante.

Arrivato in Via Tasso, dopo l'esame dei miei documenti, come benvenuto, mi diedero a dare ceffoni, schiaffi e dei pugni, facendomi nel

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

[illegible] e [illegible],
o Vicovaro il 24 aprile 1896, meccanico, abi-
tante in Via Vittoria N. 15, dichiaro di
essere stato arrestato dalle S.S. Tedesche
in esecuzione con quelle Italiane, la
mattina del 1° febbraio alle ore 5.45
nella mia propria abitazione e dopo aver
mi eseguito una minuta perquisizio-
ne mi hanno subito condotto nei lo-
cali di Via Tasso.

Venni accusato di essere a capo de-
gli organizzatori di attentati contro de-
gli Tedeschi e pertanto sottoposto ad
una ripetuta stretta e costante -

Arrivato in Via Tasso, dopo l'esame
dei miei documenti, come brevemente
mi riconobbero a dare ordine
schiaffi e dei pugni, facendomi nel
contempo minacce che in seguito
avrei dovuto dopo parlare e confessare ogni co-
sa mediante serie -

L. Bernardini

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Difatti il giorno 12 successivo, rilevato dalla cella 18, fui condotto nell'ufficio del Maresciallo Wessman presente altri per essere sull'atto fatto - Negai sempre le accuse, giacchè io effettivamente non ho mai eseguito una organizzazione di attentatori, ma ho svolto solo propaganda puramente politica - sovversiva. e fortuna venni sottoposto alle più dure torture da parte delle S.S. Tedesche, le quali insistevano di conoscere i nomi delle persone che facevano capo alla mia organizzazione -

Mi distribuirono durante l'interrogatorio una quantità di schiaffi, calci, pugni e sediate, tanto che avevo e fui fatto rimanere in ginocchio collocato sul viso degli stessi bagnati. -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

le armi, giacché io effettivamente non ho mai esplicato una organizzazione di attentatori, ma ho svolto solo propaganda puramente politica-antifascista. E pertanto venni sottoposto alle più dure torture da parte delle S.S. Tedesche, le quali insistevano di conoscere i nomi delle persone che facevano capo alla mia organizzazione.

Mi distribuirono durante l'interrogatorio una quantità di schiaffi, calci, pugni e randellate, tutto che venni a ferirmi con fare fuoriuscire un liquido collocato sul viso degli stessi 3513 torturati.

Le torture, praticate nella suddetta maniera si ripetevano per più volte nel periodo dell'interrogatorio e durarono per circa un'ora e mezza.

L. Bernardini

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dopo 51 giorni dall'arresto subii un secondo interrogatorio, torturato nella maniera del primo ~~interrogatorio~~ e forse anche peggio, piccola cosa volta mi fanno anche le scarpe e le fasce le gambe mi battevano continuamente sulle strumento col noto cudiscio - Subii in quell'occasione dei confronti con persone che io ne gai neppure di conoscere e pertanto gli inquisitori si accanirono maggiormente contro di me -

Devo anche a far presente che mio fratello Vito, arrestato l'11. maggio dalle S.S. Tedesche con l'accusa di essere anch'egli un attentatore e fabbricatore di bombe, venne fucilato il 24 marzo nelle fosse ardeatine - 5312

Il maggior dolore che subii da

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785046

e anche peggio, perché [illegible] to mi tolsero anche le scarpe e le fasce le gambe mi battevano continuamente sulle estremità col noto rudimento - Subii in quell'occasione dei confronti con persone che io ne fai sempre di conoscere e fintanto gli inquisitori si accanivano maggiormente contro di me -

Devo anche a far presente che mio fratello Vito, arrestato l'11 marzo dalle S.S. Tedesche con l'accusa di aver anch'egli un attentato a fabbricato di bombe, venne fucilato il 24 marzo alle fosse ardeatine - 5312

Il maggior dolore che subii durante la mia prigionia in Via Tasso, che fu di 11 giorni, fu proprio l'11 marzo cioè essendo, da

Fernandini

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

4

un piccolo foro che era stato fatto
cato sulla porta della mia cella.
Ed il mio fratello portato di peso da
Re P.S. per le scale di Via Bosso, le
fatto mani e piedi e completamente
riconoscibile per la gran botta in
cranio -

Io, per avendo detto mio fratello,
mi quelle confessioni, chiamato dalla P.S.
ed interrogato se avessi un fratello a
nome Vito, dissi di si, ma quan
do mi domandarono se sapessi do
ve si trovasse in quel momento
dissi non saper nulla, per evitare di
aggravare la mia e la sua si
tuazione -

~~Difatti~~, gli inquisitori non curan
dosi delle mie affermazioni mi misero
nella stessa organizzazione di mio fra

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 795016

Per V.S. per la verità di Via Veneto, le fate mani e piedi e completamente riconoscibile per la gran botta in testa -

Io, per avere detto mio fratello, in quelle condizioni, chiamato dalla V.S. ed interrogato se avessi un fratello a nome Vito, dissi di sì, ma quando mi domandarono se sapessi dove si trovava in quel momento dissi non so per nulla, per evitare di aggravare la mia e la sua posizione -

~~Difatti~~, gli inquisitori non curandosi delle mie affermazioni mi misero nella stessa organizzazione di mio fratello, ma non venni fucilato con lui perché io dovevo essere ancora interrogato e subire dei confronti.

Bernardini

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

5.

Il mio delatore è stato nuovamente
ert Amadei fiorentino, che fu altresì
arrestato in Via San Brancazio nelle
fratte, ~~che~~ si troverebbe attualmente a
Firenze -

La sera del 3 giugno, venni con
vogliato per essere deportato a nord,
unitamente a tanti altri ma a
Verona riuscii a fuggire, eludendo
la sorveglianza dei Tedeschi, mentre
per un puro caso avevano aperto
il carro ferroviario dove ero rin
chiuso - Dopo numerose tappe giun
si a Roma il 25 giugno u.s -

In fede mi sottoscrivo -

Roma 20. luglio 1944

Fernandino
Valentino

5310

V.to Il Maresc. S. P.S.
Pucci Lucidi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

avesse recapito in Via Pio Barnabita delle
Fratte, ~~dove~~ si potrebbe attualmente a
fingere -

La sera del 3 giugno, venni con
voglia per essere deportato a nord,
unitamente a tanti altri - ma a
Verona riuscii a fuggire, eludendo
la sorveglianza dei Tedeschi, mentre
per un puro caso avevano aperto
il carro ferroviario dove ero rin
chiuso - Dopo numerose tappe giun
si a Roma il 28 giugno u.s.

In fede mi sottoscrivo -

Roma 20. luglio 1944

Fernandino
Valentino

5310 -

V.to Il Magg. S.P.S.
Pucci Guicciardi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 795016

Copia

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto De Santis Pio fu Pietro e fu Bonanni Amalia, nato a Roma il 13 luglio 1899, impiegato, abitante in Via Magenta N.53, dichiaro di essere stato arrestato il 28 aprile u/s°, mentre mi trovavo a casa, da un gruppo di S.S. tedesche e dopo avermi eseguito una minuta perquisizione mi hanno condotto nei noti locali di Via Tasso.

Venni accusato di appartenere al partito comunista e di avere svolto attività durante il periodo nazi-fascista.

Nel primo interrogatorio negai le accuse e di conseguenza incominciarono i maltrattamenti da parte delle S.S. e precisamente di un Capitano delle S.S. del quale non conosco il nome.

Nel secondo e terzo interrogatorio i maltrattamenti furono maggiori, perchè la mia pratica che in un primo tempo era stata iniziata dal Capitano, venne poi trattata dal noto maresciallo ex pugile, il quale dimostrava maggiore malvaggità degli altri.

Ebbi schiaffi, calci e scudisciate a volontà senza produrmi, però, delle lesioni.

Ritengo che il mio delatore sia stato il nominato Pensa Augusto, abitante in Via Milazzo 8 e certo Baldoni, tenente repubblicano, con recapito in Via Milazzo 3, presso l'amante.

Il 31 maggio venni tradotto a Regina Coeli e la sera del 3 giugno dovevo essere convogliato per essere deportato in germania, ma la partenza non avvenne per mancanza di posti nei torpedoni.

Il giorno 4 giugno con l'arrivo delle truppe Alleate venni rimesso in libertà.

In fede mi sottoscrivo.

Roma, li 17 luglio 1944-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

tà 1.33,dichiaro di essere stato arrestato il 26 aprile u.s., men-
tre mi trovavo a casa,da un gruppo di S.S.tedesche e dopo avermi eseguito una minuta perquisizione mi hanno condotto nei noti locali di Via Tasso.

Venni accusato di appartenere al partito comunista e di avere svolto attività durante il periodo nazi-fascista.

Nel primo interrogatorio negai le accuse e di conseguenza incominciarono i maltrattamenti da parte delle S.S.e precisamente di un Capitano delle S.S.del quale non conosco il nome.

Nel secondo e terzo interrogatorio i maltrattamenti furono maggiori,perchè la mia pratica che in un primo tempo era stata iniziata dal Capitano,venne poi trattata dal noto maresciallo ex pugile,il quale dimostrava maggiore malvaggità degli altri.

Ebbi schiaffi,calci e scudisciate a volontà senza produrmi, però,delle lesioni.

Ritengo che il mio delatore sia stato il nominato Pensa Augusto,abitante in Via Milazzo 3 e certo Baldoni,tenente repubblicano,con recapito in Via Milazzo 3,presso l'amante.

Il 31 maggio venni tradotto a Regina Coeli e la sera del 3 giugno dovevo essere convogliato per essere deportato in germania,ma la partenza non avvenne per mancanza di posti nei torpedoni.

Il giorno 4 giugno con l'arrivo delle truppe Alleate 6309 venni rimesso in libertà.

In fede mi sottoscrivo.

Roma,li 17 luglio 1944-

V/to Il Maresc.di P.S.
f/to Puccio Giuseppe

f/to De Santis Pio

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dichiarazione

Io sottoscritto De Santis Pio fu Pietro e fu Bonanni Amalia, nato a Roma il 13 Luglio 1899, impiegato, abitante via Pio Mapello 53, dichiaro di essere stato arrestato il 28 aprile u.s. mentre mi trovavo a casa, da un gruppo di S.S. tedesche e dopo avermi eseguito una minuta perquisizione mi hanno condotto nei noti locali di Via Tasso.

Venni accusato di appartenere al Partito comunista e di aver svolto attività durante il periodo insurrezionale.

Nel primo interrogatorio negai le accuse e di conseguenza incominciarono i maltrattamenti da parte delle S.S. e precisamente di un Capitano delle S.S. del quale non conosco il nome.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

e fu Bonomi Amelia, nato a Roma il 13 Luglio 1899, impiegato, abitante in Via Magenta 53, dichiaro di essere stato arrestato il 28 aprile u.s. mentre mi trovavo a casa, da un gruppo di S.S. tedesche e dopo avermi eseguito una minuta perquisizione mi hanno condotto nei noti locali di Via Tasso.

Vengo accusato di appartenere al partito comunista e di aver svolto attività durante il periodo fascista.

Nel primo interrogatorio oltre le accuse e di conseguenza incominciarono i maltrattamenti da parte delle S.S. e precisamente di un Capitano delle S.S. del quale non conosco il nome.

Nel secondo e terzo interrogatorio i maltrattamenti furono maggiori, perchè la mia pratica che io ne

Dr Dante Poy

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785046

primo tempo era stato iniziato dal Capitano, venne poi trattato dal noto Maresciallo ecc Pugliese, il quale dimostrò va maggiore malvagità degl' altri.

Ebbi schiaffi, calci e sottoposto a volontà senza fratturmi, però delle lesioni.

Ritengo che il mio delatore sia stato il nominato Perna Augusto, abitante in Via Milazzo 8. e certo Baldoni tenente repubblicano, con recapito in Via Milazzo 41. 3 preso l'amante.

Il 21. maggio venni tradotto a Regina Coeli e la sera del 3 giugno dovevo essere consegnato per essere deportato in Germania, ma la partenza non avvenne per mancanza di posti ferroviari.

5307

Il giorno 4 giugno con l'arrivo delle truppe alleate venni rimesso in libertà.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

va maggiore malvagità degl' altri.

Ebbi schiaffi, calci e sottoposte a volontà senza fratturmi, però delle lesioni.

Ritengo che il mio delatore sia stato il nominato Penza Augusto, abitante in Via Milazzo 8. e certo Baldoni, tenente repubblicano, con recapito in Via Milazzo 49. 3 preso l'amante.

Il 31. maggio venni tradotto a Regina Coeli e la sera del 3 giugno dovevo essere consegnato per essere deportato in germania, ma la partenza non avvenne per mancanza di posti ed fui fatto fedomi -

5307

Il giorno 4 giugno con l'arrivo delle truppe alleate venni rimesso in libertà

V.to Il Maresc. d'P.S
Pucci Guiseppe

In fede io sottoscritto -
De Amicis Roy

Roma. 17.7.44.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DECLARATION

(3)

I, undersigned De Santis Pietro, son of Pietro and of Bonanni Amalia, born in Rome, on the 13th July 1899, clerk, living in via Magenta n. 53 declare that I was arrested in my house on the 28th April 1944 by a group of German SS. who, after a perquisition, brought me to via Tasso.

They accused me of being an active communist.

During the first interrogation I denied the accusation and was therefore ill-treated by the SS. and especially by a captain of the SS. whose name I do not know.

During the second and third interrogation the ill-treatments increased owing to the presence of the well known marshall ex pugilist, who was even more cruel than the others.

I was kicked, slaped and whiped but not really hurt. All the prisoners were ill-treated in the same way as uninterrupted cries were heard.

I was certainly denounced by Pensa Augusto, living in via Milazzo,8 and by Baldini, a republican lieutenant who can be found in his mistress's house via Milazzo,3.

On the 31th of May I was sent to Regina Coeli in order to be deported in Germany on the 3rd June. But we could not go away as there were not enough places in the bus.

Next day, when the Allied troops entered in Rome, I was liberated.

/S/ De Santis Pio

Rome 17 July 1944

(3)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SD/641 03

MINISTRY OF INTERIOR
Genral Direction of
Public Safety - Police Division
Superior Police School
Central Service of Identification

N.105 attached notes 4 Rome, 16 October 1944

(2)

To Major W.R.HAKE
Security Branch
ROME

With reference to the letter dated 30 August 1944 I send you the result of the inquiry I made together with 5 agents of this School, and which has allowed the identification of 312 victims of the Ardeatine Cave.

I will keep you informed about the inquiry for the identification of the remaining 22 corps.

./S/ The Questore
Dr. Ugo Sorrentino

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

REPORT ABOUT THE ACTIVITY OF THE INTER-ALLIED EXECUTIVE COMMISSION FOR THE ARDEATINE CAVE

At the beginning of July 1944 Prof. Attilio Ascarelli informed me that he was to be a member of the Inter-Allied Executive Commission for the Ardeatine Cave presided by H.E. the Mayor of Rome, and told me that he would collaborate with the Director of the Hygiene Office, with the Commandant of the Fire-men and with six sanitary officials.

He told me his programm proposing me to enter in the Commission and work for the part regarding the identification of the corps. I knew that he had already prepared a list with the questions that were to be asked to the families of the victims. The families were also asked to send a sample of the clothes they supposed the victims were wearing.

A few days later I was officially appointed member of the Commission and assisted to a meeting presided by H.E. the Mayor of Rome. During this meeting I was informed of what had already been done by the Office of Hygien and by the Command of the fire-men. I was also told that many of the victims' relations had already answered to all the questions, and that the work at the Ardeatine Cave would begin on the 26th July.

On the 26th of July Prof, Ascarelli ordered to take out the corps and put them on tables in order to have them examined by sanitary officials. I told the sanitary officials the ~~information~~ particulars I needed in order to identify the corps.

Every corps was given a number which corresponded to a nunber fixed on a file in which were assembled the most important particulars, and to another number fixed on a little sack containing the particulars that were used only in case the particulars put in the file were not sufficient to allow the identification of the corps. Every time the doctors examined a corps they had to study a report that gave the particulars which could facilitate the identification.

During 10 days I worked at the Ardeatine Cave giving instructions to the sanitary officials.

As ~~it was~~ I could not continue to work at the Ardeatine cave, I ~~took~~ moved to the "Scuola Superiore di Polizia" with all the particulars regarding the corps which had already been examined. All the particulars of the corps which were successively exmined were send to the "Scuola Superiore di Polizia".

In order to identify the corps I made a general and aparticular list assembling the information given by the families of the victims. The victims were subdivided in alphabetical order by name, age, figure and profession on the general list, on the particulare list they were subdivided in 25 groups by the objects of value, clothes and other particulars. (see attached note I).

For the identification of each corps were studied the particulars contained in the relative file, and for every particular were consulted the lists. In this way we succeeded in getting the few particulars we needed for our work of analysis and confronting. Using this mathematical combination we were able to avoid thousandsand thousands of confronting.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

For the identification of each corps I called the relations or the persons who could confirm the identity at the "Scuola Superiore di Polizia" for the recognition of the particulars and for the statement of the identity. ~~I did this personally following psychology~~ In order to avoid suggestion I did this personally following the rules of psychology. After the persons recognised the particulars they were taken to the Ardeatine Cave in order to examine the corps,

V.Brig. Guiducci Armando and the guards Florio Antimo, Mazzi Domenico and Ranieri Donato have collaborated with me.

Until to day 313 victims were identified.(see attached note 2 and 3)

~~30~~ 30 of the 313 victims were identified by the sanitary officials during the examination of the corps and I had only to confirm their identity.

About 100 corps were identified rather easily with the lists, and also because the information and the samples given by their family were sufficient to state their identity.

150 corps were difficult to identify because there was not enough homogeneity between the elements that could be used, and also because ~~the information given by the family was not sufficient~~ the particulars given by the families were not sufficient.

For 10 corps the lists were not done and the identification was made through information given by acquaintances and relations.

The last 45 corps were exposed at the "Scuola Superiore di Polizia" In this way, and with the help of relatives and acquaintances, we were able to identify 25 victims.

As the relations and the acquaintances of 4 other victims are presently out of town, we are awaiting their return in order to confirm the identity of the corps through the recognition of the particulars.

Rome, 15 October 1944

/S/ Dr Ugo Sorrentino
Questore

5303

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

With reference to your letter dated 30th August, I'm sending you the report about the enquiries made by myself and by 5 Agents of this School. 312 Martyrs of the Ardeatine Caves have been identified.

Further information will be given to you about the enquiries which will be done in order to identify the other 22 corpse.

The QUESTORE

Dr. Ugo Sorrentino.

3 3 0 2

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. 156

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Pubblica Sicurezza - Divisione Polizia

SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA
SERVIZIO CENTRALE DI IDENTIFICAZIONE

Div. N° 105 Allegati 4 — Roma lì 16 - 10 - 44
VIA DELLE MANTELLATE 7

Risposta a nota del
Div. Sez. N°

OGGETTO:

Al MAGGIORE W. R. HARE
SECURITY BLANCH.
Palazzo del già Ministero delle Corporazioni

R O M A

Con riferimento alla riserva fatta con la lettera pari numero del 30 gosto ultimo, trasmetto una relazione sulle indagini da me espletate, con la collaborazione di cinque agenti di questa Scuola, che permisero l'identificazione delle salme di 312 Martiri delle Cave Ardeatine.

Si fa ancora riserva di fornire notizie sui lavori che verranno fatti per identificare le rimanenti 22 salme.

IL QUESTORE
dr. Ugo Lorenzini

Security Branch
Rec'd 17/10
Book No. 244-7.
File No. 64!.03
Action .....

5301

RELAZIONE SUL CONTRIBUTO DATO AI LAVORI DELLA COMMISSIONE ESECUTIVA INTERALLEATA PER LE CAVE ARDEATINE.

-------ooOoo-------

Nei primi di luglio del 1944 il Prof.Attilio Ascarelli mi informò che egli era stato incaricato di far parte della Commissione esecutiva interalleata per le Cave Ardeatine, presieduta dall'Ecc/za il Sindaco di Roma, e di sovraintendere a tutti i lavori con la collaborazione del Direttore dell'Ufficio di igiene, del Comandante dei vigili del fuoco e di sei sanitari.

Mi mise, quindi, al corrente dei suoi programmi e mi avvertì che avrebbe proposto che io entrassi a far parte della Commissione per occuparmi della parte relativa alla identificazione delle salme.

Fui informato che egli aveva già preparata una scheda contenente le notizie che venivano richieste ai familiari dei Martiri. Alla scheda i familiari stessi avrebbero dovuto allegare i campioni degli indumenti che presumibilmente indossavano i Martiri.

Alcuni giorni dopo ricevetti l'incarico ufficiale di far parte della Commissione e partecipai ad una riunione della Commissione stessa, presieduta dall'Ecc/za il Sindaco di Roma.

Durante la seduta venni reso edotto di quanto era stato già fatto dall'ufficio di igiene e dal Comando dei vigili, appresi che già affluivano al Comitato le schede riempite dai familiari dei Martiri e che col 26 luglio si sarebbe iniziata alle Cave la pietosa opera.

In detto giorno, infatti, alle Cave Ardeatine, il

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Nei primi di luglio del 1944 il Prof.Attilio Ascarelli mi informò che egli era stato incaricato di far parte della Commissione esecutiva interalleata per le Cave Ardeatine, presieduta dall'Ecc/za il Sindaco di Roma, e di sovraintendere a tutti i lavori con la collaborazione del Direttore dell'Ufficio di igiene, del Comandante dei vigili del fuoco e di sei sanitari.

Mi mise, quindi, al corrente dei suoi programmi e mi avvertì che avrebbe proposto che io entrassi a far parte della Commissione per occuparmi della parte relativa alla identificazione delle salme.

Fui informato che egli aveva già preparata una scheda contenente le notizie che venivano richieste ai familiari dei Martiri. Alla scheda i familiari stessi avrebbero dovuto allegare i campioni degli indumenti che presumibilmente indossavano i Martiri.

Alcuni giorni dopo ricevetti l'incarico ufficiale di far parte della Commissione e partecipai ad una riunione della Commissione stessa, presieduta dall'Ecc/za il Sindaco di Roma.

Durante la seduta venni reso edotto di quanto era stato già fatto dall'ufficio di igiene e dal Comando dei vigili, appresi che già affluivano al Comitato le schede riempite dai familiari dei Martiri e che col 26 luglio si sarebbe iniziata alle Cave la pietosa opera.

In detto giorno, infatti, alle Cave Ardeatine, il prof.Ascarelli dette le direttive per la liberazione delle salme, il loro trasporto sui tavoli di lavoro, il loro esame da parte dei sanitari. Ai sanitari stessi det-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ti anch'io istruzioni dei dati più importanti che mi dovevano essere forniti per poterli utilizzare ai fini dell'identificazione.

Ad ogni salma estratta veniva dato un numero progressivo che corrispondeva a quello fissato su di una cartella nella quale venivano raccolti i reperti più importanti e a quello, fissato su di un sacchetto, nel quale venivano raccolti altri reperti da utilizzare nell'ipotesi che quelli contenuti nella cartella non fossero stati sufficienti per raggiungere l'identificazione.

Per ogni salma esaminata i sanitari compilavano un apposito verbale che, fra l'altro, conteneva dati che dovevano favorire l'identificazione.

Per circa dieci giorni consecutivi mi recai alle Cave Ardeatine, integrando le istruzioni sul modo come doveva procedere il lavoro dei sanitari per la parte che mi riguardava.

Quindi mi trasferii, con il materiale relativo alle salme già esaminate dai sanitari, alla Scuola superiore di polizia, non essendomi stato possibile procedere alle successive indagini nei locali delle Cave.

Alla Scuola superiore di polizia feci inviare inoltre le cartelle delle salme che successivamente si andavano esumando.

5299

Iniziai i lavori d'identificazione a me affidati, con la compilazione di appositi schedari, generali e particolari, che formai raggruppando opportunamente le notizie contenute nelle schede che erano state riempite dai familiari dei Martiri.

In base a tali notizie negli schedari generali i

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

gressivo che corrispondeva a quello fissato su di una cartella nella quale venivano raccolti i reperti più importanti e a quello, fissato su di un sacchetto, nel quale venivano raccolti altri reperti da utilizzare nell'ipotesi che quelli contenuti nella cartella non fossero stati sufficienti per raggiungere l'identifi=cazione.

Per ogni salma esaminata i sanitari compilavano un apposito verbale che, fra l'altro, conteneva dati che dovevano favorire l'identificazione.

Per circa dieci giorni consecutivi mi recai alle Cave Ardeatine, integrando le istruzioni sul modo come doveva procedere il lavoro dei sanitari per la parte che mi riguardava.

Quindi mi trasferii, con il materiale relativo alle salme già esaminate dai sanitari, alla Scuola supe=riore di polizia, non essendomi stato possibile proce=dere alle successive indagini nei locali delle Cave.

Alla Scuola superiore di polizia feci inviare inol tre le cartelle delle salme che successivamente si anda vano esumando.

Iniziai i lavori d'identificazione a me affidati, con la compilazione di appositi schedari, generali e particolari, che formai raggruppando opportunamente le notizie contenute nelle schede che erano state riempite dai familiari dei Martiri.

In base a tali notizie negli schedari generali i Martiri furono suddivisi in ordine alfabetico di nomi, in ordine di età, di statura, di professione; e gli

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

schedari particolari furono suddivisi in ordine degli oggetti di valore, degli indumenti, dei caratteri somatici caratteristici ecc.ecc. in venticinque sottogruppi (vedi allegato 1).

Per ciascuna salma venivano studiati, nei locali della Scuola superiore di polizia, i reperti contenuti nella relativa cartella, e per ciascun reperto venivano fatte ricerche negli schedari in modo da giungere al limitato gruppo di schede nel quale dovevano essere espletati i lavori di analisi e confronti.

Tale metodo di lavoro permise di evitare migliaia e migliaia di confronti, utilizzando le combinazioni matematiche per circoscrivere praticamente le ricerche.

Per ogni salma identificata invitavo, tramite il Comitato, i familiari, o le persone che erano in grado di confermare l'identità, a presentarsi alla Scuola per procedere al riconoscimento dei reperti e alla compilazione del verbale di accertata identità.

Questa funzione veniva personalmente da me espleta ta seguendo le norme consigliate dalla psicologia, per evitare la suggestione. 5298

Quindi, i familiari, o le persone che avevano proceduto al riconoscimento, venivano invitati a recarsi alle fosse per esaminare la salma.

In tutti i lavori fatti alla Scuola mi avvalsi della collaborazione del V.Brig. Guiducci Armando e delle guardie Florio Antimo, Mazzi Domenico, Ranieri Donato e Misticò Ottavio.

Fino ad oggi sono state identificate 311 salme (vedansi allegati 2 e 3).

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

pi (vedi allegato 1).

Per ciascuna salma venivano studiati, nei locali della Scuola superiore di polizia, i reperti contenuti nella relativa cartella, e per ciascun reperto venivano fatte ricerche negli schedari in modo da giungere al limitato gruppo di schede nel quale dovevano essere espletati i lavori di analisi e confronti.

Tale metodo di lavoro permise di evitare migliaia e migliaia di confronti, utilizzando le combinazioni matematiche per circoscrivere praticamente le ricerche.

Per ogni salma identificata invitavo, tramite il Comitato, i familiari, o le persone che erano in grado di confermare l'identità, a presentarsi alla Scuola per procedere al riconoscimento dei reperti e alla compilazione del verbale di accertata identità.

Questa funzione veniva personalmente da me espleta ta seguendo le norme consigliate dalla psicologia, per evitare la suggestione.

5298

Quindi, i familiari, o le persone che avevano proceduto al riconoscimento, venivano invitati a recarsi alle fosse per esaminare la salma.

In tutti i lavori fatti alla Scuola mi avvalsi della collaborazione del V.Brig. Guiducci Armando e delle guardie Florio Antimo, Mazzi Domenico, Ranieri Donato e Misticò Ottavio.

Fino ad oggi sono state identificate 313 salme (vedansi allegati 2 e 3).

Delle 313 identificazioni, accertate fino ad oggi, circa 30 si presentarono facilissime, tanto che furono

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

raggiunte dai sanitari durante l'esame delle salme ed a me non fu dato altro compito che quello della conferma della identità.

Circa 100 identificazioni furono raggiunte con discreta facilità mercè l'utilizzazione degli schedari, perchè le notizie ed i campioni di indumenti ricavati dalle schede compilate dai familiari furono esaurienti.

Circa 150 si presentarono difficoltose o per mancanza di omogeneità degli elementi utilizzabili comparativamente, o per insufficienza di dati rilevati dalle scheds fornite dai familiari.

Circa 10 identificazioni furono raggiunte ricercando conoscenti dei Martiri e ottenendo da essi ~~il~~ i necessari elementi, perchè non furono compilate le relative schede.

Per le ultime 45 salme rimaste non identificate si provvide all'esposizione, nei locali della Scuola superiore di polizia, dei relativi reperti, che consentì ai parenti e conoscenti dei Martiri, con la collaborazione diretta del sottoscritto, l'identificazione di altre 2~~1~~ salme.

Restano, quindi, ancora da identificare ~~trentatre~~ 5297 salme e si attende di poter conferire con familiari, o conoscenti, attualmente assenti da Roma, per confermare l'identità, attraverso il riconoscimento dei reperti, di altre 4 salme.

Roma, 15 ottobre 1944.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

conferma della identità.

Circa 100 identificazioni furono raggiunte con discreta facilità mercè l'utilizzazione degli schedari, perchè le notizie ed i campioni di indumenti ricavati dalle schede compilate dai familiari furono esaurienti.

Circa 150 si presentarono difficoltose o per mancanza di omogeneità degli elementi utilizzabili comparativamente, o per insufficienza di dati rilevati dalle schede fornite dai familiari.

Circa 10 identificazioni furono raggiunte ricercando conoscenti dei Martiri e ottenendo da essi i necessari elementi, perchè non furono compilate le relative schede.

Per le ultime 45 salme rimaste non identificate si provvide all'esposizione, nei locali della Scuola superiore di polizia, dei relativi reperti, che consentì ai parenti e conoscenti dei Martiri, con la collaborazione diretta del sottoscritto, l'identificazione di altre 21 salme.

Restano, quindi, ancora da identificare ventitre salme e si attende di poter conferire con familiari, o conoscenti, attualmente assenti da Roma, per confermare l'identità, attraverso il riconoscimento dei reperti, di altre 4 salme.

Roma, 15 ottobre 1944.

dr. Pasquale Torrechiara
- questore -

Allegati:
(1) suddivisione schedari
(2)(3) elenchi identificazioni in ordine alfabetico e numerico.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Allegato 1 –

"" P O S S E A R D E A T I N E ""

SCHEDARI PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE SALME COMPILATI IN BASE ALLE NOTIZIE FORNITE DAI FAMILIARI. **********

a) generali

1) Ordine alfabetico dei nomi

2) Ordine di statura

3) Ordine di età

4) Ordine di professione.

b) particolari

1) anelli con cifre
2 anelli in generale
3 anomalie somatiche
4 autografi
5 campioni biancheria-maglie-golf
6 campioni biancheria-maglie,golf e vestiti
7 campioni vestiti
8 cifre sulla biancheria e etichette sarti
9 denaro
10 descrizioni indumenti relative a salme per le quali le famiglie non forniscono altri dati utili.
11 divise e indumenti caratteristici
12 fedi con incisioni
13 fedi senza incisioni
14 fotografie dei familiari
15 manoscritti vari
16 portafogli
17 medaglie con incisioni
18 medaglie sacre ed altre immagini sacre in metallo con eventuali catenine senza incisioni, coroncine
19 orologi non precisati se da polso o da tasca
20 orologi da polso
21 orologi da tasca

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

a) generali

1) Ordine alfabetico dei nomi

2) Ordine di statura

3) Ordine di età

4) Ordine di professione.

b) particolari

1) anelli con cifre
2 anelli in generale
3 anomalie somatiche
4 autografi
5 campioni biancheria-maglie-golf
6 campioni biancheria-maglie, golf e vestiti
7 campioni vestiti
8 cifre sulla biancheria e etichette sarti
9 danaro
10 descrizioni indumenti relative a salme per le quali le famiglie non forniscono altri dati utili.
11 divise e indumenti caratteristici
12 fedi con incisioni
13 fedi senza incisioni
14 fotografie dei familiari
15 manoscritti vari
16 portafogli
17 medaglie con incisioni
18 medaglie sacre ed altre immagini sacre in metallo con eventuali catenine senza incisioni, coroncine
19 orologi non precisati se da polso o da tasca
20 orologi da polso
21 orologi da tasca
22 oggetti vari, portamonete, ciondolini, occhiali ecc.
23 oggetti vari con cifre
24 penne stilografiche
25 tessere di riconoscimento e carte annonarie.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Allegato 2 -

** C A V E A R D E A T I N E **

ELENCO IN ORDINE NUMERICO DELLE SALME IDENTIFICATE

-------ooOoo-------

Salma Nº 1 - Ricci Domenico
" " 2 - Navarra Giuseppe
" " 3 - .....
" " 4 - Loprestì Giuseppe
" " 5 - Rendina Roberto
" " 6 - De Nicolò Gastone
" " 7 - Rodella Bruno
" " 8 - Talamo Manfredo
" " 9 - Rodrigues Romeo
" " 10 - Cibei Gino
" " 11 - Raffaelli Beniamino
" " 12 - Rindone Manzio
" " 13 - Duranti Lido
" " 14 - Minci Sestilio
" " 15 - .....
" " 16 - Luzi Everardo
" " 17 - Pisino Antonio
" " 18 - Scattoni Umberto
" " 19 - Gesmundo Gioacchino
" " 20 - Cibei Duilio
" " 21 - Cinelli Giuseppe
" " 22 - Savelli Francesco
" " 23 - Avolio Carlo
" " 24 - Chiesa Romualdo

295

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" " 2 - Navarra Giuseppe
" " 3 - .....
" " 4 - Lopresti Giuseppe
" " 5 - Rendina Roberto
" " 6 - De Nicolò Gastone
" " 7 - Rodella Bruno
" " 8 - Talamo Manfredo
" " 9 - Rodrigues Romeo
" " 10 - Cibei Gino
" " 11 - Raffaelli Beniamino
" " 12 - Rindone Munzio
" " 13 - Durenti Lido
" " 14 - Minci Sestilio
" " 15 - .....
" " 16 - Luzi Everardo
" " 17 - Pisino Antonio
" " 18 - Scattoni Umberto
" " 19 - Gesmundo Gioacchino
" " 20 - Cibei Duilio
" " 21 - Cinelli Giuseppe
" " 22 - Savelli Francesco
" " 23 - Avolio Carlo
" " 24 - Chiesa Romualdo
" " 25 - Albanese Teodato
" " 26 - Bernardini Secondo
" " 27 - Agnini Ferdinando
" " 28 - Giorgini Renzo
" " 29 - Villoresi Renato
" " 30 - De Carolis Ugo
" " 31 - Montezemolo Giuseppe
" " 32 - Rampulla Giovanni

5295

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Salma Nº 33 - Gelsomini Manlio
" " 34 - Gori Gastone
" " 35 - Sansolini Alfredo
" " 36 - Cinelli Francesco
" " 37 - Rozzzi Antonio
" " 38 - Lungaro Pietro Ermelindo
" " 39 - Giordano Calcedonio
" " 40 - Fenulli Dardano
" " 41 - Celani Giuseppe
" " 42 - Pistonesi Antonio
" " 43 - Giorgi Giorgio
" " 44 - Simone Simone
" " 45 - Conti Giorgio
" " 46 - Marimpietri Vittorio
" " 47 - .....
" " 48 - Zaccagnini Carlo
" " 49 - Angelai Aldo
" " 50 - Martini Placido
" " 51 - .....
" " 52 - Drucker Salomone
" " 53 - Frasca Celestino
" " 54 - Gigliozzi Romolo
" " 55 - Lidonnici Amedeo
" " 56 - Zironi Augusto
" " 57 - Magri Mario
" " 58 - Portinari Erminio
" " 59 - Luna Gavino
" " 60 - Artale Vito
" " 61 - Ajroldi Antonio
" " 62 - Natili Mariano

5294

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" " 37 - Rosasi Antonio
" " 38 - Lungaro Pietro Ermelindo
" " 39 - Giordano Calcedonio
" " 40 - Fenulli Dardano
" " 41 - Celani Giuseppe
" " 42 - Pistonesi Antonio
" " 43 - Giorgi Giorgio
" " 44 - Simone Simone
" " 45 - Conti Giorgio
" " 46 - Marimpietri Vittorio
" " 47 - .....
" " 48 - Zaccagnini Carlo
" " 49 - Angelai Aldo
" " 50 - Martini Placido
" " 51 - .....
" " 52 - Drucker Salomone
" " 53 - Frasca Celestino
" " 54 - Gigliozzi Romolo
" " 55 - Lidonnici Amedeo
" " 56 - Zironi Augusto
" " 57 - Magri Mario
" " 58 - Portinari Erminio
" " 59 - Luna Gavino
" " 60 - Artale Vito
" " 61 - Ajroldi Antonio
" " 62 - Natili Mariano
" " 63 - Romagnoli Goffredo
" " 64 - Angelucci Giovanni
" " 65 - Campanile Silvio
" " 66 - Calderari Giuseppe
" " 67 - Haipel Mario
" " 68 - Primavera Pietro

5294

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Salma Nº 69 - Pensuti Renzo
" " 70 - Caputo Ferruccio
" " 71 - Napoleone Agostino
" " 72 - Volponi Guido
" " 73 - Finamonti Loreto
" " 74 - Frascà Paolo
" " 75 - Vercillo Giovanni
" " 76 - Pitrelli Rosario
" " 77 - Ronconi Ettore
" " 78 - Semini Fiorenzo
" " 79 - Pepicelli Francesco
" " 80 - Aversa Raffaele
" " 81 - Mastrangeli Fulvio
" " 82 - Fochetti Angelo
" " 83 - Natili Celestino
" " 84 - Frignani Giovanni
" " 85 - Azzarita Manfredi
" " 86 - Luchetti Carlo
" " 87 - Silvestri Sebastiano
" " 88 - Govoni Aladino
" " 89 - Lordi Roberto
" " 90 - Ercolani Giorgio
" " 91 - Piattelli Cesare
" " 92 - Fornaro Leone
" " 93 - Zarfati Alessandro
" " 94 - Camisotti Carlo
" " 95 - Leonardi Ornello
" " 96 - Forte Gaetano
" " 97 - .....
" " 98 - Elena Fernando

5293

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" " 75 - Vercillo Giovanni
" " 76 - Pitrelli Rosario
" " 77 - Ronconi Ettore
" " 78 - Semini Fiorenzo
" " 79 - Pepicelli Francesco
" " 80 - Aversa Raffaele
" " 81 - Mastrangeli Fulvio
" " 82 - Fochetti Angelo
" " 83 - Natili Celestino
" " 84 - Frignani Giovanni
" " 85 - Azzarita Manfredi
" " 86 - Luchetti Carlo
" " 87 - Silvestri Sebastiano
" " 88 - Govoni Aladino
" " 89 - Lordi Roberto
" " 90 - Ercolani Giorgio
" " 91 - Piattelli Cesare
" " 92 - Fornaro Leone
" " 93 - Zarfati Alessandro
" " 94 - Camisotti Carlo
" " 95 - Leonardi Ornello
" " 96 - Forte Gaetano
" " 97 - .....
" " 98 - Elena Fernando
" " 99 - Salemme Felice
" " 100 - Pelliccia Ulderico
" " 101 - Cavioli Luigi
" " 102 - Amoretti Ivance
" " 103 - Butera Gaetano
" " 104 - Moretti Pio

5293

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Salma Nº 105 - Grani Umberto
" " 106 - Orlandi Posti Orlando
" " 107 - Fabrini Antonio
" " 108 - Cantalamessa Renato
" " 109 - Cerroni Oreste
" " 110 - .....
" " 111 - Guidoni Unico
" " 112 - Bolgia Michele
" " 113 - Piasco Renzo
" " 114 - Pappagallò Pietro
" " 115 - Martelli Castaldi Sabato
" " 116 - Fiorentini Valerio
" " 117 - Banzi Aldo
" " 118 - Spunticcia Antonino
" " 119 - .....
" " 120 - .....
" " 121 - Bernardini Tito
" " 122 - Finzi Aldo
" " 123 - Corsi Orazio
" " 124 - Stame Nicola Ugo
" " 125 - Gorgolini Giorgio
" " 126 - .....
" " 127 - Giacchini Alberto
" " 128 - Pasqualucci Alfredo
" " 129 - Iaforte Domenico
" " 130 - Barbieri Silvio
" " 131 - .....
" " 132 - Rocchi Filippo
" " 133 - Maggini Alfredo

5282

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" " 109 - Cerroni Oreste
" " 110 - .....
" " 111 - Guidoni Unico
" " 112 - Bolgia Michele
" " 113 - Piasco Renzo
" " 114 - Pappagallo Pietro
" " 115 - Martelli Castaldi Sabato
" " 116 - Fiorentini Valerio
" " 117 - Banzi Aldo
" " 118 - Spuntiocia Antonino
" " 119 - .....
" " 120 - .....
" " 121 - Bernardini Tito
" " 122 - Finzi Aldo
" " 123 - Corsi Orazio
" " 124 - Stame Nicola Ugo
" " 125 - Gorgolini Giorgio
" " 126 - .....
" " 127 - Giacchini Alberto
" " 128 - Pasqualucci Alfredo
" " 129 - Iaforte Domenico
" " 130 - Barbieri Silvio
" " 131 - 5282
" " 132 - Rocchi Filippo
" " 133 - Maggini Alfredo
" " 134 - Pignotti Angelo
" " 135 - Butticè Leonardo
" " 136 - Angelini Paolo
" " 137 - Cocco Pasquale
" " 138 - Marchesi Alberto
" " 139 - Unghetti Antonio
" " 140 - Mocci Sisinno

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1639

Salma Nº 141 - Sansolini Adolfo
" " 142 - De Grenet Filippo
" " 143 - Prosperi Antonio
" " 144 - Sergi Gerardo
" " 145 - Imperiali Costantino
" " 146 - Foschi Carlo
" " 147 - Giglio Maurizio
" " 148 - Bucci Bruno
" " 149 - Bucci Umberto
" " 150 - Ciavarella Francesco
" " 151 - Canalis Salvatore
" " 152 - .....
" " 153 - D'Amico Cosimo
" " 154 - Nobili Edoardo
" " 155 - Sepe Gaetano
" " 156 - Bucciano Franco
" " 157 - Pignotti Umberto
" " 158 - Mancini Enrico
" " 159 - Mastrogiacomo Luigi
" " 160 - Gallarello Antonio
" " 161 - Ferola Enrico
" " 162 - Troiani Eusebio
" " 163 - Ottaviano Armando
" " 164 - Intreccialagli Mario
" " 165 - Viotti Pietro
" " 166 - Grieco Ennio
" " 167 - Trentini Giulio
" " 168 - Annarumi Bruno
" " 169 - Renzi Egidio
" " 170 - Sabri Renato

5491

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" " 147 - Giglio Maurizio
" " 148 - Bucci Bruno
" " 149 - Bucci Umberto
" " 150 - Ciavarella Francesco
" " 151 - Canalis Salvatore
" " 152 - .....
" " 153 - D'Amico Cosimo
" " 154 - Nobili Edoardo
" " 155 - Sepe Gaetano
" " 156 - Bucciano Franco
" " 157 - Pignotti Umberto
" " 158 - Mancini Enrico
" " 159 - Mastrogiacomo Luigi
" " 160 - Gallarello Antonio
" " 161 - Ferola Enrico
" " 162 - Troiani Eusebio
" " 163 - Ottaviano Armando
" " 164 - Intreccialagli Mario
" " 165 - Viotti Pietro
" " 166 - Grieco Ennio
" " 167 - Trentini Giulio
" " 168 - Annarumi Bruno
" " 169 - Renzi Egidio
" " 170 - Fabri Renato
" " 171 - Benati Nino
" " 172 - Micheli Ernesto
" " 173 - Lavecchia Gaetano
" " 174 - Albertelli Pilo
" " 175 - Carioli Francesco
" " 176 - Saccotelli Vincenzo
" " 177 - Lotti Giuseppe

5291

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Salma N°178 - Costanzi Guido
" " 179 - Pierleoni Romolo
" " 180 - Eluisi Aldo
" " 181 - Lunghi Ambrogio
" " 182 - .....
" " 183 - Benedicenti Donato
" " 184 - Leonelli Cesare
" " 185 - Fendi Edmondo
" " 186 - Butteroni Vittorio
" " 187 - Bussi Armando
" " 188 - De Giorgio Carlo
" " 189 - Medas Giuseppe
" " 190 - Micozzi Emidio
" " 191 - Paliani Attilio
" " 192 - Funaro Pacifico
" " 193 - Bernabei Elio
" " 194 - Patucci Amadio
" " 195 - Petocchi Amedeo (si attende conferma)
" " 196 - De Marchi Raoul
" " 197 - Berardi Lallo
" " 198 - Sonnino Gabriele
" " 199 - Baglivi Ugo
" " 200 - Marino Angelo
" " 201 - Norma Fernando
" " 202 - Menasci Umberto
" " 203 - Wald Sohra (si attende conferma)
" " 204 - Di Consiglio Mosè
" " 205 - Del Monte Giuseppe
" " 206 - Tedesco Cesare

5290

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" " 184 - Leonelli Cesare
" " 185 - Fondi Edmondo
" " 186 - Buttaroni Vittorio
" " 187 - Bussi Armando
" " 188 - De Giorgio Carlo
" " 189 - Medas Giuseppe
" " 190 - Micozzi Emidio
" " 191 - Paliani Attilio
" " 192 - Funaro Pacifico
" " 193 - Bernabei Elio
" " 194 - Petucci Amadio
" " 195 - Petocchi Amedeo (si attende conferma)
" " 196 - De Marchi Raoul
" " 197 - Berardi Lallo
" " 198 - Sonnino Gabriele
" " 199 - Baglivi Ugo
" " 200 - Marino Angelo
" " 201 - Norma Fernando
" " 202 - Menasci Umberto
" " 203 - Wald Sohra (si attende conferma)
" " 204 - Di Consiglio Mosè
" " 205 - Del Monte Giuseppe
" " 206 - Tedesco Cesare
" " 207 - Perpetua Remo
" " 208 - Funaro Alberto
" " 209 - Funaro Mosè
" " 210 - Roncacci Giulio
" " 211 - Di Segni Pacifico
" " 212 - Di Consiglio Marco
" " 213 - Di Porto Giacomo

5290

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Salma N° 214 - Tapparelli Mario
" " 215 - Di Veroli Attilio
" " 216 - Anticoli Lazzaro
" " 217 - Di Veroli Michele
" " 218 - Di Consiglio Franco
" " 219 - .....
" " 220 - Di Consiglio Salomone
" " 221 - Sermoneta Benedetto
" " 222 - Vivanti Angelo
" " 223 - Frascati Angelo
" " 224 - Perugia Angelo
" " 225 - Di Segni Armando
" " 226 - Wald Pesach (si attende conferma)
" " 227 - Sonnino Mosè
" " 228 - .....
" " 229 - Blanstein Giorgio
" " 230 - Di Porto Giacomo
" " 231 - Mieli Cesare Isdraele
" " 232 - Moscati Pace
" " 233 - Di Nepi Alberto
" " 234 - Mieli Renato
" " 235 - Efrati Marco
" " 236 - Limentani Davide
" " 237 - Sonnino Pacifico
" " 238 - Di Porto Angelo
" " 239 - Fano Giorgio
" " 240 - Fornari Raffaele
" " 241 - Di Castro Angelo
" " 242 - Di Nola Ugo

5289

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" " 220 - Di Consiglio Salomone
" " 221 - Sermoneta Benedetto
" " 222 - Vivanti Angelo
" " 223 - Frascati Angelo
" " 224 - Perugia Angelo
" " 225 - Di Segni Armando
" " 226 - Wald Pesach (si attende conferma)
" " 227 - Sonnino Mosè
" " 228 - .....
" " 229 - Blanstein Giorgio
" " 230 - Di Porto Giacomo
" " 231 - Mieli Cesare Isdraele
" " 232 - Moscati Pace
" " 233 - Di Nepi Alberto
" " 234 - Mieli Renato
" " 235 - Efrati Marco
" " 236 - Limentani Davide
" " 237 - Sonnino Pacifico
" " 238 - Di Porto Angelo
" " 239 - Pano Giorgio
" " 240 - Fornari Raffaele
" " 241 - Di Castro Angelo
" " 242 - Di Nola Ugo
" " 243 - Mieli Mario
" " 244 - Sciumachi Dattilo
" " 245 - Di Nepi Giorgio
" " 246 - Limentani Settimio
" " 247 - Della Torre Edoardo
" " 248 - Funaro Settimio
" " 249 - Piattelli Franco

5289

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Salma N° 250 - Sonnino Angelo
" " 251 - Piattelli Giacomo
" " 252 - Caviglia Adolfo
" " 253 - Di Salvo Gioacchino
" " 254 - .....
" " 255 - Terracina Sergio
" " 256 - Limentani Giovanni
" " 257 - Felicioli Mario
" " 258 - Cozzi Alberto
" " 259 - Mossati Pace
" " 260 - Marchetti Remo
" " 261 - Mosca Alfredo
" " 262 - Lombardi Ezio
" " 263 - .....
" " 264 - Milano Raffaele
" " 265 - .....
" " 266 - Piperno Claudio
" " 267 - Senesi Giovanni
" " 268 - D'Aspro Arturo
" " 269 - .....
" " 270 - Ercoli Aldo
" " 271 - Mosciatti Carlo
" " 272 - Bucchi Marcello
" " 273 - Vivanti Giacomo
" " 274 - Bonanni Luigi
" " 275 - Milano Tullio
" " 276 - Moscati Vito
" " 277 - Landesman Boris
" " 278 - Renzini Augusto

5288

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" " 256 - Limentani Giovanni
" " 257 - Policioli Mario
" " 258 - Cozzi Alberto
" " 259 - Moscati Pace
" " 260 - Marchetti Remo
" " 261 - Mosca Alfredo
" " 262 - Lombardi Ezio
" " 263 - .....
" " 264 - Milano Raffaele
" " 265 - .....
" " 266 - Piperno Claudio
" " 267 - Senesi Giovanni
" " 268 - D'Aspro Arturo
" " 269 - .....
" " 270 - Ercoli Aldo
" " 271 - Mosciatti Carlo
" " 272 - Bucchi Marcello
" " 273 - Vivanti Giacomo
" " 274 - Bonanni Luigi
" " 275 - Milano Tullio
" " 276 - Moscati Vito
" " 277 - Landesman Boris
" " 278 - Renzini Augusto
" " 279 - Milano Ugo
" " 280 - .....
" " 281 - Di Consiglio Cesare
" " 282 - .....
" " 283 - Fantacone Alberto
" " 284 - Astrologo Cesare
" " 285 - Di Capua Zaccaria
" " 286 - Carola Federico

5288

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Salma Nº 287 - Moretti Augusto
" " 288 - Testa Settimio
" " 289 - Coen Saverio
" " 290 - Carola Mario
" " 291 - Di Nepi Samuele
" " 292 - Fantini Vittorio
" " 293 - Fontana Genserico
" " 294 - De Simoni Fidardo
" " 295 - Manca Candido
" " 296 - Salvatori Giovanni
" " 297 - Liberi Epimenio
" " 298 - Keresztl Alessandro
" " 299 - Polli Domenico
" " 300 - Ialuna Sebastiano
" " 301 - Caracciolo Emanuele
" " 302 - .....
" " 303 - Bruno Di Belmonte Luigi
" " 304 - Diociaiuti Pier Domenico
" " 305 - Casadei Andrea
" " 306 - Rizzo Ottorino
" " 307 - Pirozzi Vincenzo
" " 308 - Canacci Ilario
" " 309 - Pula Spartaco
" " 310 - Morgani Sandro
" " 311 - Portieri Alessandro
" " 312 - Pierantoni Luigi.....
" " 313 - Capozio Ottavio
" " 314 - Di Peppe Otello
" " 315 - Fiorini Fiorino
" " 316 - Petrucci Paolo

5207

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" " 293 - Fontana Genserico
" " 294 - De Simoni Fidardo
" " 295 - Manca Candido
" " 296 - Salvatori Giovanni
" " 297 - Liberi Epimenio
" " 298 - Kereszti Alessandro
" " 299 - Polli Domenico
" " 300 - Isluna Sebastiano
" " 301 - Caracciolo Emanuele
" " 302 - .....
" " 303 - Bruno Di Belmonte Luigi
" " 304 - Diocisiuti Pier Domenico
" " 305 - Casadei Andrea
" " 306 - Rizzo Ottorino
" " 307 - Pirozzi Vincenzo
" " 308 - Canacci Ilario
" " 309 - Pula Spartaco
" " 310 - Morgani Sandro
" " 311 - Portieri Alessandro
" " 312 - Pierantoni Luigi.....
" " 313 - Capozio Ottavio
" " 314 - Di Peppe Otello 5287
" " 315 - Fiorini Fiorino
" " 316 - Petrucci Paolo
" " 317 - Pula Italo
" " 318 - De Angelis Gerardo
" " 319 - D'Amico Giuseppe
" " 320 - Troiani Pietro
" " 321 - Capecci Alfredo
" " 322 - .....

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Salma Nº 323 - Checchi Egidio
" " 324 - Passarella Mario
" " 325 - D'Andrea Mario
" " 326 - Margioni Antonio
" " 327 - Zambelli Ilario
" " 328 - Zicconi Raffaele
" " 329 .....
" " 330 - Bordoni Manlio
" " 331 - Lucarelli Armando
" " 332 - Galafati Angelo
" " 333 - Lusena Umberto
" " 334 - Valesani Otello
" " 335 - Finocchiaro Arnaldo

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Allegato 3

** C A V E A R D E A T I N E **

ELENCO IN ORDINE ALFABETICO DELLE SALME IDENTIFICATE

------oo0oo------

1 - Agnini Ferdinando	salma n.	27
2 - Ayroldi Antonio	" "	61
3 - Albanese Teodato	" "	25
4 - Albertelli Pilo	" "	174
5 - Amoretti Ivance	" "	102
6 - Angelai Aldo	" "	49
7 - Angelini Paolo	" "	136
8 - Angelucci Giovanni	" "	64
9 - Annarumi Bruno	" "	168
10 - Anticoli Lazzaro	" "	216
11 - Artale Vito	" "	60
12 - Astrologo Cesare	" "	284
13 - Aversa Raffaele	" "	80
14 - Avolio Carlo	" "	23
15 - Azzarita Manfredi	" "	85
16 - Baglivo Ugo	" "	199
17 - Bansi Aldo	" "	117
18 - Barbieri Silvio	" "	130
19 - Benati Nino	" "	171
20 - Benticenti Donato	" "	183
21 - Berardi Lallo	" "	197
22 - Bernabei Elio	" "	193
23 - Bernardini Secondo	" "	26
24 - Bernardini Tito	" "	121
25 - Blanstein Giorgio	" "	229

6285

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1 - Agnini Ferdinando	salma n.	27
2 - Ayroldi Antonio	" "	61
3 - Albanese Teodato	" "	25
4 - Albertelli Pilo	" "	174
5 - Amoretti Ivanoe	" "	102
6 - Angelai Aldo	" "	49
7 - Angelini Paolo	" "	136
8 - Angelucci Giovanni	" "	64
9 - Annarumi Bruno	" "	168
10 - Anticoli Lazzaro	" "	216
11 - Artale Vito	" "	60
12 - Astrologo Cesare	" "	284
13 - Aversa Raffaele	" "	80
14 - Avolio Carlo	" "	23
15 - Azzarita Manfredi	" "	85
16 - Baglivo Ugo	" "	199
17 - Bansi Aldo	" "	117
18 - Barbieri Silvio	" "	130
19 - Benati Nino	" "	171
20 - Benticenti Donato	" "	183
21 - Berardi Lallo	" "	197
22 - Bernabei Elio	" "	193
23 - Bernardini Secondo	" "	26
24 - Bernardini Tito	" "	121
25 - Blanstein Giorgio	" "	229
26 - Bolgia Michele	" "	112
27 - Bonanni Luigi	" "	274
28 - Bordoni Manlio	" "	330
29 - Bruno Di Belmonte Luigi	" "	303
30 - Bucchi Marcello	" "	272
31 - Bucci Bruno	" "	148

5285

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

32 - Bucci Umberto	salma	n. 149	
33 - Bucciano Franco	"	" 155	
34 - Bussi Armando	"	" 187	
35 - Butera Gaetano	"	" 103	
36 - Butteroni Vittorio	"	" 186	
37 - Buttice Leonardo	"	" 135	
38 - Calderazi Giuseppe	"	" 56	
39 - Camisotti Carlo	"	" 94	
40 - Campanile Silvio	"	" 65	
41 - Canacci Ilario	"	" 308	
42 - Canalis Salvatore	"	" 151	
43 - Cantalamessa Renato	"	" 108	
44 - Capecci Alfredo	"	" 321	
45 - Capozio Ottavio	"	" 313	
46 - Caputo Ferruccio	"	" 70	
47 - Caracciolo Emanuele	"	" 301	
48 - Carioli Francesco	"	" 175	
49 - Carola Federico	"	" 286	
50 - Carola Mario	"	" 290	
51 - Casadei Andrea	"	" 305	
52 - Caviglia Adolfo	"	" 252	
53 - Celani Giuseppe	"	" 41	
54 - Kereszti Alessandro	"	" 298	
55 - Cerroni Oreste	"	" 109	
56 - Checchi Egidio	"	" 323	
57 - Chiesa Romualdo	"	" 324	(24)
58 - Ciavarella Francesco	"	" 150	
59 - Cibei Duilio	"	" 20	
60 - Cibei Gino	"	" 10	

5284

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

36 – Buttaroni Vittorio	"	"	186	
37 – Buttice Leonardo	"	"	135	
38 – Calderari Giuseppe	"	"	66	
39 – Camisotti Carlo	"	"	94	
40 – Campanile Silvio	"	"	65	
41 – Canacci Ilario	"	"	308	
42 – Canalis Salvatore	"	"	151	
43 – Cantalamessa Renato	"	"	108	
44 – Capecci Alfredo	"	"	321	
45 – Capozio Ottavio	"	"	313	
46 – Caputo Ferruccio	"	"	70	
47 – Caracciolo Emanuele	"	"	301	
48 – Carioli Francesco	"	"	175	
49 – Carola Federico	"	"	286	
50 – Carola Mario	"	"	290	
51 – Casadei Andrea	"	"	305	
52 – Caviglia Adolfo	"	"	252	
53 – Celani Giuseppe	"	"	41	
54 – Kereszti Alessandro	"	"	298	
55 – Cerroni Oreste	"	"	109	
56 – Checchi Egidio	"	"	323	
57 – Chiesa Romualdo	"	"	324	(24)
58 – Ciavarella Francesco	"	"	150	
59 – Cibei Duilio	"	"	20	
60 – Cibei Gino	"	"	10	
61 – Cinelli Francesco	"	"	36	
62 – Cinelli Giuseppe	"	"	21	
63 – Cocco Pasquale	"	"	137	
64 – Coen Saverio	"	"	289	
65 – Conti Giorgio	"	"	45	
66 – Corsi Orazio	"	"	123	

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

67 - Costanzi Guido	salma	n.178	
68 - Cozzi Alberto	"	" 258	
69 - D'Amico Cosimo	"	" 153	
70 - D'Amico Giuseppe	"	" 319	
71 - D'Andrea Mario	"	" 325	
72 - Daspro Arturo	"	" 268	
73 - De Angelis Gerardo	"	" 318	
74 - De Carolis Ugo	"	" 80	(30)
75 - De Giorgio Carlo	"	" 188	
76 - De Grenet Filippo	"	" 142	
77 - Della Torre Odoardo	"	" 247	
78 - Del Monte Giuseppe	"	" 205	
79 - De Marchi Raul	"	" 196	
80 - De Nicolò Gastone	"	" 6	
81 - De Simoni Fidardo	"	" 294	
82 - Di Capua Zaccaria	"	" 285	
83 - Di Castro Angelo	"	" 241	
84 - Di Consiglio Cesare	"	" 281	
85 - Di Consiglio Franco	"	" 218	
86 - Di Consiglio Marco	"	" 212	
87 - Di Consiglio Mosè	"	" 204	
88 - Di Consiglio Salomone	"	" 220	
89 - Di Nepi Alberto	"	" 233	
90 - Di Nepi Giorgio	"	" 245	
91 - Di Nepi Samuele	"	" 291	
92 - Di Nola Ugo	"	" 242	
93 - Diociaiuti Pierdomenico	"	" 304	
94 - Di Peppe Otello	"	" 314	
95 - Di Porto Angelo	"	" 238	
96 - Di Porto Giacomo	"	" 213	(anni 49)

5283

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

72 - Del Vecchio Arturo	"	"	268	
73 - De Angelis Gerardo	"	"	318	
74 - De Carolis Ugo	"	"	30	(30)
75 - De Giorgio Carlo	"	"	188	
76 - De Grenet Filippo	"	"	142	
77 - Della Torre Odoardo	"	"	247	
78 - Del Monte Giuseppe	"	"	205	
79 - De Marchi Raul	"	"	196	
80 - De Nicolò Gastone	"	"	6	
81 - De Simoni Fidardo	"	"	294	
82 - Di Capua Zaccaria	"	"	285	
83 - Di Castro Angelo	"	"	241	
84 - Di Consiglio Cesare	"	"	281	
85 - Di Consiglio Franco	"	"	218	
86 - Di Consiglio Marco	"	"	212	
87 - Di Consiglio Mosè	"	"	204	
88 - Di Consiglio Salomone	"	"	220	
89 - Di Nepi Alberto	"	"	233	
90 - Di Nepi Giorgio	"	"	245	
91 - Di Nepi Samuele	"	"	291	
92 - Di Nola Ugo	"	"	242	
93 - Diociaiuti Pierdomendico	"	"	304	
94 - Di Peppe Otello	"	"	314	
95 - Di Porto Angelo	"	"	238	5283
96 - Di Porto Giacomo	"	"	213	(anni 49)
97 - Di Giacomo Porto Giacomo	"	"	230	(anni 54)
98 - Di Salvo Gioacchino	"	"	253	
99 - Di Segni Armando	"	"	225	
100 - Di Segni Pacifico	"	"	211	
101 - Di Veroli Attilio	"	"	215	
102 - Di Veroli Michele	"	"	217	

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

103 - Drucker Salomone	salma	n.	52	
104 - Duranti Lido	"	"	13	
105 - Efrati Marco	"	"	235	
106 - Elena Fernando	"	"	98	
107 - Eluisi Aldo	"	"	180	
108 - Ercolani Giorgio	"	"	90	
109 - Ercoli Aldo	"	"	270	
110 - Fabri Renato	"	"	170	
111 - Fabbrini Antonio	"	"	107	
112 - Fano Giorgio	"	"	239	
113 - Fantacone Alberto	"	"	283	
114 - Fantini Vittorio	"	"	292	
115 - Fatucci Amadio	"	"	194	
116 - Felicioli Mario	"	"	257	
117 - Fenulli Dardano	"	"	30	(40)
118 - Ferola Enrico	"	"	161	
119 - Finamonti Loreto	"	"	73	
120 - Finocchiaro Arnaldo	"	"	335	
121 - Finzi Aldo	"	"	122	
122 - Fiorentini Valerio	"	"	116	
123 - Fiorini Fiorino	"	"	315	
124 - Fochetti Angelo	"	"	82	
125 - Fondi Edmondo	"	"	185	
126 - Fontana Genserico	"	"	293	
127 - Fornari Raffaele	"	"	240	
128 - Fornaro Leone	"	"	92	
129 - Forte Gaetano	"	"	96	
130 - Foschi Carlo	"	"	146	
131 - Frasca Celestino	"	"	53	

5282

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

108 - Ercolani Giorgio	"	"	90	
109 - Ercoli Aldo	"	"	270	
110 - Fabri Renato	"	"	170	
111 - Fabbrini Antonio	"	"	107	
112 - Fano Giorgio	"	"	239	
113 - Fantacone Alberto	"	"	283	
114 - Fantini Vittorio	"	"	292	
115 - Fatucci Amadio	"	"	194	
116 - Felicioli Mario	"	"	257	
117 - Fenulli Dardano	"	"	40	(40)
118 - Ferola Enrico	"	"	161	
119 - Finamonti Loreto	"	"	73	
120 - Finocchiaro Arnaldo	"	"	335	
121 - Finzi Aldo	"	"	122	
122 - Fiorentini Valerio	"	"	116	
123 - Fiorini Fiorino	"	"	315	
124 - Fochetti Angelo	"	"	82	
125 - Fondi Edmondo	"	"	185	
126 - Fontana Genserico	"	"	293	
127 - Fornari Raffaele	"	"	240	
128 - Fornaro Leone	"	"	92	
129 - Forte Gaetano	"	"	96	
130 - Foschi Carlo	"	"	146	
131 - Frasca Celestino	"	"	53	
132 - Frascà Paolo	"	"	74	
133 - Frascati Angelo	"	"	223	
134 - Frignani Giovanni	"	"	84	
135 - Funaro Alberto	"	"	208	
136 - Funaro Mosè	"	"	209	
137 - Funaro Pacifico	"	"	192	
138 - Funaro Settimio	"	"	248	

5282

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

139 - Galefati Angelo	salma n.	332
140 - Gallarello Antonio	" "	160
141 - Gavioli Luigi	" "	101
142 - Gelsomini Manlio	" "	33
143 - Giacchini Alberto	" "	127
144 - Giglio Maurizio	" "	147
145 - Gigliozzi Romolo	" "	54
146 - Giordano Calcedonio	" "	39
147 - Giorgi Giorgio	" "	43
148 - Giorgini Renzo	" "	28
149 - Gorgolini Giorgio	" "	125
150 - Gori Gastone	" "	34
151 - Govoni Aladino	" "	88
152 - Grani Umberto	" "	105
153 - Gricco Ennio	" "	166
154 - Guidoni Unico	" "	111
155 - Haipel Mario	" "	67
156 - Iaforte Domenico	" "	129
157 - Ialuna Sebastiano	" "	300
158 - Imperiali Costantino	" "	145
159 - Intreccialagli Mario	" "	164
160 - Landesman Boris	" "	277
161 - Lavecchia Gaetano	" "	173
162 - Leonardi Ornello	" "	95
163 - Leonelli Cesare	" "	184
164 - Liberi Epimenio	" "	297
165 - Lidonnici Amedeo	" "	55
166 - Limentani Davide	" "	236
167 - Limentani Giovanni	" "	256

5281

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

145 - Gigliosi Romolo " " 54
146 - Giordano Calcedonio " " 39
147 - Giorgi Giorgio " " 43
148 - Giorgini Renzo " " 28
149 - Gorgolini Giorgio " " 125
150 - Gori Gastone " " 34
151 - Govoni Aladino " " 88
152 - Grani Umberto " " 105
153 - Gricco Ennio " " 166
154 - Guidoni Unico " " 111
155 - Haipel Mario " " 67
156 - Iaforte Domenico " " 129
157 - Ialuna Sebastiano " " 300
158 - Imperiali Costantino " " 145
159 - Intrecciolagli Mario " " 164
160 - Landesman Boris " " 277
161 - Lavecchia Gaetano " " 173
162 - Leonardi Ornello " " 95
163 - Leonelli Cesare " " 184
164 - Liberi Epimenio " " 297
165 - Lidonnici Amedeo " " 55
166 - Limentani Davide " " 236
167 - Limentani Giovanni " " 256
168 - Limentani Settimio " " 246
169 - Lombardi Ezio " " 252
170 - Lopresti Giuseppe " " 4
171 - Lordi Roberto " " 89
172 - Lotti Giuseppe " " 177
173 - Lucarelli Armando " " 331
174 - Luchetti Carlo " " 86

5281

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

175 - Luna Gavino	Salma	n.	99
176 - Lungaro Pietro Ermelindo	"	"	38
177 - Lunghi Ambrogio	"	"	181
178 - Lusena Umberto	"	"	333
179 - Luzi Everaldo	"	"	16
180 - Maggini Alfredo	"	"	133
181 - Magri Mario	"	"	57
182 - Manca Candido	"	"	295
183 - Mancini Enrico	"	"	158
184 - Marchesi Alberto	"	"	138
185 - Marchetti Remo	"	"	260
186 - Margioni Antonio	"	"	326
187 - Marimpietri Vittorio	"	"	46
188 - Marino Angelo	"	"	200
189 - Martelli Castaldi Sabato	"	"	115
190 - Martini Placido	"	"	50
191 - Mastrangeli Fulvio	"	"	81
192 - Mastrogiacomo Luigi	"	"	159
193 - Medas Giuseppe	"	"	189
194 - Menasci Umberto	"	"	202
195 - Micheli Ernesto	"	"	172
196 - Miccozzi Emilio	"	"	190
197 - Micli Cesare	"	"	231
198 - Mieli Mario	"	"	243
199 - Mieli Renato	"	"	234
200 - Milano Raffaele	"	"	264
201 - Milano Tullio	"	"	275
202 - Milano Ugo	"	"	279
293 - Mocci Sisinnio	"	"	140

5280

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 795016

180 - Maggini Alfredo " " 133
181 - Magri Mario " " 57
182 - Manca Candido " " 295
183 - Mancini Enrico " " 158
184 - Marchesi Alberto " " 138
185 - Marchetti Remo " " 260
186 - Margioni Antonio " " 326
187 - Marimpietri Vittorio " " 46
188 - Marino Angelo " " 200
189 - Martelli Castaldi Sabato " " 115
190 - Martini Placido " " 50
191 - Mastrangeli Fulvio " " 81
192 - Mastrogiacomo Luigi " " 159
193 - Medas Giuseppe " " 189
194 - Menasci Umberto " " 202
195 - Micheli Ernesto " " 172
196 - Micozzi Emilio " " 190
197 - Mieli Cesare " " 231
198 - Mieli Mario " " 243
199 - Mieli Renato " " 234
200 - Milano Raffaele " " 264
201 - Milano Tullio " " 275
202 - Milano Ugo " " 279
203 - Mocci Sisinnio " " 140
204 - Montezemolo Giuseppe " " 31
205 - Moretti Augusto " " 287
206 - Moretti Pio " " 104
207 - Morgani Sandro " " 310
208 - Mosca Alfredo " " 261
209 - Moscati Emanuele " " 232
210 - Moscati Pace " " 299

5280

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

211 - Moscati Vito	salma n.	276	
212 - Mosciatti Carlo	"	" 271	
213 - Napoleone Agostino	"	" 71	
214 - Natili Celestino	"	" 83	
215 - Natili Mariano	"	" 62	
216 - Navarra Giuseppe	"	" 2	
217 - Ninci Sestilio	"	" 14	
218 - Nobili Edoardo	"	" 154	
219 - Norma Fernando	"	" 201	
220 - Orlandi Posti Orlando	"	" 106	
221 - Ottaviano Armando	"	" 163	
222 - Paliani Attilio	"	" 191	
223 - Pappagallo Pietro	"	" 114	
224 - Pasqualucci Alfredo	"	" 128	
225 - Passarella Mario	"	" 324	
226 - Pelliccia Ulderico	"	" 100	
227 - Pensuti Remo	"	" 69	
228 - Pepicelli Francesco	"	" 79	
229 - Perpetua Remo	"	" 207	
230 - Perugia Angelo	"	" 224	
231 - Petocchi Amedeo	"	" 195	(si attende conferma)
232 - Petrucci Paolo	"	" 316	
233 - Piasco Renzo	"	" 113	
234 - Piattelli Cesare	"	" 91	
235 - Piattelli Franco	"	" 249	
236 - Piattelli Giacomo	"	" 251	
237 - Pierantoni Luigi	"	" 312	
238 - Pierleoni Romolo	"	" 179	
239 - Pignotti Angelo	"	" 134	

5279

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

216 - Navarra Giuseppe " " 2
217 - Ninci Sestilio " " 14
218 - Nobili Edoardo " " 154
219 - Norma Fernando " " 201
220 - Orlandi Posti Orlando " " 106
221 - Ottaviano Armando " " 163
222 - Paliani Attilio " " 191
223 - Pappagallo Pietro " " 114
224 - Pasqualucci Alfredo " " 128
225 - Passarella Mario " " 324
226 - Pelliccia Ulderico " " 100
227 - Pensuti Remo " " 69
228 - Pepicelli Francesco " " 79
229 - Perpetua Remo " " 207
230 - Perugia Angelo " " 224
231 - Petocchi Amedeo " " 195 (si attende conferma)
232 - Petrucci Paolo " " 316
233 - Piasco Renzo " " 113
234 - Piattelli Cesare " " 91
235 - Piattelli Franco " " 249
236 - Piattelli Giacomo " " 251
237 - Pierantoni Luigi " " 312
238 - Pierleoni Romolo " " 179
239 - Pignotti Angelo " " 134
240 - Pignotti Umberto " " 157
241 - Piperno Claudio " " 266
242 - Pirossi Vincenzo " " 307
243 - Pisino Antonio " " 17
244 - Pistonesi Antonio " " 42
245 - Pitrelli Rosario " " 76
246 - Polli Domenico " " 299

5279

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

247 - Portieri Alessandro	salma n.	311
248 - Portinari Erminio	" "	58
249 - Primavera Pietro	" "	68
250 - Prosperi Antonio	" "	143
251 - Pula Italo	" "	317
252 - Pula Spartaco	" "	309
253 - Raffaelli Beniamino	" "	11
254 - Rampulla Giovanni	" "	32
255 - Rendina Roberto	" "	5
256 - Renzi Egidio	" "	169
257 - Rensini Augusto	" "	278
258 - Ricci Domenico	" "	1
259 - Rindone Nunzio	" "	12
260 - Rizzo Ottorino	" "	306
261 - Rossi Antonio	" "	37
262 - Rocchi Filippo	" "	132
263 - Rodella Bruno	" "	7
264 - Rodrigues Romeo	" "	9
265 - Romagnoli Goffredo	" "	63
266 - Ronsecci Giulio	" "	210
267 - Ronconi Ettore	" "	77
268 - Saccotelli Vincenzo	" "	175
269 - Salemme Felice	" "	99
270 - Salvatori Giovanni	" "	296
271 - Sansolini Adolfo	" "	141
272 - Sansolini Alfredo	" "	35
273 - Savelli Francesco	" "	22
274 - Scattoni Umberto	" "	18
275 - Sciumachi Dattilo	" "	244

5228

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

252 - Pula Spartaco " " 309
253 - Raffaelli Beniamino " " 11
254 - Rampulla Giovanni " " 32
255 - Rendina Roberto " " 5
256 - Rensi Egidio " "169
257 - Rensini Augusto " "278
258 - Ricci Domenico " " 1
259 - Rindone Nunzio " " 12
260 - Rizzo Ottorino " " 306
261 - Roazzi Antonio " " 37
262 - Rocchi Filippo " " 132
263 - Rodella Bruno " " 7
264 - Rodrigues Romeo " " 9
265 - Romagnoli Goffredo " " 63
266 - Ronsacci Giulio " " 210
267 - Ronconi Ettore " " 77
268 - Saccotelli Vincenzo " " 176
269 - Salemme Felice " " 99
270 - Salvatori Giovanni " " 296
271 - Sansolini Adolfo " " 141
272 - Sansolini Alfredo " " 35
273 - Savelli Francesco " " 22
274 - Scattoni Umberto " " 18
275 - Sciumachi Dattilo " " 244
276 - Semini Fiorenzo " " 78
277 - Senesi Giovanni " " 267
278 - Sepe Gaetano " " 155
279 - Sergi Gerardo " " 144
280 - Sermoneta Benedetto " " 221
281 - Silvestri Sebastiano " " 87

5278

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

282 - Simoni Simone	salma n.	44
283 - Sonnino Angelo	"	" 290
284 - Sonnino Gabriele	"	" 198
285 - Sonnino Mosè	"	" 227
286 - Sonnino Pacifico	"	" 237
287 - Spunticcia Antonio	"	" 118
288 - Stame Nicola Ugo	"	" 124
289 - Talamo Manfredi	"	" 8
290 - Tapparelli Mario	"	" 214
291 - Tedesco Cesare	"	" 206
292 - Terracina Sergio	"	" 255
293 - Testa Settimio	"	" 288
294 - Trentini Giulio	"	" 167
295 - Troiani Eusebio	"	" 162
296 - Troiani Pietro	"	" 320
297 - Unghetti Antonio	"	" 139
298 - Valesani Otello	"	" 334
299 - Vercillo Giovanni	"	" 75
300 - Villoresi Renato	"	" 29
301 - Viotti Pietro	"	" 165
302 - Vivanti Angelo	"	" 222
303 - Vivanti Giacomo	"	" 273
304 - Volponi Guido	"	" 72
305 - Wald Pesach	"	" 226(si attende conferma)
306 - Wald Sehra	"	" 203(" " ")
307 - Zaccagnini Carlo	"	" 48
308 - Zambelli Ilario	"	" 327
309 - Zarfati Alessandro	"	" 93
310 - Zicconi Raffaele	"	" 328
311 - Zironi Augusto	"	" 56
312 - Zizmondi Gioacchino	"	" 19

5277

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

64103

(1)

As I informed you, I was appointed by the Sindaco of Rome on the identification of the victims of the Ardeatine Caves, using as witness clothing, watches, rings, documents, belonging to each dead-body.
Until today 104 dead-bodies were identified, as it appears from the attached list. The identity was also confirmed by the families. We are waiting the families' confirmation for 2o other identifications.
Some documents were deteriorated by cadaverous phenomenons and lamp and light analysis are extremely necessary to identify them. Therefore I need the using of the electric current which is still rationed in this Office. So we beg you to have Liet. Meffi-45 Via del Mare-informed in order to have the electric current working in this office from 9 a.m till 13 p.m every day. I also inform you that the repairing of the premises will soon be over, and that we already began the works for the electric establishment.
When all the repairing will be over, we shall submit you a report

The questore
/S/ Sorrentino .

B. Sgt. Galli.
Please make a Special file for this. It is the Ardeatine Caves Massacre.

5476

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Pubblica Sicurezza

SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA
SERVIZIO CENTRALE DI IDENTIFICAZIONE

Prot. N° 105 Allegati
Risposta a nota
del
Div. N° Sez. N°
OGGETTO:

Roma li 31 agosto 1944/XXII
VIA DELLE TANTELLATE 7

Al MAGGIORE W.R. HARE
Security Blanch - Palazzo del già Ministero delle Corporazioni

R O M A

Come feci noto alla S.V., per incarico ricevuto dal Sindaco di Roma, mi sto occupando della identifi= cazione delle vittime delle "Fosse Ardeatine", utiliz= zando, specialmente, indumenti, orologi, anelli, do= cumenti ecc. che ciascuna salma presenta.

Fino ad oggi ho identificato 104 salme - come da elenco che si acclude - e le famiglie, alle quali ho documentata l'identità, l'hanno confermata.

Altre venti identificazioni già fatte attendono la conferma dei familiari.

Poichè vi sono alcune identificazioni che dovrò basare su analisi alla lampada a raggi ultra-violetti di documenti alterati da fenomeni cadaverici, occor= re disporre di energia elettrica che qui alla Scuola

%

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

mance anche nei giorni stabiliti dai turni rionali.

Corrente che è indispensabile anche per altre indagini.

Si prega, pertanto, la Vostra cortesia di voler in=teressare il tenente Meff - Via del Mare 45 - perchè disponga che venga fornita a questo Ufficio la corrente elettrica almeno dalle ore 9 alle 13 di tutti i giorni.

Con l'occasione s'informa che i lavori di restauro degli ambienti sono per essere ultimati; che sono sta=ti iniziati i lavori per la sistemazione dell'impianto elettrico e che si dovrà ancora provvedere alla ripu=litura dei mobili.

Si fa riserva - a indagini ultimate - di trasmettere una relazione sui lavori fatti.

IL QUESTORE

Dr. Alfio Lucchetti

ELENCO in ordine numerico delle salme identificate per le quali i familiari hanno confermato l'identità.

-

5274

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Salma 1 - .....

" 2 - .....

" 3 - .....

" 4 - Lopresti Giuseppe

" 5 - Rendina Roberto

" 6 - .....

" 7 - Rodella Bruno ✓

" 8 - Talamo Manfredi ✓

" 9 - Rodriguez Romeo ✓

" 10 - .....

" 11 - Raffaelli Beniamino ✓

" 12 - .....

" 13 - .....

" 14 - .....

" 15 - .....

" 16° - Luzi Everardo ✓

" 17 - Pisino Antonio ✓

" 18 - .....

" 19 - Gesmundo Gioacchino ✓

" 20 - 6273

" 21 - Cinelli Giuseppe ✓

" 22 - Savelli Francesco ✓

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" 5 - Rendina Roberto

" 6 - .....

" 7 - Rodella Bruno

" 8 - Talamo Manfredi

" 9 - Rodriguez Romeo

" 10 - .....

" 11 - Raffaelli Beniamino

" 12 - .....

" 13 - .....

" 14 - .....

" 15 - .....

" 16° - Luzi Everardo

" 17 - Pisino Antonio

" 18 - .....

" 19 - Gesmundo Gioacchino

" 20 - 8273

" 21 - Cinelli Giuseppe

" 22 - Savelli Francesco

" 23 - Avolio Carlo

" 24 - .....

" 25 - .....

" 26 - Bernardini Secondo

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785046

Salma 27 - .....

" 28 - Giorgini Renzo ✓

" 29 - .....

" 30 - De Carolis Ugo ✓

" 31 - Montezemolo Giuseppe ✓

" 32 - .....

" 33 - Gelsomini Manlio ✓

" 34 - Gori Gastone ✓

" 35 - .....

" 36 - .....

" 37 - .....

" 38 - .....

" 39 - .....

" 40 - .....

" 41 - Celani Giuseppe ✓

" 42 - .....

" 43 - Giorgi Giorgio ✓

" 44 - Simoni Simone ✓

" 45 - .....

" 46 - .....

" 47 - .....

" 48 - Zaccagnini Carlo

" 49 - .....

5272

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" 31 - Montezemolo Giuseppe √

" 32 - .....

" 33 - Gelsomini Manlio √

" 34 - Gori Gastone √

" 35 - .....

" 36 - .....

" 37 - .....

" 38 - .....

" 39 - .....

" 40 - .....

" 41 - Celani Giuseppe √

" 42 - .....

" 43 - Giorgi Giorgio √

" 44 - Simoni Simone √

" 45 - .....

" 46 - .....

" 47 - .....

" 48 - Zaccagnini Carlo √

" 49 - .....

" 50 - .....

" 51 - .....

" 52 - Drucker Salomone √

" 53 - Frasca Celestino √

5272

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Salma 54 - .....

" 55 - Lidonnici Amedeo

" 56 - .....

" 57 - .....

" 58 - .....

" 59 - .....

" 60 - Artale Vito

" 61 - .....

" 62 - .....

" 63 - .....

" 64 - Angelucci Giovanni

" 65 - Campanile Silvio

" 66 - .....

" 67 - .....

" 68 - Primavera Pietro

" 69 - .....

" 70 - Caputo Ferruccio

" 71 - .....

" 72 - Volponi Guido

" 73 - .....

" 74 - .....

" 75 - Vercillo Giovanni

" 76 - Pitrelli Rosario

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" 58 - .....

" 59 - .....

" 60 - Artale Vito

" 61 - .....

" 62 - .....

" 63 - .....

" 64 - Angelucci Giovanni

" 65 - Campanile Silvio

" 66 - .....

" 67 - .....

" 68 - Primavera Pietro

" 69 - .....

" 70 - Caputo Ferruccio

" 71 - .....

" 72 - Volponi Guido

" 73 - 5471

" 74 - .....

" 75 - Vercillo Giovanni

" 76 - Pitrelli Rosario

" 77 - Ronconi Ettore

" 78 - .....

" 79 - Pepicelli Francesco

" 80 - .....

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Salma 81 - Mastrangeli Fulvio

" 82 - Fochetti Angelo

" 83 - Natili Celestino

" 84 - .....

" 85 - Azzarita Manfredi

" 86 - .....

" 87 - Silvestri Sebastiano

" 88 - Govoni Aladino

" 89 - Lordi Roberto

" 90 - .....

" 91 - Piattelli Cesare

" 92 - Fornaro Leone

" 93 - Zarfati Alessandro

" 94 - .....

" 95 - Leonardi Ornello

" 96 - .....

" 97 - .....

" 98 - .....

" 99 - Salemme Felice

" 100 - 6270

" 101 - Gavioli Luigi

" 102 - Amoretti Ivance

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" 85 - Azzarita Manfredi

" 86 - .....

" 87 - Silvestri Sebastiano

" 88 - Govoni Aladino

" 89 - Lordi Roberto

" 90 - .....

" 91 - Piattelli Cesare

" 92 - Fornaro Leone

" 93 - Zarfati Alessandro

" 94 - .....

" 95 - Leonardi Ornello

" 96 - .....

" 97 - .....

" 98 - .....

" 99 - Salemme Felice

" 100 - 5270

" 101 - Gavioli Luigi

" 102 - Amoretti Ivanoe

" 103 - Butera Gaetano

" 104 - .....

" 105 - .....

" 106 - Orlandi Posti Orlando

" 107 - .....

./.

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Salma 108 - Cantalamessa Renato

" 109 - Cerroni Oreste

" 110 - .....

" 111 - .....

" 112 - Bolgia Michele

" 113 - Piasco Renzo

" 114 - Pappagallo Pietro

" 115 - Martelli Castaldi Sabato

" 116 - .....

" 117 - .....

" 118 - Spunticcia Antonino

" 119 - .....

" 120 - .....

" 121 - Bernardini Tito

" 122 - Finzi Aldo

" 123 - .....

" 124 - Stame Nicola Ugo

" 125 - .....

" 126 - .....

" 127 - Giacchini Alberto

" 128° - Pasqualucci Alfredo

" 129 - .....

5269

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" 113 - Piasco Renzo V

" 114 - Pappagallo Pietro √

" 115 - Martelli Castaldi Sabato √

" 116 - .....

" 117 - .....

" 118 - Spuntiocia Antonino N

" 119 - .....

" 120 - .....

" 121 - Bernardini Tito (

" 122 - Finzi Aldo V

" 123 - .....

" 124 - Stame Nicola Ugo (

" 125 - .....

" 126 - .....

" 127 - Giacchini Alberto √

" 128° - Pasqualucci Alfredo √

" 129 - .....

"v 130 - Barbieri Silvio V

" 131 - .....

" 132 - Rocchi Filippo √

" 133 - .....

" 134 - Pignotti Angelo V

./.

5269

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Salma 135 - .....

" 136 - .....

" 137 - .....

" 138 - Marchesi Alberto

" 139 - .....

" 140 - .....

" 141 - Sansolini Adolfo

" 142 - De Grenet Filippo

" 143 - .....

" 144 - .....

" 145 - Imperiali Costantino

" 146 - Foschi Carlo

" 147 - Giglio Maurizio

" 148 - .....

" 149 - .....

" 150 - .....

" 151 - Canalis Salvatore

" 152 - .....

" 153 - D'Amico Cosimo

" 154 - .....

" 155 - Sepe Gaetano

" 156 - Bucciano Franco

" 157 - .....

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" 140 - .....

" 141 - Sansolini Adolfo

" 142 - De Grenet Filippo

" 143 - .....

" 144 - .....

" 145 - Imperiali Costantino

" 146 - Foschi Carlo

" 147 - Giglio Maurizio

" 148 - .....

" 149 - .....

" 150 - .....

" 151 - Canalis Salvatore

" 152 - .....

" 153 - D'Amico Cosimo

" 154 - .....

" 155 - Sepe Gaetano

" 156 - Bucciano Franco

" 157 - .....

" 158 - .....

" 159 - .....

" 160 - .....

" 161 - Ferola Enrico

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Salma 162 - Troiani Eusebio

" 163 - Ottaviano Armando

" 164 - .....

" 165 - .....

" 166 - Grieco Ennio

" 167 - Trentini Giulio

" 168 - .....

" 169 - Renzi Egidio

" 170 - Fabri Renato

" 171 - Benati Nino .....

" 172 - Micheli Ernesto

" 173 - .....

" 174 - .....

" 175 - .....

" 176 - .....

" 177 - .....

" 178 - Costanzi Guido

" 179 - Pierleoni Romolo

" 180 - .....

" 181 - .....

" 182 - .....

" 183 - Bendicenti Donato

5267

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" 166 - Grieco Ennio

" 167 - Trentini Giulio

" 168 - .....

" 169 - Renzi Egidio

" 170 - Fabri Renato

" 171 - Benati Nino .....

" 172 - Micheli Ernesto

" 173 - .....

" 174 - .....

" 175 - .....

" 176 - .....

" 177 - .....

" 178 - Costanzi Guido

" 179 - Pierleoni Romolo

" 180 - .....

" 181 - .....

" 182 - .....

" 183 - Bendicenti Donato

" 184 - Leonelli Cesare

" 185 - .....

" 186 - Buttaroni Vittorio

" 187 - .....

" 188 - De Giorgio Carlo .....

./.

5267

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Salma 189 - Medas Giuseppe

" 190 - .....

" 191 - .....

" 192 - .....

" 193 - Bernabei Elio.....

" 194 - Fatucci Amadio

" 195 - .....

" 196 - .....

" 197 - .....

" 198 - Sonnino Gabriele

" 199 - Baglivi Ugo

" 200 - Marino Angelo

" 201 - .....

" 202 - .....

" 203 - .....

" 204 - .....

" 205 - .....

" 206 - .....

" 207 - .....

" 208 - .....

" 209 - Funaro Mosè

" 210 - .....

" 211 - .....

5266

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" 193 - Bernabei Elio.....

" 194 - Fatucci Amadio

" 195 - .....

" 196 - .....

" 197 - .....

" 198 - Sonnino Gabriele

" 199 - Baglivi Ugo

" 200 - Marino Angelo

" 201 - .....

" 202 - .....

" 203 - .....

" 204 - .....

" 205 - .....

" 206 - .....

" 207 - .....

" 208 - .....

" 209 - Funaro Mosè

" 210 - .....

" 211 - .....

" 212 - .....

" 213 - .....

" 214 - Tapparelli Mario.....

" 215 - .....

./.

5266

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Salma 216 - .....

" 217 - .....

" 218 - .....

" 219 - .....

" 220 - .....

" 221 - Sermoneta Benedetto

" 222 - Vivanti Angelo

" 223 - Frascati Angelo .....

" 224 - Perugia Angelo

" 225 - Di Segni Armando

" 226 - .....

" 227 - .....

" 228 - .....

" 229 - .....

" 230 - .....

" 231 - .....

" 232 - .....

" 233 - .....

" 234 - .....

" 235 - 5265

" 236 - .....

" 237 - .....

" 238 - .....

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" 221 - Sermoneta Benedetto

" 222 - Vivanti Angelo

" 223 - Frascati Angelo .....

" 224 - Perugia Angelo

" 225 - Di Segni Armando

" 226 - .....

" 227 - .....

" 228 - .....

" 229 - .....

" 230 - .....

" 231 - .....

" 232 - .....

" 233 - .....

" 234 - .....

" 235 - .....

" 236 - .....

" 237 - .....

" 238 - .....

" 239 - .....

" 240 - .....

" 241 - .....

" 242 - .....

" 243 - .....

./.

5265

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Salma 244 - .....

" 245 - .....

" 246 - .....

" 247 - .....

" 248 - .....

" 249 - .....

" 250 - .....

" 251 - .....

" 252 - .....

" 253 - .....

" 254 - .....

" 255 - .....

" 256 - .....

" 257 - .....

" 258 - .....

" 259 - .....

" 260 - .....

" 261 - .....

" 262 - .....

" 263 - .....

" 264 - .....

" 265 - .....

" 266 - .....

5264

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" 248 - .....
" 249 - .....
" 250 - .....
" 251 - .....
" 252 - .....
" 253 - .....
" 254 - .....
" 255 - .....
" 256 - .....
" 257 - .....
" 258 - .....
" 259 - .....
" 260 - .....
" 261 - .....
" 262 - .....
" 263 - .....
" 264 - .....
" 265 - .....
" 266 - .....
" 267 - .....
" 268 - .....
" 269 - .....
" 270 - .....

./.

5264

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Salma 271 - .....

" 272 - .....

" 273 - .....

" 274 - .....

" 275 - .....

" 276 - .....

" 277 - .....

" 278 - .....

" 279 - .....

" 280 - .....

" 281 - .....

" 282 - .....

" 283 - .....

" 284 - .....

" 285 - .....

" 286 - .....

" 287 - .....

" 288 - .....

" 289 - .....

" 290 - .....

" 291 - .....

" 292 - .....

3261

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

" 275 - .....

" 276 - .....

" 277 - .....

" 278 - .....

" 279 - .....

" 280 - .....

" 281 - .....

" 282 - .....

" 283 - .....

" 284 - .....

" 285 - .....

" 286 - .....

" 287 - .....

" 288 - .....

" 289 - .....

" 290 - .....

" 291 - .....

" 292 - .....

" 293 - .....

" 294 - .....

" 295 - .....

" 296 - .....

" 297 - .....

5264

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Salma 298 - .....

" 299 - .....

" 300 - .....

" 301 - .....

" 302 - .....

" 303 - .....

" 304 - .....

" 305 - .....

" 306 - .....

" 307 - .....

" 308 - .....

" 309 - .....

" 310 - .....

" 311 - .....

" 312 - .....

" 313 - .....

" 314 - .....

" 315 - .....

" 316 - .....

" 317 - 5262

" 318 - .....

" 319 - .....

" 320 - .....

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016


1407